



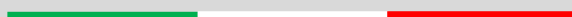
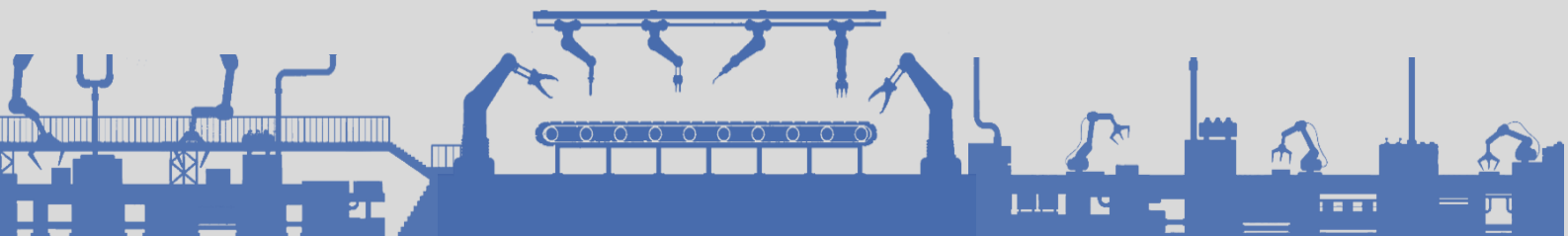
Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Versione 2.0 – Adottato in data 29 novembre 2023



Sommario

Principali definizioni e acronimi.....	4
1 DATI GENERALI	9
1.1 Descrizione delle Misure PNRR MIMIT	13
2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO.....	26
2.1 Individuazione e descrizione organizzativa dell'Unità di missione	26
2.1.1 Ufficio di coordinamento della gestione.....	27
2.1.2 Ufficio di monitoraggio	28
2.1.3 Ufficio di rendicontazione e controllo	28
2.2 Organigramma, funzionigramma e dotazione di personale dell'Unità di missione	29
2.2.1 Elementi di capacità amministrativa e formazione	32
3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO	33
3.1 Sistema informativo di scambio elettronico dei dati	33
4 PROCEDURE ATTUATIVE	35
4.1 Raccordo con l'Ispettorato Generale del PNRR e la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.....	35
4.2 Flussi Informativi tra Unità di missione PNRR, Direzioni generali, Soggetti attuatori e gestori.....	36
4.3 Selezione dei Progetti.....	38
4.3.1 Elementi comuni di ammissibilità dei progetti	38
4.3.2 Attivazione dei progetti "in essere"	44
4.3.3 Attivazione delle risorse tramite Avvisi e Bandi.....	45
4.4 Attuazione dei Progetti.....	51
4.4.1 Schemi di convenzioni/disciplinari con il Soggetto attuatore.....	53
4.4.2 Avvio delle attività	54
4.4.3 Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni	55
4.4.4 Tipologie di Spese ammissibili	56
4.4.5 Tenuta e conservazione documentale	57
4.4.6 Modifica e rimodulazione di un progetto	57
4.4.7 Rinuncia o revoca di un progetto.....	57
4.4.8 Fine attività e Chiusura di un progetto	58
4.5 Modalità rendicontative	60
4.5.1 Rendicontazione di spese a costi reali	61
4.5.2 Rendicontazione di spese attraverso Opzioni di costo semplificato	61
4.5.3 Rendicontazione di target e milestone	62
4.5.4 Rendicontazione semestrale "indicatori comuni"	67
4.5.5 Rendicontazione semestrale quote di cofinanziamento delle misure PNRR con altri fondi europei	67
4.6 Attività di controllo.....	69
4.6.1 Controllo su Milestone e Target	69
4.6.2 Controllo formale sulle procedure di selezione dei progetti	70
4.6.3 Controllo sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione	71
4.7 Monitoraggio	74
4.7.1 Adempimenti dell'Ufficio di monitoraggio	74
4.7.2 Adempimenti di monitoraggio a carico dei Soggetti attuatori	78
4.8 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse.....	82
4.8.1 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse dai conti NGEU 25091 e 25092	83

4.8.2	Circuito finanziario all'interno della Contabilità Speciale PNRR MIMIT	84
4.8.3	Domanda di rimborso del Soggetto Attuatore	84
4.8.4	Il monitoraggio delle risorse finanziarie	84
4.9	Misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero	86
4.9.1	Il costante raccordo tra RPCT MIMIT e UdM PNRR nelle attività di contrasto alle frodi, anticorruzione e assenza di conflitti di interesse	86
4.9.2	La strategia antifrode in ambito PNRR	86
4.9.3	Individuazione e nomina del "Referente Antifrode" e composizione del Gruppo operativo	87
4.9.4	Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio	88
4.9.5	Procedure di individuazione, segnalazione e rettifica di irregolarità, frodi o conflitti di interesse e doppio finanziamento	90
4.9.6	Segnalazione e rettifica di irregolarità	91
4.9.7	Conflitti di interesse	94
4.9.8	Misure di contrasto al doppio finanziamento	95
4.9.9	Procedure di recupero delle somme	96
5	<i>INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'</i>	97
5.1	Indicazioni e iniziative di informazione comunicazione e pubblicità	97
5.2	La reportistica al decisore politico, l'analisi tecnica sull'attuazione, in itinere ed ex post	99
6	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	101
6.1	Normativa europea di riferimento	101
6.2	Normativa Nazionale di riferimento	103
7	<i>APPENDICE – Allegati Si.Ge.Co.</i>	108

Principali definizioni e acronimi

Aiuti di Stato	<i>Qualsiasi misura che risponda ai criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza")</i>
Amministrazioni centrali titolari di interventi	<i>Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.</i>
ANAC	<i>Autorità nazionale anticorruzione</i>
ARACHNE	<i>Sistema informativo antifrode Strumento informatico di calcolo del rischio nelle verifiche di gestione introdotto dal Regolamento (UE) 1303/2013</i>
Centri per il trasferimento tecnologico	<i>Centri incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico</i>
CIG	<i>Il Codice Identificativo di Gara o CIG è un codice alfanumerico di 10 cifre che identifica un contratto pubblico stipulato in seguito ad una gara d'appalto o affidato con una delle altre modalità consentite dal codice dei contratti pubblici. Codice identificativo di gara</i>
CIS	<i>Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) è lo strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori. Contratto Istituzionale di Sviluppo</i>
Componente	<i>Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure</i>
Competence Center	<i>I centri di competenza sono centri di trasferimento tecnologico costituiti tramite partenariati pubblico-privati il cui compito è quello di svolgere attività di orientamento e formazione alle imprese su tematiche Industria 4.0 nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle Pmi, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0</i>
CUP	<i>Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici. Codice unico di progetto</i>
DGTPI-UIBM	<i>Direzione generale per la tutela della proprietà industriale. Ufficio italiano brevetti e marchi</i>
DGIAI	<i>Direzione generale incentivi alle imprese</i>
DGTCSI	<i>Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica. Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione</i>
DGPIIPMI	<i>Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI</i>
DGSCERP	<i>Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali</i>
DGRIGFP	<i>Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive</i>
Digital Transition Fund	<i>Il fondo di investimento alternativo mobiliare e riservato istituito con le risorse aggiuntive attribuite al Fondo di sostegno al venture capital per le finalità dell'Investimento 3.2 "Finanziamento di start-up" previsto nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", del PNRR;</i>

Green Transition Fund	<i>Il fondo di investimento vuole stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione nei settori della transizione green attraverso investimenti di venture capital rientranti nella Missione 2, Componente 2, Investimento 5.4 "Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica"</i>
DNSH	<i>Principio "Do No Significant Harm". Prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF.</i>
ECA	<i>Corte dei conti europea</i>
EDIH	<i>Centri di trasferimento tecnologico selezionati nell'ambito del progetto Digital Europe, con lo scopo di trasmettere conoscenza tecnologica alle piccole e medie imprese</i>
EPPO	<i>European Public Prosecutor's Office – Procura europea competente del rinvio a giudizio di reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE</i>
FCS	<i>Fondo per la crescita sostenibile, destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo</i>
Fondo di sostegno al venture capital	<i>Il Fondo di sostegno al venture capital istituito dall'articolo 1, comma 209, della legge n. 145/2018, nello stato di previsione del Ministero</i>
Funzionario delegato	<i>Il Funzionario Delegato è il ruolo del responsabile della contabilità speciale, che permette di gestire le entrate nella contabilità speciale e di procedere con la firma degli ordini di prelievo fondi (OPF/ordinativi secondari di spesa). La firma degli OPF attiva il pagamento al beneficiario indicato nella disposizione di pagamento</i>
GDPR	<i>Il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);</i>
Intensità di Aiuto	<i>Importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, punto 26) del Regolamento 651/2014 e ss.mm.ii.;</i>
Invitalia	<i>Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia</i>
IPCEI	<i>Important Project of Common European Interest: progetti riuniscono conoscenze, competenze, risorse e attori economici europei per raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di rilevanza tecnologica produttiva di settore.</i>
M&T	<i>Milestone e target. Indicatori qualitativi e quantitativi per monitorare lo stato di avanzamento delle misure del PNRR</i>
MEF	<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>
Milestone	<i>Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale</i>
MIMIT	<i>Ministero delle Imprese e del Made in Italy</i>
MISE	<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>
Missione	<i>Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute);</i>

Misura del PNRR	<i>Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati;</i>
NextGeneration EU	<i>Fondo approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19</i>
OCS	<i>Opzioni di costo semplificato. I costi semplificati rappresentano un'evoluzione dei sistemi tradizionali di rendicontazione (a costi reali) con la quale i costi ammissibili sono calcolati secondo un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati del progetto o su altri costi, senza che sia necessaria la tracciatura di ogni euro di spesa cofinanziata né l'analisi dei singoli documenti d'appoggio.</i>
OLAF	<i>Ufficio europeo per la lotta antifrode. Indaga sui casi di frode ai danni del bilancio dell'UE e sui casi di corruzione e grave inadempimento degli obblighi professionali all'interno delle istituzioni europee; elabora inoltre la politica antifrode per la Commissione europea.</i>
Punto Impresa Digitale	<i>Centro di trasferimento tecnologico localizzati all'interno delle singole Camere di Commercio, a cui le micro, piccole e medie imprese possono rivolgersi per ottenere supporto nei processi di digitalizzazione e trasformazione</i>
PMI	<i>Piccole e medie imprese</i>
PNRR	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato nel 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea COM/2021/344 final, per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del Paese.</i>
PoC	<i>Proof of Concept. Intende una realizzazione incompleta o abbozzata di un determinato progetto o metodo, allo scopo di provarne la fattibilità o dimostrare la fondatezza di alcuni principi o concetti costituenti.</i>
Polo di innovazione digitale	<i>Strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo</i>
Progetti a regia	<i>Progetti attuati da soggetti diversi dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR ossia da altre Amministrazioni centrali (Ministeri) diverse da quelle titolari, dalle Regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.</i>
Progetti a titolarità	<i>Progetti attuati direttamente dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR, che pertanto assume in questo caso anche il ruolo di Soggetto attuatore del progetto incluso all'interno dell'intervento (investimento o riforma) di competenza</i>
Progetto o Intervento	<i>Insieme di attività e/o procedure selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica</i>
ReGiS	<i>Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR</i>
RGS	<i>Ragioneria generale dello Stato</i>

RRF	<i>Recovery and Resilience Facility. Fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, istituito con la proposta di Regolamento COM/2020/408 del 28 maggio 2020</i>
Ispettorato Generale del PNRR	<i>Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/24110.</i>
CDP Venture Capital SGR	<i>CDP Venture Capital SGR S.p.A, opera attraverso la gestione di fondi di investimento di tipo chiuso a sostegno delle start-up in tutte le fasi del ciclo di vita, con la missione di rendere il sistema del venture capital un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione dell'Italia.</i>
SIE	<i>Fondi strutturali e di investimento europei, sono lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, per favorire la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, e la cooperazione territoriale europea.</i>
Soggetti beneficiari/destinatari	<i>Soggetto richiedente che ha presentato la domanda di partecipazione a un determinato bando e, dopo l'esito all'istruttoria, è stato ammesso all'intervento finanziario; si tratta del destinatario finale dei fondi (es. Impresa, individuo, famiglia, amministrazione pubblica ecc.</i>
Soggetto attuatore	<i>Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".</i>
Soggetto gestore	<i>Soggetto esterno di cui l'attuatore si avvale per la gestione di attività che necessitano di professionalità tecnico specialistiche. A tali soggetti è delegata la realizzazione di fasi gestionali chiaramente individuate, i cui rapporti sono regolamentati attraverso la stipula di convenzioni</i>
Soggetto realizzatore o soggetto esecutore	<i>Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).</i>
Struttura di missione PNRR	<i>Istituita con il D.L. n. 13 del 2023 presso la Presidenza del Consiglio, ha il compito di supportare l'Autorità politica delegata (ovvero il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR) nelle funzioni d'indirizzo e coordinamento del Governo nell'attuazione del PNRR fino al 31 dicembre 2026.</i>
Tagging	<i>Metodologia per la marcatura digitale e climatica per il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale</i>
Target	<i>Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato;</i>
TFUE	<i>Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea</i>
UdM	<i>Unità di Missione PNRR. Unità organizzativa responsabile di coordinare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi previsti per la realizzazione del PNRR, istituita presso il Ministero dello sviluppo economico tramite il Decreto interministeriale del 19 novembre</i>

*2021, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con
modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.*

1 DATI GENERALI

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è titolare di 11 investimenti e di una riforma nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, articolati nelle seguenti 4 Missioni:

- **M1-C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo:** nell'ambito della Missione 1, che ha l'obiettivo di sostenere la transizione digitale del Paese, il MIMIT è titolare di quattro misure di investimento e di una riforma, incardinati nella Componente 2 “*Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*”, finalizzati a favorire l'innovazione in chiave digitale, sostenendo la trasformazione dei processi produttivi e gli investimenti nelle filiere del *made in Italy*;
- **M2-C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile:** la Missione 2 del PNRR, “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, ha l'obiettivo generale di favorire la transizione verde del Paese puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, sostenendo gli investimenti in ricerca e innovazione e incentivando il trasporto pubblico sostenibile. Le due misure del MIMIT, entrambe collocate nella Componente 2 “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*”, mirano a rafforzare gli investimenti sulle principali filiere della transizione ecologica, anche favorendo i processi di riconversione industriale e la nuova imprenditorialità;
- **M4-C2 - Dalla ricerca all'impresa:** la Missione 4 del PNRR, “*Istruzione, formazione e ricerca*”, mira a ridurre il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del nostro Paese e la sua capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali. Le linee di intervento del MIMIT (quattro misure) sono inserite nella Componente 2 “*Dalla ricerca all'impresa*” e mirano ad incrementare gli investimenti privati in R&S, anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e le istituzioni. Inoltre, le misure previste sono finalizzate a favorire un'efficace interazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo, a migliorare la propensione all'innovazione delle PMI e start-up e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea;
- **M5-C1 - Inclusione e coesione:** la Missione 5 persegue in via prioritaria gli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. In particolare, la misura di competenza del MIMIT è inserita nella Componente 1 “*Politiche per il lavoro*” ed è destinata a promuovere l'occupazione femminile.

Gli interventi del MIMIT sono concentrati su un numero di direttrici strategiche con un'allocatione delle risorse sugli strumenti agevolativi che hanno evidenziato performance positive rispetto a tassi di assorbimento e all'impatto generato sul sistema produttivo. Le risorse assegnate al MIMIT per l'attuazione degli Investimenti di propria competenza ammontano a 19,648 miliardi. Di seguito vengono fornite le descrizioni e le specificità attuative degli interventi per i quali il MIMIT è Amministrazione centrale responsabile e la relativa dotazione finanziaria.

Nella tabella seguente sono riepilogati gli interventi a titolarità MIMIT sopra descritti, con il dettaglio del relativo costo ad essi associato, in conformità con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e s.m.i. recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ripartizione di traguardi e obiettivi per

scadenze semestrali di rendicontazione e modifiche alla tabella A del decreto MEF 6 agosto 2021 pubblicato sulla GU Serie Generale n.229 del 24 settembre 2021, come modificato dal decreto MEF 23 febbraio 2023, che ha trasferito al MIMIT la titolarità della misura Tecnologie satellitari ed economia spaziale, prima di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale.

Tabella 1 - Interventi PNRR MIMIT

Miss	Comp	Tipologia	Intervento	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti
M1	C2	Investimento	1: Transizione 4.0	13.381.000.000	3.094.900.000	10.286.100.000
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.1 Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	8.867.960.000	2.551.000.000	6.316.960.000
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.2 Credito d'imposta per beni immateriali 4.0	1.913.900.000	543.900.000	1.370.000.000
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.3 Credito d'imposta beni immateriali tradizionali	290.800.000		290.800.000
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.4 Credito d'imposta per R&D&I	2.008.340.000		2.008.340.000
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.5 Credito d'imposta per attività di formazione	300.000.000		300.000.000
M1	C2	Investimento	4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale	1.487.000.000		1.487.000.000
M1	C2	Sub-Investimento	4.1.1 SatCom	210.000.000		210.000.000
M1	C2	Sub-Investimento	4.1.2 Osservatorio della Terra	797.000.000		797.000.000
M1	C2	Sub-Investimento	4.1.3 Space Factory	180.000.000		180.000.000
M1	C2	Sub-Investimento	4.1.4 In-Orbit Economy	300.000.000		300.000.000
M1	C2	Investimento	5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive	750.000.000		750.000.000
M1	C2	Riforma	1 Riforma del sistema della proprietà industriale	n.a.	n.a.	n.a.
M1	C2	Investimento	6.1 Investimento nel sistema della proprietà industriale	30.000.000		30.000.000
M2	C2	Investimento	5.1 Rinnovabili e batterie	1.000.000.000		1.000.000.000
M2	C2	Sub-Investimento	5.1.1 Tecnologia PV	400.000.000		400.000.000
M2	C2	Sub-Investimento	5.1.2 Industria eolica	100.000.000		100.000.000
M2	C2	Sub-Investimento	5.1.3 Settore Batterie	500.000.000		500.000.000
M2	C2	Investimento	5.4 Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	250.000.000		250.000.000
M4	C2	Investimento	2.1 IPCEI	1.500.000.000		1.500.000.000
M4	C2	Investimento	2.2 Partenariati - Horizon Europe	200.000.000		200.000.000
M4	C2	Investimento	2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	350.000.000		350.000.000
M4	C2	Investimento	3.2 Finanziamento di start-up	300.000.000		300.000.000
M5	C1	Investimento	1.2 Creazione di impresa femminili	400.000.000		400.000.000
Totali				19.648.000.000	3.094.900.000	16.553.100.000

La tabella n. 2 definisce un prospetto unitario della governance relativa alle misure PNRR di competenza del MIMIT, siano esse a titolarità o a regia, specificando i Soggetti attuatori e i Soggetti gestori.

Tabella 2 - Quadro della governance associata agli interventi

Missione	Componente	Tipologia	Intervento	Sub-Investimento	Titolarità / A regia	Soggetto attuatore	Soggetto gestore
M1	C2	I1	Transizione 4.0	Tipologie di credito: Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 Credito d'imposta (immateriali 4.0) Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali Credito d'imposta per R&D&I Credito d'imposta formazione	Titolarità	DGPIIPMI	n/a
M1	C2	I4	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	4.1.1 SatCom	A regia (DGRIGFP)	ASI	n/a
				4.1.2 Osservatorio della Terra		ESA	n/a
				4.1.3 Space Factory		ASI - ESA	n/a
				4.1.4 In-Orbit Economy		ASI	n/a
M1	C2	I5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	n/a	Titolarità	DGIAI	Invitalia
M1	C2	I6.1	Investimento nel sistema della proprietà industriale	Brevetti +	Titolarità	DGTPI – UIBM	Per B+ e PoC: Invitalia
				PoC – Proof of Concepts			
				TTO – Uffici per il trasferimento tecnologico			
				Piattaforma Knowledge share			
			Nuova infrastruttura Digitale				
M1	C2	R6.1	Riforma del sistema della proprietà industriale	n/a	Titolarità	DGTPI – UIBM	n/a
M2	C2	I5.1	Rinnovabili e batterie	5.1.1 Tecnologia PV	Titolarità	DGIAI	Invitalia
				5.1.2 Industria eolica			

				5.1.3 Settore Batterie			
M2	C2	I5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	n/a	A regia (DGIAI)	CDP Venture Capital SGR	n/a
M4	C2	I2.1	IPCEI	n/a	Titolarità	DGPIPMI DGIAI	n/a
M4	C2	I2.2	Partenariati per la ricerca e innovazione - Horizon Europe	n/a	Titolarità	DGTCSI-ISCTI DGIAI	RTI con mandataria MCC
M4	C2	I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	n/a	A regia (DGPIPMI)	Soggetti capofila per EDIHs e SoE; Centri di trasferimento tecnologico	n/a
M4	C2	I3.2	Finanziamento di start-up	n/a	A regia (DGIAI)	CDP Venture Capital SGR	n/a
M5	C1	I1.2	Creazione di imprese femminili	n/a	Titolarità	DGIAI	Invitalia

1.1 Descrizione delle Misure PNRR MIMIT

Il presente paragrafo mira a fornire, per quanto possibile con formato di sintesi, le principali informazioni sulle modalità attuative delle misure PNRR del MIMIT, evidenziandone la governance, il funzionamento e le peculiarità attuative.

Ove redatti o in via di definizione, esso menziona anche la presenza di appositi Manuali di misura o Linee guida tematiche, finalizzati a chiarire in maniera più approfondita il funzionamento di misure con molteplicità di attuatori o aventi caratteri peculiari in fase di attuazione, rendicontazione e/o controllo.

La presente sezione, nonché il presente documento, saranno aggiornati non appena sarà stato formalmente definito il processo di revisione della Decisione di esecuzione 10160/2021, dei correlati Accordi operativi e degli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché delle norme primarie necessarie a dare concreta attuazione al nuovo PNRR e alla Missione 7 Repower EU. Parimenti saranno aggiornati, a seguito dell'emanazione di circolari MEF RGS ad hoc, gli allegati.

Missione 1 Componente 2

Investimento 1: nell'ambito della Missione 1 – Componente 2 “*Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*”, l'Investimento 1 “*Transizione 4.0*”, con una dotazione finanziaria di 13.381 milioni di euro, è di competenza della Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI.

Tale investimento ha l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni strumentali tecnologicamente avanzati, in attività di innovazione e riqualificazione delle competenze attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta.

L'intervento è articolato nei seguenti sub-investimenti:

- Credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0 di cui all'allegato A alla L. 232/2016;
- Credito d'imposta per beni immateriali 4.0 di cui all'allegato B alla L. 232/2016;
- Credito d'imposta per beni immateriali non inclusi nell'allegato B alla L. 232/2016 (cd. standard);
- Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione, design e innovazione estetica (di seguito anche R&S&I&D);
- Credito d'imposta per attività di formazione.

Le risorse del PNRR destinate all'investimento M1C2-I1 sono in parte utilizzate per il finanziamento di crediti maturati prima del 2021; più nello specifico, sono stati finanziati i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali e immateriali 4.0 maturati nel corso del 2020.

Il diritto al credito matura automaticamente all'atto dell'investimento.

Il beneficiario può fruire del credito maturato in almeno tre quote annuali di pari importo a partire i) dall'esercizio successivo a quello di svolgimento delle attività di R&S&I&D o di formazione e ii) dall'esercizio di entrata in funzione o di interconnessione dei beni nel caso di investimenti in beni strumentali rispettivamente tradizionali e 4.0. A ciò fa eccezione il periodo a partire dal quale si possono utilizzare dei crediti d'imposta maturati nel corso del 2020 in relazione a tutti i beni strumentali, fissato nell'esercizio successivo a quello di entrata in funzione o di interconnessione dei beni.

I crediti maturati nel corso del periodo agevolato sono riepilogati nel quadro RU della dichiarazione dei redditi; nello stesso quadro dichiarativo sono riepilogati i crediti utilizzati in compensazione e le spese sostenute che hanno dato luogo al beneficio.

Le imprese trasmettono al MIMIT, entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi riferita a ciascun periodo d'imposta, un modello di comunicazione in cui sono riepilogati dati qualitativi sugli investimenti effettuati. L'invio del modello ha carattere facoltativo, non costituendo presupposto per l'applicazione del credito d'imposta e i dati e le informazioni in esso indicati sono acquisiti al solo fine di valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia della misura.

La milestone M1C2-1 è stata raggiunta tramite l'emanazione degli atti giuridici necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con L. 160/2019 e modificata con L. 178/2020. Al fine di permettere l'effettiva fruizione dei crediti maturati, con Risoluzione 68/E del 30 novembre 2021 dell'Agenzia delle entrate sono stati istituiti gli specifici codici tributo da indicare all'atto dell'utilizzo nei modelli F24 a seconda della tipologia di credito utilizzato in compensazione.

In virtù del carattere automatico della misura, oltre alle disposizioni normative e di prassi sopra menzionate per l'avvio e l'attuazione dei progetti che compongono l'intervento non risulta necessaria l'emanazione di alcun atto da parte del MIMIT (come bandi o avvisi).

Ai fini della rendicontazione e del monitoraggio dei due target previsti al T2 2024 e al T2 2025 il MIMIT acquisisce i dati necessari dall'Agenzia delle entrate. In particolare, l'Agenzia delle entrate – tramite apposito sistema informatico – mette a disposizione le informazioni estratte dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel corso del 2020, 2021 e 2022 in relazione prevalentemente a:

- Codice fiscale e/o partita iva del soggetto beneficiario;
- Codice Ateco riferito all'attività svolta dal soggetto beneficiario;
- Ammontare dei crediti maturati nel corso del periodo d'imposta da ciascun soggetto, suddiviso per categoria di sub-investimento;
- Ammontare dei crediti utilizzati nel corso del periodo d'imposta da ciascun soggetto, suddiviso per categoria di sub-investimento;
- Ammontare degli investimenti effettuati nel corso del periodo da ciascun soggetto a fronte dei quali il credito è stato maturato;
- Dati relativi alla titolarità effettiva del beneficio concesso, al rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento e al rispetto del framework temporale degli investimenti; tali informazioni – riguardanti i periodi d'imposta 2020-2022 – saranno acquisiti solo a seguito della presentazione da parte dei beneficiari delle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2022 (disponibilità effettiva nel 2024) e utilizzati per la rendicontazione di performance del 2025).

Le informazioni sopra riepilogate sono altresì utilizzate dal MIMIT per assicurare il rispetto degli ulteriori principi comuni sanciti dal Regolamento (UE) 2021/241. Difatti, il MIMIT assicura, tramite l'azione della Direzione generale titolare e, successivamente, in sede di controllo, l'azione dell'Unità di missione PNRR:

- il rispetto del principio del DNSH sulla base dei dati relativi ai codici Ateco: è esclusa la possibilità di finanziare con le somme del PNRR i crediti d'imposta maturati da beneficiari che svolgano attività rispondenti a uno dei 18 codici Ateco riconducibili ai settori individuati dalla Commissione europea come *harmful* (Cfr. Scheda 26, Circolare MEF RGS 30 dicembre 2021); i crediti maturati da tali soggetti sono finanziati in ogni caso tramite le risorse del Piano Nazionale Complementare; tramite procedure automatizzate, gestite da Sogei, partendo dai codici Ateco presenti nelle dichiarazioni dei redditi sono distinti i crediti finanziabili con risorse PNRR da quelle finanziabili con risorse PNC;

- il rispetto del divieto di doppio finanziamento tramite il confronto delle informazioni anagrafiche relative ai soggetti beneficiari (ad es. codice fiscale e/o partita iva) con i dati contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato e ulteriori banche dati;
- l'assenza di conflitto di interesse, tramite verifica delle autodichiarazioni rilasciate dai soggetti che intervengono nelle procedure di controllo; trattandosi di misura automatica, che non contempla nella procedura attuativa una fase istruttoria per l'accesso al beneficio, le uniche ipotesi di conflitto di interesse possono verificarsi in capo ai soggetti che svolgono attività di controllo;
- l'acquisizione delle informazioni relative alla titolarità effettiva dei fondi tramite il confronto delle informazioni anagrafiche relative ai soggetti beneficiari (ad es. codice fiscale e/o partita iva) con i dati contenuti nei sistemi ARACHNE e PIAF; non potendosi configurare casi di conflitto di interesse in capo ai soggetti beneficiari tali informazioni sono utilizzate esclusivamente al fine di garantire il rispetto della normativa antiriciclaggio il rispetto delle condizionalità della misura e del tagging, tramite le informazioni acquisite dalle dichiarazioni dei redditi dei soggetti beneficiari (ad es. tipologia di credito d'imposta, annualità di presentazione della dichiarazione), mediante procedure automatizzate gestite da Sogei;
- l'associazione di un Codice Unico di Progetto alle risorse erogate, tramite richiesta al DIPE da parte della Direzione generale titolare di associazione dei relativi CUP;
- i controlli di regolarità amministrativo-contabile, avvalendosi del supporto di Agenzia delle entrate

Giova in questa sede segnalare che, ai fini della gestione di una misura di elevata complessità come la presente, il MIMIT ha avviato un'azione tesa al convenzionamento con diversi soggetti utili alla più efficace gestione, monitoraggio e controllo della stessa. In primis, in data 22 giugno 2023 è stata sottoscritta una Convenzione con Agenzia delle Entrate, in forma di addendum ad una già esistente, finalizzata ad efficientare e regolare i flussi di monitoraggio dei dati da Agenzia dell'Entrate, tramite Sogei, sino al MIMIT (DG PIIPMI e poi UdM PNRR).

Con riferimento ai controlli, invece, il comma 2-bis, dell'articolo 11, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, ha autorizzato il MIMIT a stipulare una convenzione con l'Agenzia delle entrate per l'individuazione dei tempi per l'avvio e la conclusione dei controlli nel rispetto delle scadenze previste per i singoli target nonché per la definizione delle procedure e delle modalità per la messa a disposizione e lo scambio dei dati, delle informazioni e della documentazione rilevanti per le attività di controllo. La convenzione, in corso di definizione, ha, dunque, il principale fine di assicurare lo svolgimento dei cd controlli di regolarità amministrativo-contabile nel rispetto delle tempistiche di rendicontazione dei target. Tali controlli sono svolti su due distinti campioni di crediti d'imposta (uno per la Direzione generale titolare e uno per l'Unità di Missione) per ciascun target.

Alla luce di quanto sopra esposto, le attività descritte nel Manuale Si.Ge.Co. sono da intendersi riferite alla misura M1C2-I1 esclusivamente laddove compatibili con le specificità applicative della misura stessa. Ciò in considerazione del fatto che, per via dell'automatismo, non sono previste fasi di istruttoria preventiva per l'accesso alle risorse, con selezione di progetti finanziabili, o verifica delle spese sostenute prima dell'erogazione delle risorse stesse, che permettano di validare la correttezza e completezza di dati o della documentazione amministrativa, tecnica e contabile, ad eccezione dei casi di verifiche accertative successive.

Investimento 4: L'investimento “*Tecnologie satellitari ed economia spaziale*” mira a sviluppare il sistema spaziale nazionale ed europeo in linea con i paradigmi della transizione digitale e verde. L'investimento si suddivide in quattro sub investimenti, dedicati nello specifico ai seguenti temi: comunicazioni satellitari sicure (SATCOM), osservazione della terra sia in relazione ad attività upstream che downstream (Earth Observation), sviluppo di capacità produttiva nel settore spaziale (Space Factory) e servizi in orbita e di tracking (STS/InOrbit).

La Misura è transitata nella titolarità del MIMIT solo il 25 marzo 2023, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DM MEF 23 febbraio 2023: il Ministero ha quindi ereditato la governance della misura, le regole attuative e di controllo predisposte dall'amministrazione precedentemente responsabile della misura, leggasi la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale. Il Ministero sta oggi procedendo ad una complessiva attualizzazione di tali regole, anche prevedendo la predisposizione di due appositi manuali di Misura, uno per ciascuno degli attuatori, la cui redazione si rivela necessaria sia per tenere conto delle peculiarità del funzionamento dei contratti nel settore spaziale e del relativo circuito finanziario caratterizzato da meccanismo misto di call up e rendicontazioni, sia per la presenza di un attuttore organismo internazionale (l'Agenzia spaziale europea), la quale è vincolata solo in parte e per i principi generali alle regole nazionali ed europee che disciplinano la vita del PNRR e il ciclo di vita degli appalti di cui si costituisce la misura.

La misura è gestita a regia: prevede la realizzazione delle varie linee progettuali attraverso i Soggetti attuatori (Agenzia spaziale italiana e, come innanzi detto, Agenzia spaziale europea), responsabili della formulazione dei bandi di gara e della gestione successiva dei contratti di appalto con le imprese selezionate

Il precedente Ministero responsabile della misura (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale) ha sottoscritto con i due predetti Soggetti attuatori apposite convenzioni e intese tecniche (in relazione al diverso regime giuridico applicabile ad ESA, organizzazione internazionale, e ad ASI, agenzia che segue le regole nazionali) al fine di regolare i rapporti, il flusso informativo e i controlli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria per assicurare anche il rispetto di tutte le condizionalità del PNRR. Il MIMIT, compatibilmente con le diverse e numerosissime incombenze gravanti in capo all'Unità di missione e alla Direzione generale competente, terminata la redazione dei due predetti Manuali di misura, uno per attuttore, procederà alla revisione di tali convenzioni e intese, anche al fine di adeguarle alle regole nel frattempo intervenute in materia di governance del Piano.

Da ultimo è opportuno segnalare che il MIMIT è responsabile esclusivamente della gestione della componente PNRR della misura, di importo pari a 1.487 Mln€, laddove gli 800 Mln€ disponibili per il Piano Nazionale per gli investimenti complementari sono gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per le politiche spaziali e aerospaziali.

Di seguito si riportano ulteriori dettagli sui quattro sub-investimenti di cui si compone la misura, innanzi citati.

Tabella 3 – Tabella Sub-investimenti “Tecnologie satellitari ed economia spaziale”

Sub-investimento	Descrizione
4.1.1	Satcom: consiste in attività di sviluppo di tecnologie e sistemi ad uso duale da utilizzare per la fornitura di servizi innovativi di comunicazione satellitare altamente sicure per uso governativo;
4.1.2	Osservazione della Terra: consiste in attività a monte , tra cui la progettazione e lo sviluppo di una costellazione per il telerilevamento (radar ad apertura sintetica - Synthetic Aperture Radar – SAR, osservazione iperspettrale) e l'approvvigionamento di lanci focalizzati sul monitoraggio di terra, mare e atmosfera; attività a valle la realizzazione del Progetto CyberItaly che prevede la realizzazione di una replica digitale del Paese.
4.1.3	Space Factory: è costituito da due sotto-progetti. - Space Factory 4.0: che prevede la progettazione e la costruzione di strutture di fabbricazione digitale, assemblaggio e collaudo per piccoli satelliti e l'implementazione di un sistema cyberfisico di produzione e gemellaggio digitale satellitare, al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica; - Accesso allo spazio: che prevede la ricerca, lo sviluppo e la prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per la futura generazione di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate.
4.1.4	In-Orbit Economy: consiste nell'implementazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio in orbita per l'interoperabilità in orbita, l'aumento della capacità nazionale di sorveglianza e tracciamento spaziale comprendente una rete di sensori a terra per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali, la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione ed erogazione del servizio dati a supporto delle attività di Space Traffic Management.

Investimento 5.2: nell'ambito dell'Investimento 5 “*Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione*”, l'Investimento 5.2 “*Competitività e resilienza delle filiere produttive*”, con una dotazione finanziaria di 750 milioni di euro, di competenza della Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAl), è finalizzato ad erogare sostegni finanziari alle imprese. L'obiettivo di tale intervento è finanziare progetti di investimento con un impatto significativo sulle filiere produttive strategiche per lo sviluppo del Paese. Lo strumento agevolativo individuato per l'attuazione dell'intervento è il Contratto di Sviluppo (CdS). Il CdS può avere ad oggetto uno o più investimenti – realizzati da una o più imprese – connessi e funzionali tra loro e può prevedere anche la realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili nell'ambito di un CdS deve essere non inferiore a 20 milioni di euro, ovvero a 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; il programma di sviluppo può essere realizzato anche da più soggetti in forma congiunta tramite contratti di rete. I beneficiari delle agevolazioni possono essere imprese italiane e straniere di qualsiasi dimensione, che operino sul suolo italiano, nonché organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, limitatamente ai programmi congiunti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale.

Le agevolazioni possono essere concesse sotto forma di contributi in conto impianti, contributi diretti alla spesa, finanziamenti agevolati o contributi in conto interessi, anche in combinazione tra loro. L'entità

delle agevolazioni, nel rispetto dei limiti delle vigenti norme in materia di aiuti di Stato, è determinata sulla base della tipologia di progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa.

La modalità attuativa dell'investimento è a titolarità: la Direzione competente per i CdS è la DGIAI, mentre la gestione dello strumento è affidata all'ente in house Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa S.p.A (Invitalia).

In base al Decreto del MIMIT 13 gennaio 2022 recante "Attuazione dell'Investimento 5.2 «Competitività e resilienza delle filiere produttive» del Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché applicazione allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo" delle disposizioni di cui alla sezione 3.13 del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 36 del 12 febbraio 2022, le domande di agevolazione sono presentate a Invitalia secondo le modalità ed i modelli indicati nell'apposita sezione dedicata sul sito web www.invitalia.it. Invitalia cura la ricezione, la valutazione e l'approvazione delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione, il controllo e il monitoraggio dell'agevolazione al fine di concorrere al raggiungimento del Target in scadenza al T4 2023 e assicurare, al contempo, il rispetto delle condizionalità del PNRR e della normativa nazionale e comunitaria, compreso il rispetto del principio di sana gestione finanziaria. Su richiesta dei beneficiari e sotto determinate condizioni, le agevolazioni possono essere riconosciute nel rispetto di quanto previsto dalla sezione 3.13 del Quadro temporaneo, ai sensi di quanto disposto dal Titolo II del DM 13 gennaio 2022. La DGIAI effettua il monitoraggio e controllo sulle attività di Invitalia, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché lo stato di attuazione degli interventi finanziati. Inoltre, per i CdS è previsto che, oltre alle verifiche meglio dettagliate nei successivi paragrafi, successivamente all'ultimazione dei progetti realizzati dai beneficiari finali dell'agevolazione sia effettuata una verifica finale su tali progetti da parte di una commissione ministeriale di accertamento all'uopo nominata.

Investimento 6: l'Investimento 6 "*Investimento nel sistema della proprietà industriale*", con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro, di competenza della Direzione generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGTPi – UIBM), ha l'obiettivo di sostenere il sistema della proprietà industriale, accompagnandone la riforma (M1C2 R1).

In particolare, le opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale sono:

- Le prime due, denominate, 'BREVETTI +' e 'PoC': per entrambe le misure la DGTPi – UIBM si avvale di Invitalia S.p.A. in qualità di Soggetto gestore, che cura tutta la procedura dalla ricezione delle domande, istruttoria, verifica dei requisiti e rendicontazione delle spese. Come da bando, il Soggetto gestore Invitalia inoltre effettua, prima dell'erogazione del saldo, un monitoraggio da effettuarsi presso la sede operativa dell'impresa beneficiaria, necessaria a verificare il raggiungimento degli obiettivi pre-individuati.
- a terza, de nominata 'Uffici per il trasferimento tecnologico (TTO)': la suddetta misura è attuata e gestita direttamente dalla DGTPi –UIBM;
- La quarta, denominata 'Piattaforma Knowledge share', gestita direttamente dalla Direzione generale, e realizzata in collaborazione con il Politecnico di Torino e Netval (accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.15 della 241/1990);
- La quinta, denominata 'Nuova infrastruttura digitale', gestita direttamente dalla Direzione generale titolare, finalizzata a dotare la Direzione generale di una nuova infrastruttura capace di ampliare significativamente la gamma di servizi offerti, innovando quelli già esistenti.

Riforma 1: “*Riforma del sistema della proprietà industriale*”; Nell’ambito della Missione 1 Componente 2 del PNRR, il MIMIT ha la titolarità della riforma del sistema della proprietà industriale, mediante la riforma del Codice della proprietà industriale secondo le seguenti direttrici: rafforzare il sistema di protezione della proprietà industriale; incentivare l’uso e la diffusione della proprietà industriale, in particolare da parte delle PMI; facilitare l’accesso ai beni immateriali e la loro condivisione, garantendo nel contempo un equo rendimento degli investimenti; garantire un rispetto più rigoroso della proprietà industriale; rafforzare il ruolo dell’Italia nei consessi europei e internazionali sulla proprietà industriale

Missione 2 Componente 2

Investimento 5.1: nell'ambito della Missione 2 – Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” – Investimento 5 “Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione”, l'Investimento 5.1 “Rinnovabili e batterie”, ha una dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro.

L'investimento mira a sviluppare le filiere industriali nel settore fotovoltaico, eolico e delle batterie attraverso tre sub-investimenti:

- 5.1.1 “Tecnologia PV (PhotoVoltaics)”: mirato a sostenere investimenti privati nel settore della produzione di pannelli fotovoltaici innovativi ad alto rendimento (con una dotazione finanziaria di 400 mln di euro);
- 5.1.2 “Industria eolica”: mirato a sostenere investimenti privati nel settore della produzione di aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande (con una dotazione finanziaria di 100 mln di euro);
- 5.1.3 “Settore batterie”: mirato a sostenere investimenti privati nel settore della produzione di batterie (con una dotazione finanziaria di 500 mln di euro);

Lo strumento agevolativo scelto è quello del CdS; la modalità attuativa dell'investimento è a titolarità: la Direzione competente è la DGIAI, mentre la gestione dello strumento è affidata all'ente in house Invitalia, secondo le stesse modalità dell'investimento M1C2 I5.2 (Competitività e resilienza delle filiere produttive). DGIAI effettua il monitoraggio e controllo sulle attività di Invitalia S.p.A., al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché lo stato di attuazione degli interventi finanziati.

In base al decreto del MIMIT del 27 gennaio 2022 recante “Attuazione dell'Investimento 5.1 «Rinnovabili e batterie» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) attraverso lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo” pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 63 del 16 marzo 2022, le domande di agevolazione devono essere presentate all'Agenzia secondo le modalità ed i modelli indicati nell'apposita sezione dedicata sul sito web www.invitalia.it.

Investimento 5.4: l'Investimento 5.4 “Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica” con una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro, è di competenza della DGIAI con una modalità di attuazione a regia e CDP Venture Capital SGR S.p.A quale Soggetto attuatore dell'Investimento. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano, con particolare riguardo per il settore della transizione ecologica, tramite investimenti in capitale di rischio (venture capital) diretti e indiretti. L'investimento prevede la creazione di un fondo denominato “Green Transition Fund – PNRR” (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. con un ammontare di 250 milioni di euro.

La strategia di investimento del GTF è rivolta ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia, indicati nel descritto della misura contenuto nella CID. Il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 3 marzo 2022 recante “Attuazione dell'Investimento 5.4 «Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica» del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, pubblicato sulla GU Serie Generale n.105 del 06-05-2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione dell'Investimento. Il Fondo GTF è istituito e gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. ed il MIMIT e la medesima SGR hanno sottoscritto in data 28 giugno 2022 un accordo finanziario volto a disciplinare i reciproci rapporti,

gli obblighi delle parti ed a definire le modalità di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione dell'Investimento. Il suddetto accordo, in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, fornisce indicazioni in merito alla politica di investimento, ai criteri di ammissibilità, al sistema di monitoraggio e controllo, alla procedura finanziaria, agli obblighi di comunicazione e pubblicità, rinviando al Regolamento di gestione del Fondo per gli aspetti più propriamente tecnici di gestione dello stesso.

CDP Venture Capital SGR S.p.A. investe in start-up o piccole e medie imprese direttamente o indirettamente tramite fondi di terzi gestiti da gestori autorizzati ai sensi del Regolamento di gestione del fondo GTF. Tra le modalità di individuazione delle opportunità di investimento del GTF vi è la risposta di imprese agli “Inviti a presentare opportunità di investimento” presenti sul sito di CDP Venture Capital SGR S.p.A.

CDP VC seleziona le operazioni da ammettere a beneficio sul PNRR alla luce del proprio consolidato processo decisionale di investimento, nel quale a titolo esemplificativo vi sono le seguenti attività: esame preliminare delle opportunità di investimento “Origination”; attività istruttoria e due diligence; sottoposizione dei documenti all'Organo competente a deliberare e approvazione dell'investimento; conduzione delle negoziazioni e perfezionamento dell'operazione “Signing and closing.”

Per via delle numerose peculiarità attuative della misura, che mira allo sviluppo del mercato dei capitali in alcuni settori chiave per la transizione ecologica, mediante investimenti in equity, quasi-equity e quasi debito, si è ritenuto necessario adottare specifiche Linee guida di rendicontazione e controllo, con allegate check list di autocontrollo attuatore, che sono riportate in annesso al Manuale dei controlli PNRR MIMIT¹.

¹ Vedi Allegato 4_Manuale dei controlli

Missione 4 Componente 2

Investimento 2.1: nell'ambito della Missione 4 – Componente 2 “*Dalla ricerca all'impresa*”, l'Investimento “IPCEI” mira a sostenere importanti progetti in R&S, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza, integrando l'attuale fondo per gli Important Project of Common European Interest di cui all'articolo 1, comma 232 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), con risorse aggiuntive per complessivi 1.5 miliardi di euro.

La modalità attuativa del progetto è a titolarità; la misura è gestita da due Direzioni Generali del Ministero, che intervengono in fasi differenti del procedimento. La fase ascendente della procedura è competenza della Direzione Generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI, che si occupa (come meglio di seguito illustrato) di pubblicare gli avvisi di raccolta delle candidature, aggregare i partenariati e procedere alla notifica della porzione italiana del consorzio alla Commissione Europea – DG Competition, che successivamente vaglia e autorizza l'aiuto di Stato. La fase successiva, dall'effettiva ammissione a finanziamento sul PNRR fino alle erogazioni delle risorse, è di competenza della DGIAI. Entrambe le fasi sono quindi gestite in titolarità, senza Soggetto gestore.

In base all'allegato della CID, tale intervento comprende sia gli IPCEI già approvati che quelli futuri, come il cloud, la salute, le materie prime e la cybersecurity: nondimeno, alla luce delle scelte assunte in avvio della misura anche in relazione al budget disponibile rispetto ai fabbisogni di ogni IPCEI e alla compatibilità con il DNSH, questa misura finanzia 4 IPCEI (Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica, Cloud).

Per ciascuno di essi, il meccanismo attuativo prevede il lancio da parte del MIMIT di un invito alla presentazione di manifestazione d'interesse: in caso di valutazione positiva dei contenuti del progetto, viene attivata una successiva fase che prevede la notifica del finanziamento alla Commissione Europea, secondo le regole vigenti per gli aiuti di Stato. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione, destinatarie degli aiuti di Stato, e gli organismi di ricerca individuati nell'ambito di un IPCEI oggetto di notifica alla Commissione europea.

Investimento 2.2: nell'ambito della Missione 4 – Componente 2, l'Investimento 2.2 “*Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Horizon Europe*” prevede una dotazione finanziaria originaria di 200 milioni di euro in sovvenzioni. La modalità attuativa del progetto è a titolarità. La misura è infatti gestita, per la fase ascendente della procedura, dalla Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica. Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (DGTCSI-ISCTI) e, per la fase seguente (similmente a quel che accade nella misura IPCEI) dalla DGIAI. Quest'ultima, per l'espletamento degli adempimenti istruttori economico-finanziari e tecnico-amministrativi connessi alla concessione ed alle erogazioni (disposte dalla Direzione generale), nonché degli adempimenti inerenti i controlli ed il monitoraggio delle agevolazioni, si avvale del supporto tecnico dell'RTI avente quale capofila Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale Spa. La prima direzione generale (TCSI), invece, è responsabile del lancio dei bandi, assieme a DGIAI, in raccordo con i coordinatori delle partnership europee.

La misura è finalizzata a sostenere – dando continuità a precedenti iniziative realizzate attraverso il Fondo per la crescita sostenibile (FCS) – progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici

bandi per la partecipazione a partenariati (nell'ambito del programma Horizon Europe e in collaborazione con le controparti comunitarie).

In totale sono state individuate 7 partnership:

- High Performance Computing (HPC)
- Key Digital Technologies (KDT)
- Clean Energy Transition (CETP)
- Sustainable Blue Economy (SBEP)
- Innovative SMEs
- Driving Urban Transition (DUT)
- Water4all

L'avvio di ogni partnership dipende dal cronoprogramma europeo che definisce l'apertura dei bandi europei (CALL europee). La durata di ogni bando europeo dipende dal tipo di procedura di trasmissione delle domande. I soggetti che intendono aderire ai partenariati devono partecipare sia al bando europeo sia al bando nazionale: quest'ultimo prevede il rispetto delle condizionalità specifiche del PNRR.

Investimento 2.3: l'obiettivo dell'Investimento 2.3 *“Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria”*, per cui è prevista una dotazione finanziaria di 350 milioni di euro, consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 50 tra Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Poli di Innovazione Digitale e altri similari, incaricati dello sviluppo progettuale e dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e di servizi innovativi di trasferimento tecnologico.

La misura è di competenza della Direzione Generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI (DGPIIPMI).

I Centri di Competenza sono consorzi stabili costituiti tramite partenariati pubblico-privato. Gli European Digital Innovation Hub (EDIH) sono poli individuati e selezionati nel corso del programma UE 'Europa Digitale' (DIGITAL), al fine di creare una rete di prossimità tecnologica per le piccole e medie imprese.

La governance interna dei soggetti attuatori, rilevante ai fini della comprensione della misura, è differente in relazione alle tipologie di attuatore. Infatti, da un lato, i Centri di competenza sono associazioni o SCARL che raggruppano quindi in un unico soggetto giuridico i diversi partners. Di converso, nel caso dei Digital innovation hubs e dei Seal of Excellence i soggetti capofila di ogni polo ricoprono il ruolo di soggetti attuatori della misura, erogando per mezzo delle proprie strutture e con l'ausilio delle affiliate, i servizi alle imprese private, nelle modalità di attuazione previste per le misure a regia. Il MIMIT sottoscrive con i soggetti attuatori una convenzione al fine di regolare i rapporti, il flusso informativo e i controlli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria per assicurare anche il rispetto di tutte le condizionalità del PNRR. Il Soggetto attuatore stipula un'ulteriore convenzione di sovvenzione con le entità affiliate per regolare i suoi rapporti con queste.

Data la molteplicità di soggetti attuatori e la peculiarità della misura, si è valutato opportuno redigere tre manuali, uno per tipologia di attuatore: Centri di competenza, European digital innovation hubs, Seal of excellence.

Investimento 3.2: l'investimento 3.2 *“Finanziamento di start-up”* con una dotazione finanziaria di 300 milioni di euro, è di competenza della DGIAI con una modalità di attuazione a regia e CDP Venture Capital SGR S.p.A in qualità di Soggetto attuatore della misura.

La misura è rivolta a potenziare il Fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del fondo *“Digital Transition Fund – PNRR” (DTF)*, gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A., per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del cloud, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del fintech e del block chain ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti in capitale di rischio (venture capital) diretti e indiretti.

Il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy dell'11 marzo 2022 recante *“Disposizioni di attuazione dell'Investimento 3.2 «Finanziamento di start-up» del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.105 del 06-05-2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione dell'Investimento. A tal fine è istituito e gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.a. il Fondo Digital Transition Fund, previa stipula di un apposito accordo finanziario tra il Ministero e la stessa SGR, con il quale sono disciplinati i reciproci rapporti, gli obblighi delle parti e definite le modalità di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione dell'Investimento. Il suddetto accordo, in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, fornisce indicazioni in merito alla politica di investimento, ai criteri di ammissibilità, al sistema di monitoraggio e controllo, alla procedura finanziaria, agli obblighi di comunicazione e pubblicità, rinviando al Regolamento di gestione del Fondo per gli aspetti più propriamente tecnici di gestione dello stesso.

CDP Venture Capital SGR S.p.A. investe in start-up o piccole e medie imprese direttamente o indirettamente tramite fondi di terzi gestiti da gestori autorizzati ai sensi del Regolamento di gestione del fondo DTF. Tra le modalità di individuazione delle opportunità di investimento del DTF vi è la risposta di imprese agli *“Inviti a presentare opportunità di investimento”* presenti sul sito di CDP Venture Capital SGR S.p.A.

CDP VC, per determinare i soggetti da ammettere a beneficio sul PNRR, opera tramite il proprio, consolidato, processo decisionale di investimento nel quale a titolo esemplificativo vi sono le seguenti attività: esame preliminare delle opportunità di investimento *“Origination”*; attività istruttoria e due diligence; sottoposizione dei documenti all'Organo competente a deliberare e approvazione dell'investimento; conduzione delle negoziazioni e perfezionamento dell'operazione *“Signing and closing”*.

Per via delle numerose peculiarità attuative della misura, che mira allo sviluppo del mercato dei capitali in alcuni settori chiave per la transizione digitale, mediante investimenti in equity, quasi-equity e quasi debito, si è ritenuto necessario adottare specifiche Linee guida di rendicontazione e relative check list di autocontrollo per il Soggetto attuatore, allegato al Manuale dei controlli PNRR MIMIT.

Missione 5 Componente 1

Investimento 1.2: nell'ambito della Missione 5 – Componente 1 “*Politiche per il lavoro*”, l'Investimento 1.2 “*Creazione di imprese femminili*”, con una dotazione di 400 milioni di euro, ha l'obiettivo di innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, di sostenerne la partecipazione ad attività imprenditoriali.

A tal fine è istituito presso il MIMIT il Fondo Impresa Femminile, destinato ad erogare finanziamenti agevolati e contribuiti a fondo perduto alle imprese femminili di nuova creazione o già attive sul mercato. La modalità attuativa dell'investimento è a titolarità; la struttura competente è la DGIAI, che si avvale per le attività di gestione del supporto tecnico di Invitalia, attraverso apposita convenzione. La DGIAI effettua i controlli sull'attività svolta da Invitalia.

Il budget è ripartito in diverse sub-iniziative:

- 200 mln euro per rifinanziare gli strumenti NITO e Smart&Start, ricalibrandoli esclusivamente sulle imprese femminili (100 milioni cadauna);
- 160 mln euro per il rifinanziamento del Fondo Impresa femminile istituito con la legge di bilancio per il 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178);
- 40 mln per azioni di accompagnamento, monitoraggio e comunicazione, di cui 1,2 mln da gestire a cura del Dipartimento Pari opportunità.

2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO

2.1 Individuazione e descrizione organizzativa dell'Unità di missione

Al fine di coordinare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi previsti, il MIMIT ha istituito un'apposita Unità di missione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del MIMIT è stata istituita con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2021, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

L'Unità di missione si colloca, sino all'efficacia del DPCM di riordino del Ministero, approvato in esame definitivo in data 30 ottobre 2023, nell'ambito del Centro di responsabilità del Segretariato generale e rappresenta il punto di contatto con l'Ispettorato Generale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi a titolarità del MIMIT. Alla luce della nuova governance nazionale del PNRR di cui al decreto legge 13/2023, l'Unità di missione rappresenta anche il punto di contatto con la Struttura di missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Dirigente di prima fascia responsabile dell'Unità di missione² ne coordina le attività e le funzioni e partecipa alla Rete dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di intervento, come individuate dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

I compiti e le funzioni dell'Unità di missione sono individuati dal richiamato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2021. L'Unità di missione è articolata nei seguenti Uffici: Ufficio di coordinamento della gestione (Ufficio I)³, Ufficio di monitoraggio (Ufficio II)⁴, Ufficio di rendicontazione e controllo (Ufficio III)⁵; gli Uffici lavorano in sinergia tra loro, assicurando un presidio continuo delle attività di loro competenza. Si è parimenti dato avvio al procedimento amministrativo che condurrà alla configurazione dell'Unità di missione in cinque piuttosto che in tre Uffici dirigenziali non generali, come previsto dall'art. 1, comma 3, in combinato disposto con la Tabella B, nota 8 del decreto legge 44/2023. Trattasi di uno dei numerosi passaggi intrapresi nell'anno 2023 al fine di fornire l'Amministrazione nella sua interezza (Unità di missione e Direzioni generali, nonché Soggetti attuatori) della necessaria capacità amministrativa per governare al meglio un programma complesso, di vaste dimensioni finanziarie e variegato quanto a strumenti di incentivazione e appalto attuativi.

² Il Dirigente generale è stato nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2023, n. 153, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 2023 al numero 153

³ Il Dirigente dell'Ufficio di coordinamento della gestione è stato individuato con provvedimento di conferimento di incarico dirigenziale di livello non generale n. prot. 0000023 del 30 settembre 2022

⁴ Il Dirigente dell'Ufficio di monitoraggio è stato individuato con provvedimento di conferimento di incarico dirigenziale di livello non generale n. prot. 0000024 del 30 settembre 2022

⁵ La Dirigente dell'Ufficio di rendicontazione e controllo è stata individuata con provvedimento di conferimento di incarico dirigenziale di livello non generale n. prot. 0000023 del 26 aprile 2023

Il numero di risorse umane destinate alle diverse funzioni è riportato, come Allegato, in organigrammi e funzionigrammi di dettaglio contenenti la quantificazione delle professionalità impiegate nel PNRR del MIMIT. Tali organigrammi vengono aggiornati per recepire le modifiche organizzative derivanti da esigenze di carattere operativo, che si rendono eventualmente necessarie nel ciclo di vita del Piano. I possibili aggiornamenti non comportano una nuova emissione della presente Descrizione.

Sono parimenti attivi presso l'Unità di missione più team di assistenza tecnica, finalizzati a differenti attività, dal supporto al coordinamento della gestione (anche per le Direzioni generali e i SS.AA.), al supporto al monitoraggio, alla mappatura, ingegnerizzazione/reingegnerizzazione dei processi e loro automatizzazione, al controllo e antifrode, che – pienamente integrati con il personale a tempo determinato e indeterminato dell'Unità di missione – consentono di poter affrontare con efficacia le diverse sfide che il PNRR pone. Due contratti di assistenza tecnica prevedono inoltre, in maniera espressa, la possibilità di ricorso, per alcune giornate uomo, a specialisti nei settori del: 'DNSH/sostenibilità', 'ingegneria ed economia ambientale' 'normativa fiscale, contabile, strumenti di ingegneria finanziaria', 'affari giuridici/tecnica normativa', 'comunicazione pubblica e social media management', 'grafica e comunicazione', 'analisi statistica', che si integrano con le competenze fornite in maniera più continuativa dagli esperti di comprovata qualificazione professionale di cui all'art. 7, c. 4 del decreto legge 80/2023 di cui si dirà nel seguito.

Tabella 4 - Contatti Unità di missione

Nominativo referente	Paolo Casalino
Indirizzo:	Via Molise, 2 – Roma, 00153
Telefono:	(+39) 06 4705 2657
E-mail:	pnrr@mise.gov.it
PEC:	pnrr@pec.mise.gov.it

2.1.1 Ufficio di coordinamento della gestione

L'Ufficio svolge le funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi PNRR di competenza del MIMIT e sul raggiungimento dei relativi milestone e target.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio assicura, tra l'altro, il coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti, nonché la definizione delle procedure di gestione e controllo e della relativa manualistica. L'Ufficio coordina, inoltre, la gestione finanziaria degli investimenti e la messa in opera delle riforme di pertinenza del Ministero.

L'Ufficio vigila, altresì, affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR ed emana linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa, il rispetto dei vincoli e delle condizionalità previste dal PNRR.

L'Ufficio di coordinamento della gestione adotta le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi⁶.

⁶ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

Inoltre, contribuisce alla corretta informazione e comunicazione delle opportunità offerte e dei risultati degli interventi di competenza, secondo quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

Infine, garantisce che i Soggetti attuatori provvedano alla corretta conservazione e archiviazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti di competenza in fascicoli cartacei o informatici.

2.1.2 Ufficio di monitoraggio

L'Ufficio coordina le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e della riforma PNRR di competenza del MIMIT⁷.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio provvede a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e della riforma, nonché l'avanzamento dei relativi milestone e target⁸, attraverso le funzionalità del sistema informatico ReGiS di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

In particolare, l'Ufficio di monitoraggio è responsabile anche dei seguenti adempimenti, da svolgere attraverso l'utilizzo del sistema ReGiS:

- definizione, aggiornamento e verifica della programmazione attuativa attraverso la gestione dei cronoprogrammi procedurali delle misure di propria competenza;
- aggiornamento e verifica del rispetto delle tempistiche di realizzazione delle milestone e dei target per riforme e investimenti con l'eventuale individuazione e segnalazione di ritardi, impedimenti e altre criticità che ostacolano il conseguimento delle milestone e dei target, degli obiettivi di spesa e di realizzazione delle misure;
- verifica della puntuale alimentazione da parte dei Soggetti attuatori dei dati di avanzamento dei progetti e validazione sul sistema ReGiS dei dati di monitoraggio dei progetti inseriti.

2.1.3 Ufficio di rendicontazione e controllo

L'Ufficio provvede, relativamente agli interventi PNRR di competenza del MIMIT, a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241, corredata della corrispondente dichiarazione di cui all'Annex III dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Commissione europea. A tal fine:

- esegue verifiche a campione circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate, sulla base delle analisi dei rischi effettuate anche mediante l'utilizzo del sistema Arachne;
- registra nel sistema informatico gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su milestone e target e supervisiona la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi

⁷ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

⁸ Vedi Allegato 2_Template report avanzamento investimenti/riforme con milestone e Allegato 3_Template report avanzamento investimenti/riforme con target

riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse;

- garantisce, a seguito di controlli/audit da parte di unità/organismi esterni all'Amministrazione e in coerenza con eventuali specifiche indicazioni fornite dall'Ispettorato Generale per il PNRR, l'attivazione di azioni finalizzate a rimuovere eventuali criticità riscontrate;
- rendiconta periodicamente le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano e il conseguimento di milestone e target, attestandone la regolarità;
- trasmette, attraverso il sistema informativo ReGiS, informazioni e dati per la rendicontazione delle spese e/o del conseguimento di milestone e target all'Ispettorato Generale per il PNRR;
- tiene la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei M&T, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo e per il trasferimento dei fondi;
- assicura l'attuazione di iniziative utili a contrastare le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

Le verifiche formali sul 100% della documentazione circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone inserita nel sistema informatico nonché la coerenza con lo stato di avanzamento del progetto, sono effettuate dalle Direzioni Generali competenti (garantendo, qualora necessario, un'adeguata separazione funzionale. Tale separazione è necessaria quando si tratta di operazioni gestite in titolarità dalla Direzione Generale).

Infine, nello svolgimento delle proprie funzioni, assicura la necessaria collaborazione con l'Ufficio dell'Ispettorato Generale per il PNRR preposto al controllo, con l'Unità di missione per la valutazione e l'Unità di audit per le verifiche di competenza.

2.2 Organigramma, funzionigramma e dotazione di personale dell'Unità di missione

L'Unità di missione, nella suddivisione dei tre Uffici dirigenziali in cui è articolata, come innanzi indicato, sino alla piena attuazione del decreto legge 44/2023, può contare su una struttura che integra diverse competenze ed esperienze professionali: dipendenti a tempo determinato, dipendenti a tempo indeterminato, personale dell'assistenza tecnica, esperti di comprovata qualificazione professionale e, all'occorrenza, specialisti tematici, come riepilogato nella tabella che segue, la quale fotografa la situazione alla data odierna che potrebbe mutare nel tempo.

Come innanzi indicato, la compresenza di personale a tempo determinato e indeterminato dell'amministrazione, dei dirigenti, degli esperti, del mix tra consulenti junior, middle e senior forniti dalle assistenze tecniche oltre che di consulenti IT attivati in un contratto finalizzato alla reingegnerizzazione dei processi del PNRR del MIMIT per la loro futura automazione, consente di disporre delle capacità e competenze tecnico-amministrative adeguate a garantire l'efficiente espletamento dei compiti e delle funzioni assegnate per la supervisione e l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero.

Tabella 5: Rappresentazione del personale operativo presso l'UdM PNRR alla data del 31 ottobre 2023

Tipologia di personale	Effettivi o FTE	Note
Direttore generale	1	n.a.
Dirigenti di ufficio	3	In evoluzione a cinque dirigenti, alla guida di cinque uffici dirigenziali non generali, ai sensi dell'art. 1, c. 3 decreto legge 44/2023 e della sua Tabella B, nota 8
Personale a tempo determinato	15	Concorso nazionale ex art. 7, c. 1, DL 80/2021
Personale a tempo indeterminato	7	Neoassunti o trasferiti tramite interPELLI interni nel 2023
Esperti di comprovata qualificazione professionale (aiuti di Stato; DNSH, rendicontazione, audit/controlli, affari giuridici, informatica giuridica)	6	Art. 7, c. 4, DL 80/2021 Ulteriori 5 in fase di selezione, a supporto delle Direzioni generali titolari di misure
Assistenza tecnica MEF IG PNRR	6	Provider di AT con consulenti junior affiancati da middle e senior
Assistenza tecnica all'Ufficio di coordinamento della gestione	3	Contratto UdM PNRR 3 consulenti junior, capo progetto e specialisti tematici
Assistenza tecnica all'Ufficio di rendicontazione e controllo, per l'attuazione delle politiche antifrode e al Funzionario delegato di contabilità speciale	7	Convenzione UdM PNRR 7 consulenti junior, supportati da middle e senior, con possibilità di contrattualizzare specialisti tematici
Assistenza tecnica per servizi di demand – automatizzazione coordinamento della gestione, controlli, monitoraggio	n.a.	Contratto UdM PNRR in adesione ad Accordo quadro Consip

Nota bene - Si precisa che i dati relativi al personale delle assistenze tecniche sono da intendersi come FTE dei consulenti junior e middle e non comprendono i consulenti senior e gli specialisti, con prestazioni rese in modalità mista tra sede del Fornitore e sede dell'Amministrazione.

Le unità di personale non dirigenziale sono state assegnate ai tre uffici dirigenziali di livello non generale mediante Ordine di servizio dell'8 agosto 2023, prot. MIMIT n. 5278, integrato da ordine di servizio del 28 settembre 2023, prot. MIMIT n. 6168, per i dipendenti assegnati al Direttore generale. In data 22 novembre 2023 è stato infine emanato l'ordine di servizio prot. 7760 per inserire nell'organico un neo assunto a tempo determinato.

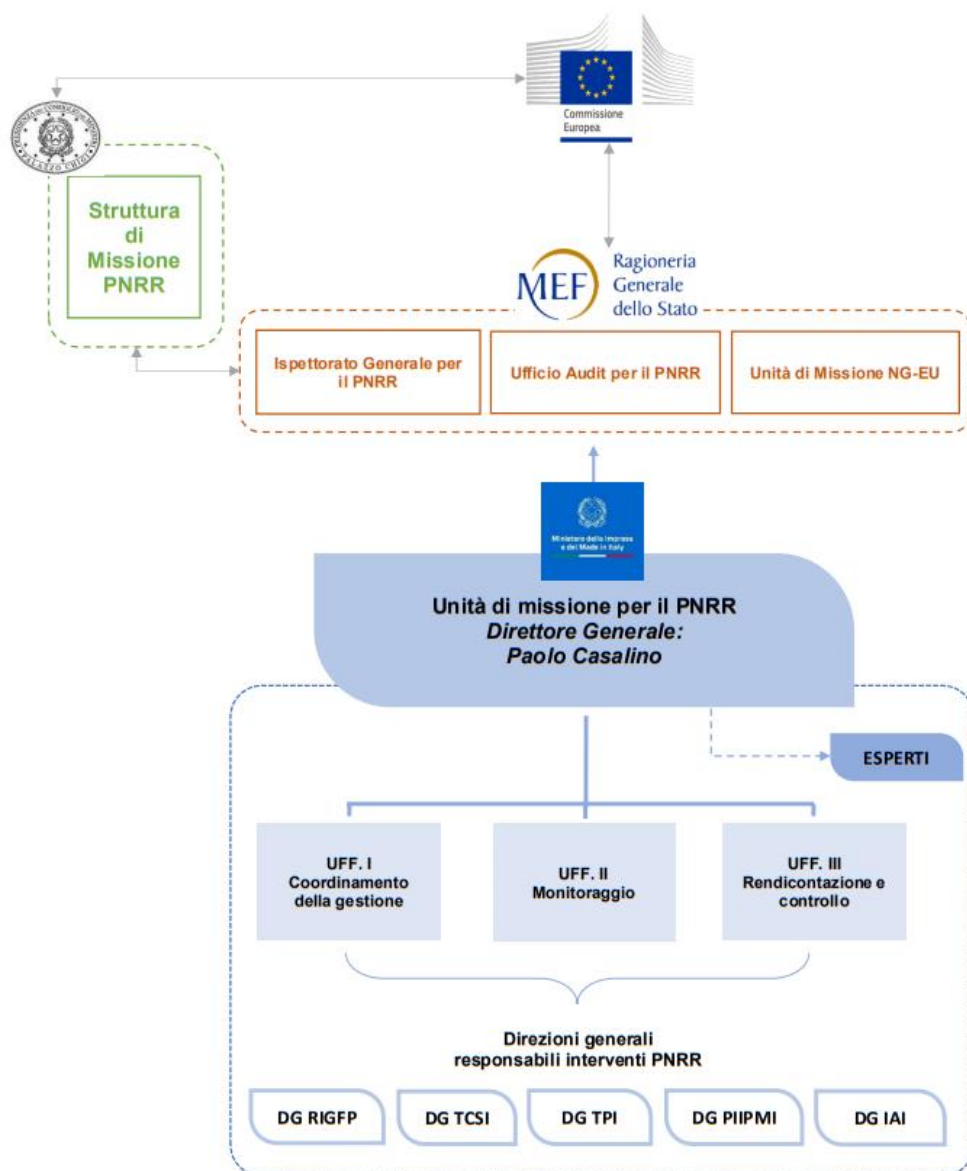
Inoltre, sono stati conferiti ad oggi gli incarichi ai sensi dell'articolo 7, comma 6 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. a n. 6 esperti di comprovata qualificazione professionale a seguito di Avviso pubblico prot. n. 000002 del 21 gennaio 2022, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80. L'expertise di questo primo gruppo di esperti sono riportate nella tabella di cui innanzi: essi supportano l'Unità di missione e, per suo tramite, sono a disposizione delle Direzioni generali e dei soggetti attuatori. È parimenti stata avviata una selezione per ulteriori 5 esperti di comprovata qualificazione professionale, a supporto diretto delle Direzioni generali nella gestione delle misure, le cui selezioni dovrebbero condurre nel 2024 a completare il contingente di esperti PNRR MIMIT. Le figure in fase di selezione spaziano da profili di esperto per la Space economy, al controllo dei crediti di Imposta 4.0, alla gestione

finanziaria degli strumenti di incentivazione sino all'interoperabilità e data management per le funzioni di monitoraggio in ReGiS.

È stato infine dato avvio al procedimento di modifica del DPCM 14 febbraio 2022 per il transito al MIMIT delle facoltà assunzionali (4 dipendenti a tempo determinato e risorse addizionali per esperti), correlate al trasferimento di titolarità della misura Tecnologie satellitari ed economia spaziale.

Negli Allegati 5 e 6 sono riportati l'organigramma e il funzionigramma dell'Unità di missione e delle strutture del Ministero coinvolte nell'attuazione degli interventi; in particolare per ciascun intervento viene indicato l'Ufficio responsabile, il dirigente preposto e il personale dipendente coinvolto nella gestione. Nella Figura 1 è presente la rappresentazione delle strutture coinvolte nella gestione degli interventi PNRR.

Figura 1 - Organigramma delle strutture coinvolte nel PNRR



2.2.1 Elementi di capacità amministrativa e formazione

Il personale assunto a dicembre 2021 e gennaio 2022 con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui al paragrafo 2.2. ha partecipato al corso di formazione introduttivo sull'attuazione del PNRR coordinato da Rgs – Ispettorato Generale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. A partire dall'istituzione dell'Unità di missione sono stati organizzati, inoltre, ulteriori incontri formativi aventi ad oggetto la declinazione dei principi comuni del Regolamento (UE) 2021/241 agli interventi di competenza del MIMIT, il quadro delle politiche di riferimento in cui questi ultimi si impernano, nonché i flussi procedurali interni all'Amministrazione:

- incontri formativi relativi all'organizzazione e ai processi amministrativi del MIMIT, nei quali sono state approfondite le attività poste in essere per la prevenzione della corruzione ed il codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, il GDPR e la protezione dei dati personali, il ruolo e le funzioni dell'OIV, nonché le attività svolte dalle singole Direzioni generali che compongono il Ministero;
- corso di formazione in materia di protezione dei dati personali con lo scopo di illustrare il contesto normativo di riferimento in materia di privacy, nonché di fornire gli strumenti utili al corretto trattamento dei dati nell'ambito dell'attività quotidiana;
- incontro formativo presso la "Scuola di Polizia economico finanziaria" della Guardia di Finanza avente ad oggetto l'assetto organizzativo del Corpo con particolare focus sui rapporti di collaborazione tra la Guardia di finanza e il MIMIT finalizzati al contrasto degli illeciti in materia di spesa pubblica;
- workshop presso la Banca d'Italia denominato "Il sistema produttivo italiano" avente ad oggetto le politiche pubbliche in tema di produttività e crescita del sistema produttivo italiano;
- corso di formazione della "Scuola di Polizia economico finanziaria in materia di "obblighi antiriciclaggio in attuazione degli interventi previsti dal PNRR";
- giornata informativa antifrode PNRR a favore delle Direzioni generali titolari di misure PNRR, dei Soggetti gestori e attuatori, organizzata dall'UdM del PNRR MIMIT al fine di prevenire il compimento di attività fraudolente e di incidere efficacemente sulla prevenzione e l'individuazione di frodi;
- giornata per le Direzioni generali titolari di misure PNRR, i Soggetti gestori e attuatori, promossa dall'UdM PNRR MIMIT e avente ad oggetto la politica antifrode nel PNRR;
- giornata sul principio DNSH, a cui hanno partecipato anche rappresentanti delle Direzioni generali, in particolare sull'inquadramento generale della normativa di riferimento (europea e nazionale) con un approfondimento tematico sulle misure di questa Amministrazione e un focus sulle schede contenute nella "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" allegata alla circolare MEF RGS n. 33/2022

Con specifico riferimento alla formazione su frode, corruzione e conflitto di interessi, l'UdM monitora costantemente il catalogo relativo all'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ed è inoltre in continuo contatto non solo con la Direzione generale ROSIB, competente per il coordinamento delle attività di formazione del personale del Ministero, ma anche in collegamento con la Guardia di Finanza per corsi formativi attivati *ad hoc* sulle tematiche suindicate.

Ulteriori attività formative potranno essere organizzate sulla base delle esigenze future.

3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO

3.1 Sistema informativo di scambio elettronico dei dati

Il Sistema informativo del MIMIT a supporto della gestione, monitoraggio, controllo del PNRR è incentrato sulla piattaforma nazionale ReGiS (di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020) e caratterizzato dalla presenza di diversi sistemi appartenenti ai Soggetti attuatori e gestori che concorrono a raccogliere i dati e informazioni dai beneficiari, a elaborarli e trasmetterli a ReGiS mediante una delle tre modalità previste nella Nota Procedura di creazione e monitoraggio dei progetti: caricamento manuale, massivo o per mezzo di soluzioni di interoperabilità.

I diversi sistemi informativi locali (gestionali), in uso sia all'interno dell'Amministrazione e/o presso i Soggetti attuatori esterni, in caso di interoperabilità devono supportare il tracciato dati previsto da ReGiS nel "Protocollo unico di colloquio PNRR" allegato alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21 giugno 2022; l'Ufficio di monitoraggio supervisiona tale processo al fine di verificare la corretta trasmissione delle informazioni secondo quanto previsto.

Tra gli altri Sistemi del MIMIT di recente sviluppo e di futura interoperabilità con ReGiS, è da evidenziare il sistema "DELTA", una dashboard che ha come obiettivi il controllo sulle dimensioni strategiche, gestionali ed operative, il supporto ai processi decisionali, attraverso il monitoraggio costante e periodico delle dimensioni di interesse, l'incremento dei livelli di coordinamento tra le strutture organizzative e di monitoraggio delle performance. L'interazione con ReGiS avviene tramite l'estrapolazione dei dati riguardanti l'avanzamento, in formato tabella, che sarà poi convertita in .csv e caricata sulla dashboard per l'analisi dei dati, a beneficio dei decision maker.

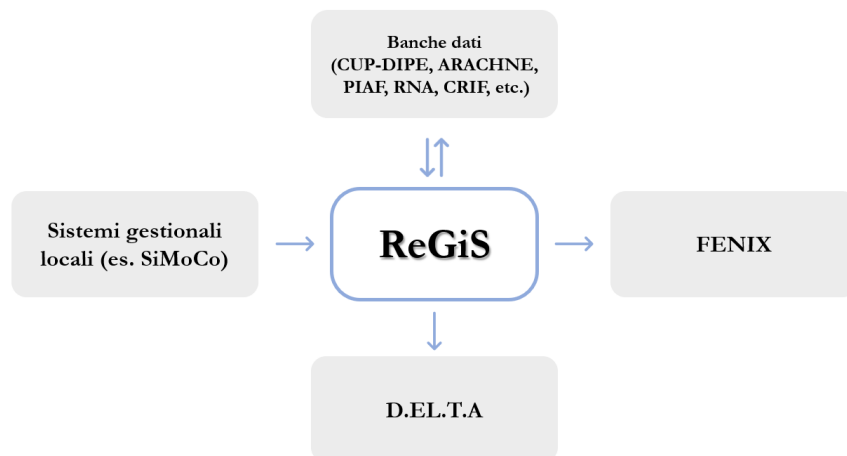
Fermo restando quanto indicato sui sistemi informativi in uso presso l'Amministrazione Centrale, il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui quest'ultima adempie agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR di sua titolarità e competenza. Il sistema ReGiS è interoperabile con le principali banche dati nazionali e garantisce l'assolvimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo del 29 dicembre 2011, n. 229 in merito al monitoraggio degli investimenti pubblici ed allinea costantemente la Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009, per assicurare la piena operatività dei sistemi ad esso collegati e delle linee di finanziamento gestite, nel rispetto del principio di unicità dell'invio dei dati. Si precisa infine che ReGiS resta altresì il sistema unico di alimentazione della piattaforma "FENIX" della Commissione europea.

È stato dato inoltre avvio ad un'azione di potenziamento delle funzioni e dei mezzi a disposizione dell'Ufficio di monitoraggio, tramite appositi contratti di assistenza tecnica per la fruizione di servizi di demand management finalizzati, a beneficio delle Direzioni generali titolari di misure e dell'Unità di missione in primis, alla (a) conservazione documentale sicura; (b) semi automatizzazione dei controlli; (c) monitoraggio integrato ed esteso, come da poche settimane espressamente richiesto dall'Ispettorato Generale del PNRR, anche alle misure del Piano nazionale per gli investimenti complementari. Il contratto affidato permetterà di identificare le migliori soluzioni tecnologiche esistenti sul mercato per far fronte alle sfide innanzi indicate, consentendo ad esempio l'interazione e il dialogo, a fini di monitoraggio, di dati provenienti da diverse sezioni di ReGiS (modulo ReGiS finanziario per le erogazioni effettive, da confrontare con cronoprogrammi di spesa, spesa dichiarata e spesa effettiva, presenti nel

modulo ordinario di ReGiS). L'attività su indicata non condurrà alla realizzazione di un nuovo sistema informativo gestionale del MIMIT, che continuerà ad avvalersi unicamente di ReGiS.

Il complesso del sistema informativo su indicato è illustrato come di seguito.

Figura 2 - Componenti del Sistema informativo



Il sistema informatico ReGiS, quindi, alimentato tempestivamente dai Soggetti attuatori, garantisce il continuo presidio dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi del PNRR, con particolare riferimento al monitoraggio dei progressi nell'attuazione, consentendo la puntuale e costante verifica dei milestone e target (UE e nazionali) del Piano. Come innanzi detto, si dà avvio a breve al censimento a fini di monitoraggio anche dei progetti del PNC cofinanziati dal PNRR e, in futuro, si attende l'avvio delle funzionalità informatiche per il completo monitoraggio in ReGiS dei progetti finanziari esclusivamente a valere sul PNC.

Apposite circolari (Note UdM PNRR MIMIT), emanate tra giugno e novembre 2023, forniscono chiare indicazioni ai soggetti attuatori su come inserire in ReGiS gli indicatori comuni, gli indicatori target, i cronoprogrammi di misura, e ogni ulteriore passaggio tecnico, tema su cui è stata avviata un'azione di sensibilizzazione e accompagnamento on the job dei soggetti attuatori, grazie ad una linea contrattuale di assistenza tecnica, già descritta in sintesi, finalizzata alla migliore automazione dei processi del PNRR.

Le componenti di front-end e back-end del sistema, siano esse interne o esterne alla rete dell'Amministrazione, sono realizzate e gestite in linea con gli standard previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in merito alle tematiche della sicurezza informatica e della privacy (GDPR 679/2016).

Per quel che più specificamente attiene ai sistemi informatici interni dell'Unità di missione, in cui si conservano (a titolo di esempio) check list di controllo, documenti sottostanti, dati relativi agli esiti di indagini degli organi ispettivi e di polizia ed altro (quindi dati sensibili, giudiziari, documenti contenenti segreti industriali), grazie ad un contratto di assistenza tecnica di recente attivato si realizza un sistema di conservazione documentale con elevate misure di sicurezza, parametrata e graduate in relazione al tipo di dati conservati.

4 PROCEDURE ATTUATIVE

4.1 Raccordo con l'Ispettorato Generale del PNRR e la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'Unità di missione garantisce il raccordo con l'Ispettorato Generale del PNRR⁹ e, a seguito dell'adozione del decreto legge 13/2023, anche con la Struttura di missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale funzione si svolge nel corso dell'intero periodo di attuazione del Piano, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e a specifiche richieste formulate dal livello di coordinamento centrale. A tal fine, l'Unità di missione:

- costituisce il punto di contatto diretto (*Single Contact Point*) con la Struttura di missione PNRR innanzi detta e con l'Ispettorato Generale per il PNRR, in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241;
- trasmette alla Ragioneria Generale dello Stato, per il tramite dell'Ispettorato Generale per il PNRR, il documento descrittivo del sistema di gestione e controllo adottato per l'attuazione degli interventi di competenza del MIMIT e comunica ogni eventuale successiva modifica del contesto organizzativo e normativo-procedurale e gli avvicendamenti del personale preposto;
- partecipa ai momenti di coordinamento e confronto istituiti a livello nazionale, predisponendo eventuale materiale informativo necessario a dare conto dell'avanzamento degli interventi di competenza e dei progressi compiuti nel raggiungimento di milestone e target;
- predispone, laddove necessario, materiale informativo mirato a rappresentare l'avanzamento degli interventi di competenza e dei progressi compiuti nel raggiungimento di milestone e target;
- congiuntamente all'Unità di missione per la valutazione RGS, effettua periodicamente, a livello di singole misure, una valutazione del grado di raggiungimento di *milestone* e *target* ad esse associati e dell'impatto su dimensioni di interesse nazionale ed europeo;
- contribuisce alla raccolta dei dati necessari per la quantificazione semestrale degli indicatori comuni e delle altre variabili richieste ai sensi degli articoli 29 e 30 del Regolamento (UE) 241/2021¹⁰;
- informa la Struttura di missione PNRR e l'Ispettorato Generale per il PNRR in merito ad eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi finanziati;
- supporta la Struttura di missione PNRR e l'Ispettorato Generale per il PNRR nelle interlocuzioni con gli organismi nazionali ed europei preposti al controllo (Unità di audit PNRR, Unità di missione PNRR, Corte dei conti italiana, ANAC, Guardia di Finanza, Commissione europea, OLAF, Corte dei conti europea, Procura europea);
- assicura la puntuale e tempestiva divulgazione ai Soggetti attuatori di orientamenti e indirizzi

⁹ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

¹⁰ Vedi Allegato 8_Nota UdM PNRR 3/2023. La nota richiama l'attenzione dei Soggetti attuatori sul tema degli indicatori comuni PNRR, al fine di offrire chiarimenti utili agli adempimenti di competenza attraverso il sistema ReGiS e indicazioni in vista delle scadenze di monitoraggio semestrale degli indicatori comuni

forniti dalla Struttura di missione PNRR e dalla Ragioneria Generale dello Stato (Ispettorato Generale per il PNRR, Unità di missione per la valutazione e ispettorati competenti) in merito al conseguimento di milestone e target, al rispetto della tempistica di progetto e, in generale, alla corretta ed efficace esecuzione dei progetti;

- favorisce il raccordo tra il livello di coordinamento centrale del Piano e il livello esecutivo degli interventi, assicurando il collegamento diretto tra la Struttura di missione PNRR, la Ragioneria Generale dello Stato (Ispettorato Generale per il PNRR e ispettorati competenti) e i Soggetti attuatori, quando necessario, per risolvere criticità attuative anche al fine di evitare ritardi e rallentamenti nelle attività.

Inoltre, l'Unità di missione, come meglio dettagliato nei seguenti paragrafi, provvede a:

- comunicare attraverso il sistema ReGiS gli avanzamenti relativi agli interventi di competenza e i progressi compiuti nel raggiungimento di milestone e target;
- predisporre periodicamente la rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR includendo, sulla base degli esiti delle attività di controllo, le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano, attestandone la regolarità;
- supportare le Direzioni generali per la trasmissione delle richieste di pagamento all'Ispettorato Generale per il PNRR.

L'Unità di missione cura le attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e dei conflitti di interesse nella gestione dei fondi del PNRR¹¹.

Le Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito del PNRR e, per loro tramite, i soggetti attuatori e gestori si raccordano con l'Unità di missione al fine di consentire ed assicurare una supervisione continua e costante dell'avanzamento degli interventi medesimi.

4.2 Flussi Informativi tra Unità di missione PNRR, Direzioni generali, Soggetti attuatori e gestori

Al fine di assicurare un efficiente scambio informativo con i vari soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, l'UdM MIMIT utilizza principalmente i seguenti strumenti:

1. pubblicazione delle Circolari MEF-RGS e Note interne sulla pagina istituzionale¹²;
2. condivisione e gestione di documenti attraverso la posta elettronica e posta elettronica certificata;
3. organizzazione di momenti di confronto in presenza o in videoconferenza e affiancamento on the job.

¹¹ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

¹² Si segnalano la Nota UdM n. 15/2023, con la quale sono state fornite ulteriori indicazioni ai responsabili dell'attuazione degli interventi finanziati con risorse PNRR (Direzioni generali del Ministero titolari di misure, Soggetti attuatori e soggetti gestori) e ai beneficiari (destinatari finali dei fondi) delle risorse PNRR in merito agli obblighi di comunicazione derivanti dall'art. 34 del Regolamento UE 2021/241 e, relativamente al flusso documentale tra le DG- UdM- l'Ispettorato Generale del PNRR, la Nota UdM PNRR n. 5 del 25 maggio 2023

In attesa dell'evoluzione del precedente sistema di conservazione documentale basato su cartelle condivise nel nuovo sistema dotato dei più elevati standard¹³, si rinvia al “*Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi*”, pubblicato sulla pagina del Ministero ([Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi](#)) al fine di fornire ai vari soggetti coinvolti le istruzioni necessarie per eseguire correttamente le operazioni di:

- formazione
- registrazione
- classificazione
- fascicolazione e archiviazione dei documenti.

Il citato Manuale descrive il sistema di gestione informatica dei documenti e fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi.

¹³ Lo strumento sarà caratterizzato da robuste misure di sicurezza per preservare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni sensibili. Il software consentirà la sostituzione del tradizionale metodo di raccoglimento documentale basato sulle cartelle condivise e, attraverso la sua funzionalità di conservazione documentale, fornirà supporto completo alle attività dell'UdM. Il sistema dovrà offrire una piattaforma centralizzata e intuitiva per la raccolta, archiviazione e organizzazione dei documenti in formato digitale; utilizzando un metodo di categorizzazione, indicizzazione e ricerca avanzanti, sarà possibile accedere rapidamente ai documenti desiderati, migliorando l'efficienza operativa e riducendo il tempo speso nella ricerca manuale

4.3 Selezione dei Progetti

4.3.1 Elementi comuni di ammissibilità dei progetti

L'Ufficio di Coordinamento della gestione vigila affinché siano adottati criteri di selezione degli interventi da finanziare coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR.

In particolare, in coerenza con quanto disposto agli articoli 4, 5 e 17 del Regolamento (UE) 2021/241 e con i criteri di selezione previsti per i singoli strumenti attuativi degli investimenti del Piano, nonché con la disciplina nazionale e comunitaria e al fine di garantire la compliance delle procedure di selezione con i principi generali e trasversali del *Next Generation EU* fondanti il PNRR, l'Ufficio verifica che i bandi e gli avvisi¹⁴, nonché le circolari e le linee guida adottate dall'Amministrazione contengano tutte le indicazioni e le previsioni volte a garantire, sia nella fase di selezione delle operazioni sia nella fase di attuazione delle stesse, il rispetto ed il perseguimento dei principi e obblighi di seguito riportati.

Prima di analizzarli nel dettaglio, giova in questa sede evidenziare che l'Unità di missione svolge costanti momenti di confronto con le Direzioni generali competenti e con i Soggetti attuatori tesi ad accompagnare la corretta attuazione delle previsioni delle circolari MEF e UdM PNRR emanate su tali principi e condizionalità, nelle diverse fasi del ciclo di vita dei progetti.

Nondimeno, trattasi di temi per cui si registra un processo evolutivo costante, accelerato di recente dalla pubblicazione di alcune Comunicazioni o Note da parte della Commissione europea, dall'adozione di alcuni rapporti della Corte dei Conti europea e soprattutto dall'esito delle interlocuzioni per la revisione della Decisione di esecuzione e per l'inserimento in essa della nuova Missione 7 – REPowerEU. L'Unità di missione si riserva quindi di adeguare, di conseguenza, le manualistiche o anche il presente documento che si rivelino non più aggiornate alla luce di prossime novità attuative di misure esistenti o di carattere trasversale o, ancora, di modifica del perimetro delle misure assegnate al MIMIT.

Obbligo di conseguimento di target e milestone

I dispositivi amministrativi per l'attuazione degli interventi¹⁵ contengono indicazioni operative per la verifica del raggiungimento di milestone e target prefissati per singolo investimento con eventuale previsione di adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa nel rispetto del piano finanziario e cronoprogramma di spesa approvato e di clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'articolo 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

¹⁴ Vedi Allegato 10_Nota UdM PNRR 5/2023

¹⁵ Vedi Allegato 10_Nota UdM PNRR 5/2023

Principio DNSH

Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241 tutte le misure del PNRR devono essere conformi al principio “*non arrecare un danno significativo*” (cd. “Do No Significant Harm”) che è rivolto alla tutela dei sei obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento Tassonomia), come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico.

Il rispetto del principio DNSH mira a far sì che gli investimenti e le riforme previste dal PNRR non arrechino danno ad uno dei sei obiettivi ambientali di cui al regolamento europeo sulla ‘tassonomia’, adottato nel 2020: pertanto, nessuna misura finanziata mediante bandi/avvisi di attuazione degli investimenti del Piano deve arrecare danno agli obiettivi ambientali secondo quanto disciplinato dalla Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente*”, come aggiornata dalla successiva Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Aggiornamento DNSH*”.

Ai fini del rispetto del principio, l'Unità di missione e i Soggetti attuatori possono adottare documenti di natura metodologica contenenti indicazioni operative in ordine ai criteri di valutazione e selezione delle proposte progettuali, anche alla luce delle specificità dei singoli interventi, che tengano conto del combinato disposto di atti legislativi e indicazioni derivanti dai diversi documenti di riferimento:

- Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF);
- Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento Tassonomia) relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale;
- Regolamento (UE) 2021/523 che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (regolamento InvestEU);
- Comunicazione della Commissione C (2021) 1054 del 12 febbraio 2021 relativa a “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza” (orientamenti tecnici DNSH);
- Decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21 del 6 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e allegato riveduto;
- Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 32 del 30 dicembre 2021 relativa a “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente” (circolare MEF 32/2021);
- Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Aggiornamento DNSH*”;

Su tale traccia, con Nota UdM PNRR n. 10 del 5 giugno 2023, recante “Linee guida delle procedure atte a verificare il rispetto del principio ‘non arrecare un danno significativo’ (DNSH) nelle fasi di programmazione, selezione e attuazione, rendicontazione e controllo dei progetti PNRR”,¹⁶ vengono

¹⁶ Vedi Allegato 13_Nota UdM PNRR 10/2023

fornite indicazioni operative generali in ordine alle modalità e alle procedure da seguire al fine di garantire il rispetto del principio “Do No Significant Harm” (DNSH) a beneficio dei Soggetti attuatori e dei Soggetti gestori delle misure PNRR MIMIT.

In via generale e a titolo esemplificativo, la verifica del rispetto del principio DNSH può prevedere tre fasi:

- a) identificazione di settori e attività esclusi;
- b) presentazione, da parte dei soggetti proponenti, della documentazione dichiarante il rispetto della normativa ambientale, vigente o comunque applicabile, unionale, nazionale, regionale e attestante il rispetto del principio DNSH;
- c) valutazione da parte del MIMIT, nonché del Soggetto attuatore/gestore (se diverso), del rispetto dei sei criteri tassonomici previsti, ove pertinenti, sulla base delle informazioni rese, in fase di presentazione della domanda, da parte dei soggetti proponenti e nelle successive fasi di attuazione e rendicontazione dei progetti

Tagging climatico, ambientale e digitale

Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241, all'articolo 18, paragrafo 4, lettera e) è previsto che il PNRR fornisca una spiegazione qualitativa del modo in cui le misure previste siano in grado di rispettare il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *Tagging*) ovvero di contribuire alla transizione verde e digitale sulla base della metodologia di cui all'allegato VI e all'allegato VII dello stesso regolamento. In base ad analisi statistiche - economiche effettuate *ex ante*, la Commissione europea ha definito una metodologia per la marcatura digitale e climatica, associando ad alcuni campi di intervento un coefficiente per il calcolo del sostegno alla transizione digitale e verde; tale allegato fornisce infatti un elenco di “campi di intervento” cui sono associati i seguenti coefficienti di sostegno per gli obiettivi climatici e ambientali: 0%; 40%; 100% (parimenti dicasi per quelli digitali).

Una volta assegnato il singolo progetto di investimento ad uno specifico campo di intervento sarà automaticamente associata una percentuale di valorizzazione del tagging climatico o digitale. Il tag è una caratteristica parametrica, per cui – in linea generale, sempre preferibile – se un determinato investimento è stato contrassegnato con un campo di intervento avente un coefficiente di tagging digitale o climatico associato (0%, 40% oppure 100%), qualsiasi progetto ricompreso godrà del medesimo coefficiente di contribuzione agli obiettivi digitali o climatici.

Il confronto con la Commissione europea e l'esperienza appresa sul campo hanno inoltre confermato che in alcuni casi il tag deve essere oggetto di verifica a livello di singolo progetto, cioè in quelle situazioni in cui non sia possibile accertarlo con metodologia *ex ante* innanzi richiamata.

Ulteriori informazioni su questo rilevante principio saranno fornite nella prossima versione del SiGeCo del MIMIT a seguito dell'adozione della nuova Decisione di esecuzione, la quale comprenderà misure con plurimo Tag climatico e precisazioni in materia di Tag inserite direttamente nel descrittivo della misura nella C.I.D., per cui è lecito attendersi ad oggi l'adozione di specifiche note circolari MEF RGS.

Sana gestione finanziaria

I dispositivi attuativi prevedono il rispetto di misure finalizzate a garantire la sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241, in particolare in materia di prevenzione, identificazione e rettifica dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento¹⁷ ai sensi dell'articolo 9 del medesimo Regolamento (UE) n. 2021/241. In considerazione dell'estrema rilevanza della tematica, l'Unità di missione ha ritenuto di intraprendere una serie di azioni coordinate, di seguito riportate:

- emanazione di apposita Nota UdM PNRR n. 7 del 30 maggio 2023¹⁸, con cui sono state fornite ulteriori indicazioni in merito agli obblighi di monitoraggio, controllo con focus sul rispetto del principio di sana gestione finanziaria (nello specifico, istruzioni operative su conflitto di interessi, doppio finanziamento, titolare effettivo) adattate alle peculiarità della situazione del MIMIT, fornendo anche check list di autocontrollo per gli attori e modulistica per la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. La Nota suddetta deve intendersi ora integrata dall'Appendice tematica in materia di titolarità effettive e UIF allegata alla Circolare MEF RGS 27/2023;
- organizzazione di diversi momenti informativi e formativi, sia plenari (con la partecipazione di IG PNRR e Ufficiale di collegamento della Guardia di finanza presso il MIMIT) che dedicati, la quale proseguirà nei prossimi mesi grazie ad una linea di attività inserita ad hoc in una convenzione di assistenza tecnica.

Comunicazione e informazione

I provvedimenti attuativi degli interventi contengono indicazioni operative circa gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241¹⁹, incluse le dichiarazioni da rendere in relazione al finanziamento a valere sulle risorse UE-*Next Generation EU*, ovvero attraverso identità grafica.

Per dare seguito a tale obbligo, le amministrazioni responsabili ed i Soggetti attuatori a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti provvedono a:

- esporre correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*";
- pubblicare, ai fini di diffusione e conoscibilità delle procedure di attuazione delle misure del Piano e garanzia di trasparenza e immediatezza nella reperibilità delle relative informazioni (come stabilito nella Circolare MEF del 29 ottobre 2021) nella sezione dedicata del portale

¹⁷ Quanto innanzi ferma restando la necessità di approfondire il recente tema di ipotesi di "doppio finanziamento a livello di Stato membro", per il quale si attende la diffusione di linee guida nazionali (Annesso tematico alla circolare 30/2022 in preparazione) od europee di settore e si sta in questi mesi avviando una riflessione operativa sulla sua applicazione, rispetto al più consolidato tema del "doppio finanziamento a livello di singolo progetto". Nondimeno, per prevenire il problema, il MIMIT ha avviato un serrato confronto con la Commissione europea provvedendo, già nella Decisione di esecuzione che sarà prossimamente rivista, a eliminare in alcune misure ogni potenziale rischio di doppio finanziamento, anche nell'accezione meno nota e più innovativa innanzi menzionata, quindi quella del "doppio finanziamento a livello di Stato membro" che incide sugli obiettivi di performance

¹⁸ Vedi Allegato 12_Nota UdM PNRR 7/2023

¹⁹ Vedi Allegato 10_Nota UdM PNRR 5/2023

italiadomani.gov.it, tutti i bandi ed avvisi pubblici ed altre procedure di attivazione degli investimenti in modo che tutti gli interessati possano accedere, tramite lo stesso portale, ai siti istituzionali delle singole Amministrazioni per poter scaricare la relativa documentazione per la partecipazione agli stessi²⁰;

- inserire specificatamente che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione, Componente ed investimento o sub investimento;
- assicurarsi che l'emblema dell'Unione europea sia mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi, quando viene mostrato in associazione ad essi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi; oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.

Per gli obblighi che incombono in capo ai destinatari finali dei fondi si vedano le previsioni della Nota Udm PNRR 5/2023 (Linee guida sull'attuazione dei progetti) e della recente Nota Udm PNRR 12/2023 (specificamente dedicata agli obblighi di cui all'art. 34 del Regolamento RRF)²¹.

Conservazione della documentazione

Il dispositivo attuativo del singolo intervento contiene indicazioni operative sul rispetto dell'obbligo di conservazione, nel rispetto anche di quanto previsto dall'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, della documentazione progettuale, cartacea o digitale, che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del MIMIT, dell'Ispettorato Generale per il PNRR, dell'Unità di audit, della Commissione europea, dell'Olaf, della Corte dei conti europea, della Procura europea e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE; Euratom) 1046/2018.

Ammissibilità e tracciabilità delle spese

I dispositivi amministrativi contengono indicazioni precise sulle tipologie di spesa ammissibili per l'individuazione dei progetti da finanziare in modo che:

- la spesa risulti coerente con le finalità previste dalla misura e rispetti i vincoli definiti secondo la Missione e la Componente del PNRR all'interno della quale la stessa si colloca;
- sia presente il riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) nei limiti di quanto non diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dai relativi provvedimenti attuativi o circolari. Come previsto dalla Nota Udm n. 5 del 23 maggio 2023²², i provvedimenti PNRR devono

²⁰ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

²¹ Vedi Allegato 15_Nota Udm PNRR MIMIT 12/2023

²² Vedi Allegato 10 – Nota Udm PNRR 5/2023

richiamare il DPR n. 22 del 5 febbraio 2018, recante i criteri di ammissibilità delle spese riferiti alla programmazione dei fondi SIE 2014-2020, i Regolamenti UE 1060/2021 e 1058/2021;

- per ogni progetto sia puntualmente tracciato l'importo dell'IVA nei sistemi informatici gestionali, in quanto non incluso ai fini della rendicontazione a valere sul PNRR. Come previsto dalla Nota UdM n. 5 del 23 maggio 2023, il trattamento dell'IVA in ambito PNRR è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento;
- si rispetti il divieto di doppio finanziamento di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e alla circolare MEF del 31/12/2021 nella quale si conferma tuttavia che *“le misure finanziate all'interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni salvo ovviamente i limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quella riferita agli aiuti di Stato”*²³.

Ai fini della tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR, negli stessi dispositivi è prevista l'apertura, in capo ai singoli beneficiari dell'intervento, di un conto corrente vincolato necessario per l'erogazione dei pagamenti e dei finanziamenti o l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto, fatte salve le specificità di alcune misure MIMIT che per loro natura possono sfuggire a tale schema standard. Per tali misure si ritiene dunque opportuno procedere alla redazione, alternativamente e in relazione ai casi e alle necessità emerse, di Manuali di misura o di Linee guida di rendicontazione e controllo.

Pari opportunità

Il rispetto e la promozione della parità di genere, la protezione e valorizzazione dei giovani, nonché l'inclusione lavorativa delle persone disabili sono gli ulteriori principi trasversali di cui tener conto, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento RRF, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni.

Le principali specifiche operative per tale adempimento si rintracciano nell'articolo 47, comma 4 del decreto-legge n. 77/2021 con cui si specifica che nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, sono previste specifiche clausole dirette all'inserimento (come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta) di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani. Il contenuto delle clausole è determinato tenendo conto dei principi di libera concorrenza, proporzionalità e non discriminazione, nonché dell'oggetto del contratto, della tipologia e della natura del singolo progetto in relazione ai profili occupazionali richiesti, dei principi dell'Unione europea, degli indicatori degli obiettivi attesi in termini di occupazione femminile e giovanile e del tasso di occupazione delle persone disabili al 2026, anche in considerazione dei corrispondenti valori medi e indicatori settoriali europei.

Inoltre, nella selezione dei progetti si deve tener conto della normativa vigente o comunque applicabile al tema della disabilità al fine di rendere pienamente fruibili e inclusivi gli stessi.

Ciononostante, se l'applicazione di tale principio appare oramai cristallizzata e chiara per quanto attiene alle misure attuate tramite appalti pubblici, non lo stesso si può dire per quel che concerne le misure di incentivazione, cui la previsione dell'art. 47 predetto e delle Linee guida successivamente emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sembra non essere pienamente applicabile.

²³ Vedi Allegato 12_Nota UdM PNRR 7/2023

Riduzione divari territoriali

La coesione sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri europei del dispositivo di ripresa e resilienza come espressamente riportato all'articolo 3 del regolamento RRF; pertanto, le riforme e gli investimenti del PNRR contribuiscono alla riduzione dei divari territoriali.

A tal fine, è stata prevista la cosiddetta “clausola del 40%”, introdotta in sede di conversione del decreto-legge n. 77/2021 e s.m.i. (articolo 2 comma 6bis), che prevede espressamente che le Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR assicurino che almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno.

Ai sensi della circolare del Ministro per il Sud 0001724-P-15/10/2021, la verifica del rispetto di tale clausola, ad opera delle amministrazioni titolari di interventi, è effettuata mediante la previsione in tutti i bandi, avvisi o altre modalità per la presentazione, valutazione e selezione delle proposte progettuali degli interventi da finanziare, di criteri di selezione e ammissibilità al finanziamento che assicurino la ripartizione territoriale delle risorse con una riserva di almeno il 40% della dotazione complessiva dell'intervento in favore dei territori delle regioni del Mezzogiorno, e prevedano nei bandi meccanismi di scorrimento delle graduatorie dei progetti validamente presentati, utili ad assicurare tale vincolo.

Nei casi in cui siano attivate procedure con allocazione finanziaria suddivisa per aree territoriali, dovrà comunque essere garantito che alle aree delle regioni del Mezzogiorno venga riservato almeno il 40% delle risorse.

Tale clausola di riserva concerne gli interventi le cui risorse sono allocabili territorialmente, in relazione allo specifico funzionamento degli strumenti e nella misura in cui le istanze/domande pervenute permettano l'allocazione integrale delle risorse. In caso di criticità attuative, l'art. 2 comma 6bis prima menzionato impegna l'Amministrazione a riferirne alla cabina di regia PNRR per l'adozione di eventuali azioni correttive.

Per quel che attiene alle misure del MIMIT, la gran parte prevede espressamente la riserva del 40% in bandi e avvisi, per altre non è possibile invece seguire la previsione normativa per via della loro natura (es. misure a credito di imposta, misure di venture capital ed altre).

4.3.2 Attivazione dei progetti “in essere”

Il MIMIT non registra ad oggi misure con progetti in essere, tranne il caso di Transizione 4.0 in cui, essendo a carattere automatico, i crediti di imposta concessi a valere sulle risorse in essere sono indistinti dagli altri e quindi l'intero novero dei crediti concessi sulla misura segue le stesse regole.

Ove si dovessero presentare casi di progetti in essere o, per via della disciplina attuativa di alcune misure, PNRR o REPowerEU, ricorra il caso di imputazione al PNRR di progetti ammessi precedentemente a finanziamento su altre fonti, ai fini dell'attivazione di tali progetti, le Direzioni generali del MIMIT competenti per l'attuazione degli interventi PNRR con il supporto dell'Ufficio I dell'UdM verificano, con riferimento a ciascun progetto, il rispetto degli elementi comuni di ammissibilità di cui al paragrafo 4.3.1. Le strutture del MIMIT competenti per l'attuazione degli interventi adottano procedure di valutazione, selezione e verifica dei progetti in essere, finalizzate a garantire il rispetto dei criteri di selezione degli

interventi coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR; è verificata la capacità del progetto di contribuire al raggiungimento del/i target assegnato/i alla misura di riferimento in coerenza con il cronoprogramma procedurale di Misura.

In particolare, devono essere valutati:

- la coerenza dei risultati attesi dei progetti e le tempistiche di realizzazione degli stessi con i milestone e target della misura;
- il contributo che i progetti dovranno fornire alle finalità specifiche della Componente e dell'Investimento del PNRR;
- il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;²⁴
- l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH)²⁵;
- la coerenza con eventuali condizioni prescrittive necessarie per l'assolvimento dei tagging;
- il rispetto del principio della parità di genere, della valorizzazione dei giovani e della Quota Sud, laddove pertinente.

4.3.3 Attivazione delle risorse tramite Avvisi e Bandi

Nel rispetto degli elementi comuni di ammissibilità dei progetti di cui al paragrafo 4.3.1, l'Amministrazione centrale titolare di interventi e i soggetti attuatori adottano procedure di valutazione, selezione e ammissione a finanziamento delle operazioni coerenti con le modalità di gestione dei singoli strumenti attuativi.

Con riferimento ad alcune misure di intervento e per la gestione di attività che necessitano di professionalità specifiche, il MIMIT può avvalersi del supporto tecnico-specialistico di soggetti *in house* o selezionati attraverso il ricorso a procedure ad evidenza pubblica (cfr. par. 4.4.3), ai quali non è delegata la titolarità dell'intervento, bensì singole attività gestionali in quanto Soggetti gestori. In questi casi, i rapporti con i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione degli interventi PNRR sono regolamentati attraverso la stipula di convenzioni e/o accordi, ai sensi di legge, che contengano la specifica delle fasi gestionali e delle funzioni ad essi affidate. La Direzione generale competente nell'attuazione dell'intervento assicura che le attività delegate siano svolte attraverso piattaforme informatiche dedicate o sistemi informatizzati, definendo nelle procedure ad evidenza pubblica e nelle convenzioni e/o accordi con i soggetti esterni le specifiche funzionali che tali sistemi informativi dovranno avere. In questo modo, il MIMIT garantisce che tutte le fasi di gestione degli interventi siano svolte con modalità informatizzate e secondo procedure standardizzate.

Nella definizione di bandi/avvisi, le Direzioni generali del MIMIT competenti per l'attuazione degli interventi PNRR con il supporto dell'Ufficio I – *Coordinamento della gestione* dell'UdM, coerentemente con quanto disposto dalle norme applicabili, garantiscono l'adozione di criteri di selezione che consentano il rispetto dei principi e obblighi trasversali del PNRR, della disciplina inerente gli appalti pubblici, della

²⁴ Vedi Allegato 12_Nota UdM PNRR 7/2023

²⁵ Vedi Allegato 13_Nota UdM PNRR 10/2023

normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, nel rispetto dei limiti di intensità e delle soglie ivi previsti, nonché delle norme ambientali.

Al fine di consentire una valutazione preliminare di coerenza con i requisiti del PNRR dei predetti provvedimenti, in termini procedurali, con Nota UdM n. 5 del 25 maggio 2023²⁶ il MIMIT ha previsto, per tutte le misure, la trasmissione da parte delle Direzioni generali e/o i Soggetti attuatori dei relativi *draft* definitivi all'Unità di Missione.

L'Ufficio I dell'UdM, successivamente alla ricezione, invia la documentazione alla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Ragioneria generale dello Stato per l'esame congiunto previsto, prima della loro pubblicazione, dalla circolare MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021.

La pubblicazione di bandi, avvisi ed altri atti in emanazione oltre che sul sito ministeriale anche sul portale Italia Domani (requisito essenziale per assicurare il rispetto del dispositivo di cui all'art. 34, par. 2 del Reg. UE 2021/241), è disciplinata dalla circolare MEF-RGS n. 25 del 29 ottobre 2021, che reca in allegato un modello word standard per la comunicazione dei dati al webmaster del portale Italia Domani. Le procedure per l'attuazione degli interventi agevolativi sono definite sulla base delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 123/98, che stabilisce i principi che regolano i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi di sostegno pubblico alle imprese, prevedendo quali modalità di attuazione procedure valutative o negoziali.²⁷

Contenuti dei bandi/avvisi

I bandi/avvisi sono redatti tenuto conto delle indicazioni contenute nelle Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR, di cui alla Circolare MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 e nella nota UdM n. 5 del 25 maggio 2023. Nel bando/avviso sono individuati i seguenti contenuti minimi:

- ambito di applicazione e base giuridica di riferimento;
- contestualizzazione della procedura nell'ambito del PNRR e finalità (obiettivi, risultati attesi);
- risorse finanziarie disponibili, con indicazione della fonte finanziaria (per le risorse PNRR, indicazione di Missione-Componente-Riforma/Investimento);
- requisiti generali di ammissibilità dei soggetti beneficiari e delle iniziative finanziabili (dimensione, durata e termini di realizzazione dei progetti);
- requisiti specifici PNRR: coerenza degli obiettivi dei progetti con i target e milestone previsti nella Componente e nell'Investimento del PNRR; assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241; assolvimento del DNSH; rispetto dei tagging climatici e digitali stimati e coerenza con la Strategia nazionale per la parità di genere e la valorizzazione giovanile, ove pertinente (per tali requisiti può essere prevista la compilazione di format di autodichiarazione da parte dei beneficiari);
- requisiti o previsioni di cui agli Annessi tematici, emanati nel 2023, dal MEF RGS in materia di 'titolarità effettive' e altri punti di cui all'art. 22, Reg. UE 2021/241;
- categorie di spese e di costi ammissibili;
- agevolazioni concedibili;
- normativa in materia di aiuti di Stato, ove applicabile;

²⁶ Vedi Allegato 10_Nota UdM PNRR 5/2023

²⁷ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT e Allegato 10_Nota UdM PNRR 5/2023

- procedure e termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni;
- procedure e termini per la definizione delle attività di valutazione delle iniziative;
- procedure e termini per le erogazioni;
- procedure e termini per le modifiche/variazioni dei progetti;
- indicazione delle cause di revoca;
- indicazione degli adempimenti a carico dei soggetti beneficiari in merito al monitoraggio e agli obblighi di informazione e pubblicità delle iniziative agevolate.

I criteri di selezione specifici dei singoli interventi devono essere appositamente declinati in modo dettagliato, di volta in volta, nei singoli bandi/avvisi di accesso alle agevolazioni. I criteri di selezione individuati rispondono all'esigenza di garantire che ciascuna operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione dell'intervento PNRR e che la stessa contribuisca al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici.

Le procedure e i criteri di selezione delle iniziative, definiti all'interno di ciascun bando/avviso, tengono altresì conto della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del beneficiario di sostenere l'investimento proposto, di adempiere ai piani di rimborso previsti (in caso di agevolazioni concesse sotto forma di contributi in tutto o in parte rimborsabili) nonché di soddisfare le condizioni propedeutiche all'erogazione del contributo. Ciascun soggetto beneficiario è debitamente informato circa i requisiti sottostanti l'operazione, gli obblighi e gli oneri derivanti dalla stessa, i termini previsti per l'esecuzione nonché l'impegno finanziario necessario alla sua realizzazione.

I bandi/avvisi o successivi atti, quali determine, decreti o circolari direttoriali, riportano, inoltre, gli schemi delle domande di accesso e l'indicazione della documentazione da presentare a corredo della domanda stessa, nonché le modalità di presentazione della stessa con l'indicazione del sito web nel quale viene resa disponibile la procedura informativa.

Ai bandi/avvisi viene data un'adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito istituzionale "Italia Domani"²⁸, sul sito istituzionale del MIMIT e del Soggetto gestore dell'intervento. Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana può essere pubblicato anche solo un comunicato del bando/avviso di accesso alle agevolazioni, contenente un rinvio al sito dell'Amministrazione e del Soggetto gestore, per il testo integrale del bando/avviso. Gli stessi siti riportano l'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini della presentazione delle istanze nonché eventuali guide, manuali o materiale di vario genere predisposto al fine di supportare i soggetti proponenti nelle varie fasi previste dall'iter attuativo e nell'utilizzo degli strumenti, incluse le piattaforme informatiche.

Prima di procedere alla pubblicazione (al fine di consentire una valutazione preliminare di coerenza con i requisiti del PNRR) le Direzioni generali competenti per l'attuazione delle linee di intervento di cui il MIMIT è titolare provvedono ad un esame congiunto dei provvedimenti di attuazione con l'UdM del MIMIT e, per il suo tramite, con la Ragioneria Generale dello Stato, come indicato nella citata circolare n. 21/2021.

In linea con la normativa nazionale di riferimento, nel corso delle attività di ricezione e valutazione delle domande si applicano le norme vigenti in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso

²⁸ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e/o integrazioni.

Procedure valutative a sportello, a graduatoria e negoziati

La procedura valutativa può prevedere un procedimento a “sportello” o un procedimento a “graduatoria”²⁹.

Nel procedimento valutativo **a sportello** è previsto lo svolgimento dell’istruttoria da parte della Direzione generale competente, ove tale attività non sia delegata a un Soggetto attuatore e/o gestore sulla base della Convenzione stipulata con la Direzione generale competente, delle iniziative secondo l’ordine cronologico di presentazione delle domande. Tale procedimento prevede la definizione di soglie e condizioni minime di accesso, connesse alle finalità dell’intervento e/o alla tipologia di iniziativa.

Nella tabella che segue sono elencati gli interventi attuati mediante procedure valutative con procedimento a sportello, ferme restando le peculiarità attuative di ognuna di esse.

Tabella 6 - Investimenti attuati con procedure valutative a sportello

INVESTIMENTO	INTERVENTI	DG
M1- C2 – Investimento 6.1 Investimento nel sistema della Proprietà industriale	▪ Brevetti+ ³⁰	DGTPI UIBM
M4-C2 – Investimento 2.2 Partenariati – Horizon Europe	▪ Partenariati Horizon Europe	DGIAI
M5-C1 – Investimento 1.2 Creazione di imprese femminili	▪ Fondo a sostegno dell’impresa femminile ▪ Nuove imprese a tasso zero ³¹ ▪ Smart&Start Italia ³²	DGIAI

Nel procedimento valutativo **a graduatoria** la valutazione delle domande è effettuata, da parte della Direzione generale competente, ove tale attività non sia delegata a un Soggetto attuatore e/o gestore, mediante valutazione comparata nell’ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati e chiaramente individuabili nel bando/avviso di accesso alle agevolazioni, al fine di garantire la massima trasparenza dei criteri e delle condizioni di accesso alle agevolazioni.

Sulla base delle risultanze istruttorie definite nella fase di valutazione vengono selezionate le iniziative che possono beneficiare delle agevolazioni; alle imprese proponenti le iniziative selezionate vengono concesse le agevolazioni attraverso uno specifico atto di concessione.

Nella tabella che segue sono elencati gli interventi attuati mediante procedure valutative con procedimento a graduatoria.

²⁹ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

³⁰ Soggetto gestore: Invitalia

³¹ Soggetto gestore: Invitalia

³² Soggetto gestore: Invitalia

Tabella 7 - Investimenti attuati con procedure valutative a graduatoria

INVESTIMENTO	INTERVENTI	DG
M1- C2 – Investimento 6.1 Investimento nel sistema della Proprietà industriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Finanziamento progetti di Proof of Concept (PoC)³³ ▪ Potenziamento Uffici per il trasferimento tecnologico (UTT) 	UIBM

La procedura negoziale si applica alle iniziative dirette allo sviluppo territoriale o settoriale proposte da singole imprese o da un gruppo di imprese e caratterizzate da un impatto potenziale sul sistema imprenditoriale locale o settoriale di rilevante dimensione, oppure nei casi in cui esiste un solo soggetto potenzialmente beneficiario. Tali interventi, oltre a prevedere una fase di valutazione delle iniziative da parte della Direzione generale competente, ove tale attività non sia delegata a un Soggetto attuatore e/o gestore, diretta a verificare il rispetto dei requisiti di conformità individuati dalla normativa di riferimento in relazione ai soggetti beneficiari e alle iniziative proposte, prevedono anche una fase negoziale tra le suddette strutture e i soggetti proponenti. In questa fase, l'amministrazione può negoziare direttamente con il soggetto proponente i principali elementi realizzativi dell'iniziativa proposta, al fine di rendere la stessa più coerente con le finalità dell'intervento agevolativo.

Sulla base delle risultanze istruttorie definite nella fase di valutazione vengono selezionate le iniziative che possono beneficiare delle agevolazioni; alle imprese proponenti le iniziative selezionate vengono concesse le agevolazioni attraverso uno specifico atto di concessione che può essere sostituito (per gli interventi agevolativi che seguono la procedura negoziale) da uno specifico contratto.

Parimenti si applica tale tipologia di procedura nel caso di misure in cui la Decisione di esecuzione pre identifichi il novero dei soggetti attuatori che daranno attuazione alla stessa, riducendo il margine discrezionale di apprezzamento dell'Amministrazione o annullandolo del tutto.

Nella tabella che segue sono elencati gli interventi attuati mediante procedure negoziali.

Tabella 8 - Investimenti attuati mediante procedure negoziali

INVESTIMENTO	INTERVENTI	DG
M1- C2 – Investimento 5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contratti di sviluppo³⁴ 	DGIAI
M2-C2 – Investimento 5.1 Rinnovabili e batterie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contratti di sviluppo³⁵ 	DGIAI

³³ Soggetto gestore: Invitalia

³⁴ Soggetto gestore: Invitalia

³⁵ Soggetto gestore: Invitalia

M4-C2 – Investimento 2.1 IPCEI	▪ IPCEI ³⁶	DGPIIPMI - DGIAl
M4C2 – Investimento 2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	▪ Convenzione con attuatori identificati in CID	DGPIIPMI

Misura automatica attuata tramite crediti di imposta

Non prevede bandi/avvisi l'Investimento Transizione 4.0, di cui alla seguente Tabella 9, in quanto attuato attraverso procedure automatiche di concessione di crediti d'imposta, così come meglio descritto nella sezione relativa alla descrizione delle misure.

Tabella 9 - Investimenti attuati mediante procedura automatica

INVESTIMENTO	INTERVENTI	DG
M1- C2 – Investimento 1.1 Transizione 4.0	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 ▪ Credito d'imposta per beni immateriali 4.0 ▪ Credito d'imposta beni immateriali tradizionali ▪ Credito d'imposta per R&D&I ▪ Credito d'imposta per attività di formazione 	DGPIIPMI

Strumenti finanziari – Fondi di venture capital

Per quanto riguarda gli Investimenti denominati 'Finanziamento di start up' e 'Supporto a start up e venture capital attivi nella transizione ecologica', di cui alla seguente Tabella 10, gli interventi sono attuati tramite Fondi d'investimento in capitale di rischio sulla base degli Accordi finanziari. L'attuazione dell'investimento, sia per gli investimenti diretti in imprese target che in quelli indiretti, avviene attraverso procedure di *scouting* nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità e delle norme che regolano i soggetti vigilati da Banca d'Italia.

Tabella 10 - Investimenti attuati mediante Fondi d'investimento (venture capital)

INVESTIMENTO	INTERVENTI	DG
M2- C2 – Investimento 5.4 Green transition fund	▪ Fondi venture capital ³⁷	DGIAl

³⁶ La procedura di selezione delle operazioni finanziabili nell'ambito degli *Importanti progetti di comune interesse europeo* (IPCEI), assimilabile, specie nella sua fase iniziale, ad una procedura negoziale, segue il percorso delineato dalla Commissione europea per la notifica degli aiuti ai sensi dell'articolo 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché della comunicazione riveduta adottata dalla Commissione nel 2021 (C(2021) 8481 final).

³⁷ Soggetto attuatore: CDP Venture Capital

M4-C2 – Investimento 3.2 Digital transition fund ▪ Fondi venture capital³⁸ DGIAI

Misure attuate tramite appalti pubblici

L'unica misura ad oggi nel perimetro del MIMIT attuata in questa modalità è la misura transitata in marzo 2023 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, articolata in quattro sub investimenti di cui alla tabella di seguito riportata. Gli attori seguono le procedure del codice degli appalti nazionale (per quanto riguarda l'Agenzia spaziale italiana) o delle specifiche Procurement rules (per quanto attiene all'Agenzia spaziale europea, ente/organizzazione di carattere internazionale).

Tabella 11 - Investimenti attuati tramite appalti pubblici

INVESTIMENTO	INTERVENTI	DG
M1-C2 – Investimento 4 Tecnologia satellitare ed economia spaziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Satcom³⁹ ▪ Osservazione della terra⁴⁰ ▪ Space Factory⁴¹ ▪ In-orbit Economy⁴² 	DGRIGFP

4.4 Attuazione dei Progetti

Oltre a garantire la compliance delle procedure di selezione con i principi generali e trasversali del *Next Generation EU* fondanti il PNRR (cfr. par. 4.3), l'Ufficio di coordinamento della gestione fornisce linee di indirizzo affinché gli interventi di competenza del MIMIT siano attuati nel rispetto delle condizionalità e principi trasversali PNRR, nonché del principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero dei fondi indebitamente assegnati e affinché sia assicurato il rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ivi compresa la normativa afferente agli aiuti di Stato⁴³.

A tal fine, coerentemente con le previsioni della circolare MEF-RGS n. 21/2021, come già innanzi indicato, con nota UdM n. 5 del 25 maggio 2023 sono stati disciplinati gli elementi da inserire in ogni atto correlato all'attuazione di misure PNRR e, con Nota UdM PNRR n. 7 del 30 maggio 2023, sono stati specificati gli obblighi di monitoraggio, controllo con focus sul rispetto del principio di sana gestione finanziaria (nello specifico, istruzioni operative su conflitto di interessi, doppio finanziamento, titolare effettivo). Quest'ultimo atto si intende integrato, man mano che saranno pubblicati, dagli annessi tematici alla Circolare MEF RGS 30/2022, di cui per ora si dispone di quello relativo alle Titolarità effettive e all'antifrode/UIF, adottato dal MEF RGS con circolare n. 27/2023. L'Ufficio, inoltre, presidia in modo continuativo l'avanzamento degli interventi del PNRR di competenza del MIMIT e dei relativi milestone e target e vigila su eventuali ritardi, criticità attuative e azioni correttive, assicurando la regolarità e

³⁸ Soggetto attuatore: CDP Venture Capital

³⁹ Soggetto attuatore: ASI

⁴⁰ Soggetto attuatore: ESA

⁴¹ Soggetto attuatore: ASI ed ESA

⁴² Soggetto attuatore: ASI

⁴³ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi medesimi⁴⁴. Sulla base delle informazioni pervenute dall'Ufficio di monitoraggio (cfr. par. 4.7), che svolge in maniera continuativa un'attività di analisi degli eventuali scostamenti rispetto alla programmazione stabilita, individua le necessarie azioni correttive e le comunica al Soggetto attuatore. Nel caso in cui tali azioni non siano facilmente perseguibili o necessitino del concorso di altri soggetti, gli scostamenti e le criticità vengono tempestivamente segnalati alla Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Ispettorato Generale per il PNRR, che, a sua volta, può valutare di comunicarli alla Cabina di Regia del PNRR nei casi in cui le azioni di supporto ordinario, anche attraverso strumenti di rafforzamento amministrativo dedicati (es. attivazione di task-force), non siano ritenuti sufficienti a ridurli in modo adeguato al fine di garantire il rispetto degli obiettivi concordati con l'Unione europea.

Al fine di dare concreta attuazione al Piano, il MIMIT, in quanto Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR, in base alle caratteristiche delle misure da realizzare e a quanto eventualmente specificato all'interno del Piano stesso, può procedere all'attuazione dei progetti attraverso le seguenti modalità:

1. **Interventi a titolarità**, ossia la modalità di attuazione diretta. In tal caso, lo stesso MIMIT, attraverso le proprie Direzioni Generali, opera direttamente in veste di Soggetto Attuatore, quale titolare dell'investimento o riforma di competenza. È quindi responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione ed è responsabile delle attività connesse alla gestione, al monitoraggio, alla rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione e ai controlli di legalità e amministrativo contabili previsti dalla normativa vigente e/o comunque applicabile. Gli interventi a titolarità, per i quali non è previsto un Soggetto gestore, sono i seguenti:
 - a. M1C2-Inv.1 – Transizione 4.0 (altri soggetti coinvolti: Agenzia delle Entrate);
 - b. M4C2-Inv.2.1 – IPCEI;
 - c. M1C2-Inv.6 – Investimento nel sistema della proprietà industriale, per le iniziative Bando UTI, Piattaforma Knowledge Share e Nuova Infrastruttura digitale operativa.

2. **Interventi a titolarità, per i quali il Soggetto attuatore si avvale di un Soggetto gestore**. In tal caso, le Direzioni Generali del MIMIT, in qualità di Soggetti Attuatori, si avvalgono del supporto tecnico-specialistico di soggetti in house o selezionati attraverso il ricorso a procedure a evidenza pubblica ovvero attraverso altre forme di protocollo/convenzione previste dalla normativa vigente, ai quali non è delegata la titolarità dell'intervento, bensì singole attività (gestionali e/o di controllo) in quanto Soggetti gestori. Gli interventi a titolarità con Soggetto gestore sono i seguenti:
 - a. M1C2-Inv.5.2 – Competitività e resilienza delle filiere produttive (Soggetto gestore: Invitalia);
 - b. M1C2-Inv.6 – Investimento nel sistema della proprietà industriale, per le iniziative Bando PoC e Brevetti+ (Invitalia);
 - c. M2C2-Inv.5.1 – Rinnovabili e batterie (Invitalia);
 - d. M5C1-Inv.1.2 – Creazione di imprese femminili (Invitalia);
 - e. M4C2-Inv.2.2 – Partenariati per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe" (RTI con

⁴⁴ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

mandataria Medio Credito Centrale S.p.A.).

3. **Interventi a regia.** Gli interventi – fatta salva la titolarità e la responsabilità in capo alle Direzioni generali del MIMIT competenti – prevedono Soggetti attuatori c.d. delegati (pubblici o privati), selezionati dal MIMIT secondo le modalità e gli strumenti amministrativi ritenuti più idonei in base alle caratteristiche dell'intervento da realizzare e in linea con quanto indicato all'interno del PNRR, nel rispetto della normativa vigente e/o comunque applicabile. Gli interventi a regia del PNRR del MIMIT sono:
- a. M2C2-Inv.5.4 – Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica (Soggetto attuatore: CDP Venture capital);
 - b. M1C2-Inv.4 – Tecnologie satellitari ed economia spaziale (Agenzia spaziale italiana e Agenzia spaziale europea);
 - c. M4C2-Inv.2.3 – Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico (Centri di competenza, Digital innovation hubs, altri);
 - d. M4C2-Inv.3.2 – Finanziamento di start-up (Soggetto attuatore: CDP Venture capital).

Il presente documento potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti alla luce delle integrazioni alla circolare MEF RGS 30/2022 e del quadro delle misure MIMIT in esito alla definizione del capitolo RePower EU.

4.4.1 Schemi di convenzioni/disciplinari con il Soggetto attuatore

L'Amministrazione, per gli interventi per la cui gestione si avvale di Soggetti attuatori esterni e/o gestori, individua tali Soggetti con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente e applicabile (vedi *infra* par. 4.4.2 e 4.4.3). Lo schema di accordo o convenzione, che viene definito successivamente, contiene tutti gli elementi necessari ad individuare gli obblighi in capo alle parti, le attività e i compiti assegnati al Soggetto attuatore (avvio ed esecuzione degli interventi, monitoraggio, controllo e rendicontazione, comunicazione, tenuta documentale), nonché il richiamo all'obbligo del rispetto dei principi generali e trasversali del *Next Generation EU*.

Si rinvia alla Nota UdM n. 5 del 25 maggio 2023 per gli specifici elementi da inserire nei Decreti ministeriali e negli atti convenzionali tra Amministrazione titolare e i Soggetti attuatori/gestori.

In particolare, le principali attività di competenza del Soggetto attuatore o gestore connesse alla realizzazione del progetto sono:

- dare piena attuazione al progetto, così come illustrato nella scheda ammessa a finanziamento, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma procedurale di progetto, che dovrà essere caricato sul sistema ReGiS e dovrà contenere le linee di attività e sub-attività di ogni singolo progetto (cfr par. 4.7.2);
- garantire la tracciabilità delle operazioni e una codificazione contabile adeguata all'utilizzo delle risorse del Piano;
- individuare i soggetti realizzatori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento, che saranno scelti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- svolgere gli ordinari controlli di legalità e i controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese

sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale titolare di interventi, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;

- adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti;
- rispettare gli obblighi connessi al monitoraggio, così come definiti al par. 4.7.2, dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, nonché del conseguimento di eventuali milestone e target associati al progetto;
- presentare all'Amministrazione centrale titolare degli interventi le richieste di anticipazione/rimborso/saldo per le spese da sostenere oppure per le spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) e comunicare l'avanzamento/il conseguimento dei target e milestone, per la quota parte associata al progetto;
- effettuare la conservazione e la tenuta documentale di tutti gli atti e i documenti connessi all'attuazione dell'intervento e all'avanzamento relativo agli indicatori di output di particolare interesse per il PNRR eventualmente associati al progetto approvato, anche per il tramite del sistema informativo ReGiS o del Sistema informativo locale adottato, così come definiti nel regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- trasmettere all'Amministrazione centrale titolare degli interventi, contestualmente all'invio delle domande di rimborso/saldo l'avanzamento registrato dagli indicatori di output di particolare interesse per il PNRR eventualmente associati al progetto approvato;
- rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei, inserendo i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all'iniziativa *Next Generation EU*;
- assicurare il rispetto del principio DNSH – Do no Significant Harm - pena la sospensione oppure la revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tale principio.

Laddove il Ministero operi con una modalità attuativa “a titolarità” agirà in veste sia di Soggetto titolare che di Soggetto attuatore, attraverso le proprie Direzioni generali, che garantiranno l'espletamento delle attività suindicate al fine di assicurare il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, il conseguimento nei tempi previsti di milestone e target e il corretto utilizzo dei fondi del PNRR nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente e/o comunque applicabile.

Come già menzionato, per alcune misure con complessità in tema di attuazione o di attuatori, rispetto alle norme generali di governo delle varie fasi delle misure PNRR, è prevista la redazione di appositi Manuali di misura.

4.4.2 Avvio delle attività

Per il tramite della funzione di coordinamento della gestione, l'Amministrazione, per ciascun intervento di competenza, vigila affinché sia garantito il tempestivo avvio degli investimenti e delle riforme in relazione a quanto previsto dai dispositivi attuativi specifici (norme, bandi, avvisi, circolari, convenzioni ecc.). In quanto responsabile del conseguimento degli obiettivi associati agli interventi PNRR di propria

competenza, l'Amministrazione, attraverso tale funzione, presidia in modo continuativo l'avanzamento delle misure e dei relativi milestone e target, anche al fine di fornire informative agli organi amministrativi e politici dell'Amministrazione stessa e all'Ispettorato Generale per il PNRR, vigilando costantemente su eventuali ritardi, criticità attuative e azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi PNRR⁴⁵.

4.4.3 Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni

Nell'espletamento delle procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture necessarie per la realizzazione degli interventi di competenza, le strutture ministeriali e gli eventuali Soggetti attuatori assicurano il rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (oggi D.Lgs. 36/2023), tenuto conto delle semplificazioni appositamente introdotte dal Legislatore con il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.⁴⁶ Nell'ambito delle predette procedure è inoltre garantito il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, del principio della valorizzazione dei giovani e della riduzione dei divari di genere e territoriali, del sostegno alla disabilità (laddove applicabile).

Con riferimento ad alcuni interventi a titolarità, per la gestione di attività che necessitano di professionalità specifiche, il MIMIT si avvale del supporto tecnico-specialistico di soggetti esterni all'amministrazione, ai quali è delegata la realizzazione di fasi gestionali chiaramente individuate (Soggetti gestori/SG).

I soggetti gestori sono selezionati attraverso il ricorso a procedure a evidenza pubblica ovvero sono soggetti *in house* all'Amministrazione.

Nel caso di affidamento esterno, la selezione dei soggetti fornitori è effettuata conformemente alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e a partire dal 1° luglio 2023, dal DL 36/2023.

L'affidamento *in house* è invece lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione affida il compito di realizzare un determinato intervento ad un soggetto formalmente terzo rispetto ad essa ma sostanzialmente facente parte della propria organizzazione complessiva. In tal caso, le strutture ministeriali competenti per l'attuazione degli interventi agiscono in applicazione dei principi di esclusione di cui all'articolo 5 del d.lgs. 50/2016, nell'ambito del regime speciale di cui all'articolo 192 del medesimo decreto.

In proposito, occorre considerare che il MIMIT era iscritto nell'oramai soppresso *Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house*, di cui all'articolo 192, comma 1, del d.lgs. 50/2016, in qualità di amministrazione aggiudicatrice che opera in ragione di affidamenti diretti *in house* nei confronti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia, così come disposto dalla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 484 del 30 maggio 2018, la quale attesta che per l'Agenzia ricorrono tutte le condizioni previste dall'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 50/2016, atteso che la società

⁴⁵ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

⁴⁶ La previsione risulta superata dal 1° luglio 2023 in quanto con dl 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 marzo 2023 – Suppl. Ordinario n. 12, il citato DL è abrogato

medesima, oltre ad essere partecipata al 100% dallo Stato, è assoggettata, ai sensi della normativa vigente, al controllo analogo del MIMIT, che lo esercita congiuntamente con le altre Amministrazioni dello Stato.

Parimenti dicasi per gli appalti assegnati a valere sulla misura Tecnologie satellitari ed economia spaziale, in cui ASI agisce ai sensi del Codice degli appalti nazionale, mentre ESA alla luce delle specifiche Procurement rules.

Al fine di garantire il pieno rispetto degli obblighi convenzionali, con particolare riferimento alle specifiche condizionalità previste dal PNRR, la Direzione Generale competente quale Soggetto attuatore della misura effettua un controllo sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Soggetto attuatore e/o gestore, l'efficacia delle procedure implementate, la conformità delle stesse alla normativa di riferimento e agli accordi pattizi sottoscritti (convenzione / accordo). La Direzione competente si avvale in particolare di idonei strumenti per lo svolgimento di tali attività di vigilanza (ad esempio, check list di vigilanza sull'operato del SG), acquisendo le informazioni necessarie sia attraverso l'accesso a fonti documentali sia, ove presenti e ove possibile, alle piattaforme dedicate utilizzate dal Soggetto attuatore o gestore per la gestione delle Misure di competenza.

4.4.4 Tipologie di Spese ammissibili

Per ciascun intervento di competenza, l'Amministrazione definisce nei relativi bandi/avvisi le tipologie di spese ammissibili, tenendo conto delle diverse condizioni applicabili; in ogni caso, le spese ammissibili individuate a livello delle singole misure/interventi devono risultare coerenti con le finalità previste dall'intervento e rispettare i vincoli definiti secondo la Missione, la Componente e l'Investimento di riferimento.

Nell'indicare le tipologie di spesa finanziabili per la realizzazione degli interventi⁴⁷, si fa riferimento alla normativa nazionale e comunitaria applicabile. In assenza di disposizioni comunitarie e nazionali specifiche in tema di ammissibilità dei costi afferenti interventi/progetti inseriti nel PNRR, l'attuale quadro regolatorio cui fare riferimento è rappresentato dalla normativa nazionale vigente relativa ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e, nello specifico, al DPR nr. 22 del 5 febbraio 2018 che reca criteri di ammissibilità delle spese riferiti alla programmazione dei fondi SIE 2014-2020 e al Regolamento UE 1303/2013 salvo ulteriori e specifiche disposizioni inerenti al PNRR e/o più restrittive previste all'interno dei dispositivi attuativi (decreti, bandi, avvisi pubblici, etc.).

In linea generale, le indicazioni circa l'ammissibilità delle spese rispettano:

- le specifiche disposizioni regolamentari in materia di eleggibilità della spesa;
- la normativa europea applicabile;
- le specifiche disposizioni eventualmente previste dal MIMIT;
- i principi generali di ammissibilità che prevedono, tra l'altro, che la spesa sia pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata nell'ambito di ciascun investimento.

Per quanto attiene ai costi del personale delle Amministrazioni titolari di interventi, si rinvia al decreto legge 80/2021 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e, in particolare, all'articolo 1 in base al quale *“le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR*

⁴⁷ Vedi Allegato 10_Nota UdM n. 5/2023

esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto". Le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali l'Amministrazione può imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR sono indicati nella circolare MEF n. 4 del 18 gennaio 2022 e nella Nota UdM n. 5 del 25 maggio 2023.

I Manuali di misura in via di redazione per alcune di esse con peculiarità attuative copriranno anche la tematica relativa alle spese ammissibili.

4.4.5 Tenuta e conservazione documentale

L'Ufficio di coordinamento della gestione vigila affinché i Soggetti attuatori e i destinatari finali dei finanziamenti siano opportunamente informati circa l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico, al fine di garantire che, per la verifica dell'attuazione dei progetti, la documentazione stessa sia a completa disponibilità del MIMIT, della Ragioneria Generale dello Stato (Ispettorato Generale per il PNRR, Unità di missione NGEU e Ufficio di audit per il PNRR), della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche al fine di consentire l'espletamento delle attività di monitoraggio, verifica e controllo (cfr. par. 4.6).

A tal fine, l'Ufficio di coordinamento della gestione vigila affinché nei bandi/avvisi e nelle convenzioni con gli eventuali Soggetti attuatori/gestori delle misure siano esplicitati i suddetti obblighi di conservazione ed archiviazione della documentazione di progetto; inoltre, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, a tutti i destinatari finali dei fondi erogati per le misure di attuazione degli interventi del PNRR sarà imposto l'obbligo di autorizzare espressamente la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e, se del caso, l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1 del Regolamento finanziario.

4.4.6 Modifica e rimodulazione di un progetto

Per ciascun intervento di competenza, l'Amministrazione definisce nei relativi bandi/avvisi le procedure previste per le richieste di modifica e/o rimodulazione dei progetti, indicando, qualora opportuno, la documentazione da produrre a supporto della variazione progettuale⁴⁸.

Le modifiche e/o rimodulazioni dei progetti possono comportare la rideterminazione dei benefici/finanziamenti concessi al soggetto beneficiario; laddove tale rideterminazione si configuri come una revoca parziale dei benefici/finanziamenti concessi, l'Amministrazione o il Soggetto attuatore avviano le procedure previste per detta fattispecie⁴⁹.

4.4.7 Rinuncia o revoca di un progetto

Per ciascun intervento di competenza, la Direzione generale competente definisce nei relativi bandi/avvisi le cause di revoca dei benefici concessi e le procedure previste in caso di rinuncia o revoca

⁴⁸ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

⁴⁹ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

dei progetti finanziati nell'ambito degli interventi di propria competenza.

In particolare, sono definite le cause di revoca, sia con riferimento a quelle previste dalla normativa attuativa delle singole misure, sia a quelle derivanti dal mancato rispetto dei principi trasversali del PNRR.

In conformità a quanto previsto nei bandi/avvisi ed in linea con le specificità proprie di ciascun intervento, i contratti/atti di concessione/finanziamento/appalto contengono al loro interno le indicazioni relative alle cause di revoca totale o parziale dei benefici concessi e le eventuali clausole risolutive. L'Amministrazione e/o il Soggetto attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale dei benefici concessi come disciplinato dalla normativa vigente e comunque applicabile e contestualmente procede al recupero delle somme indebitamente percepite dal destinatario/beneficiario; tutti i casi di riduzione o revoca dei finanziamenti comportano l'obbligo di restituzione delle somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dall'Amministrazione in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia; tale recupero, nei casi di revoca parziale può eventualmente essere disposto come compensazione di ulteriori somme dovute; il recupero può avvenire anche tramite escussione di polizza fideiussoria, laddove prevista⁵⁰.

In caso di ritardi attuativi dovuti a negligenza o prolungata inattività, il Soggetto attuatore (ovvero, per gli interventi a titolarità, la Direzione generale competente o il Soggetto gestore, ove delegato sulla base della Convenzione) può avviare un procedimento di revoca del finanziamento ottenuto. L'articolo 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al fine di salvaguardare il conseguimento di milestone e target definiti nel PNRR, prevede che nei bandi, negli avvisi e negli altri dispositivi per la selezione dei progetti e per l'assegnazione delle risorse siano previste clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi fissati, nonché clausole per la riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi⁵¹. Come previsto dalla Nota UdM 10/2023 *“Linee guida delle procedure atte a verificare il rispetto del principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) nelle fasi di programmazione, selezione e attuazione, rendicontazione e controllo dei progetti PNRR”*, il perseguimento del principio DNSH è un obbligo del Soggetto attuatore/gestore, pena la possibilità di sospensione oppure di revoca del finanziamento concesso al destinatario finale dei fondi nel caso di accertamento della violazione di tale principio generale, come previsto da diverse circolari MEF RGS e dalla COM (2023) 99 *“Due anni di dispositivo per la ripresa e la resilienza Uno strumento peculiare al centro della trasformazione verde e digitale dell'UE”*.

4.4.8 Fine attività e Chiusura di un progetto

Per ciascun intervento di competenza, la Direzione generale competente o il Soggetto attuatore definirà nei relativi bandi/avvisi gli adempimenti previsti in capo ai soggetti realizzatori per il completamento e la chiusura dei progetti. Per talune misure/interventi, la disciplina attuativa può prevedere un termine massimo (decorrente dall'ultimazione del progetto) per la presentazione, da parte del Soggetto realizzatore/beneficiario, della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'intervento.

La normativa attuativa delle singole misure stabilisce altresì le procedure e gli atti di competenza dell'Amministrazione e/o dell'eventuale Soggetto attuatore per la chiusura dei progetti (come, a titolo esemplificativo, provvedimenti di concessione definitiva di agevolazioni). Nei casi in cui sia previsto dal

⁵⁰ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

⁵¹ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

bando/avviso o dalle disposizioni applicabili alle singole misure, a chiusura di un progetto la Direzione generale competente o il Soggetto attuatore può disporre una verifica finale sulla realizzazione del progetto medesimo, secondo le modalità descritte nella normativa di riferimento o in disciplinari/circolari; laddove previsto, il pagamento/erogazione della quota finale delle somme/finanziamenti concessi viene disposto a seguito della positiva conclusione di tale verifica finale. I documenti per accertare il completamento delle attività e gli adempimenti per la chiusura dei progetti saranno specificati nei bandi e negli avvisi.

Tema ancora oggetto di approfondimento e non fino in fondo esplorato nella sua declinazione pratica, se non nelle scarse righe del Regolamento UE 2021/241, è quello del “completamento degli interventi” entro il 31 agosto 2026, che sembra atteggiarsi diversamente in dipendenza del fatto che esso si riferisca ad appalti (opere), incentivi, strumenti finanziari. Vi sono infatti nel PNRR misure, quali (per quanto attiene al MIMIT) gli IPCEI, che era noto sin dalla fase di redazione del Piano che essi non sarebbero terminati entro il 2026, come anche previsto nei cronoprogrammi procedurali attuativi autorizzati da DG Competition della Commissione europea.

4.5 Modalità rendicontative

Il processo di rendicontazione è finalizzato a dimostrare lo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi, nonché il rispetto dei requisiti e degli adempimenti necessari per ottenere l'erogazione del finanziamento.

I Soggetti attuatori sono tenuti alla presentazione dei rendiconti di progetto in conformità con quanto previsto dalla Circolare MEF RGS 30/2022, dal presente documento, dai relativi disciplinari attuativi e dalle Note emanate dall'UdM in materia⁵². I rendiconti conterranno l'elenco delle spese sostenute, ovvero i costi maturati in caso di utilizzo di semplificazione dei costi (OCS) e sono accompagnati dalle attestazioni di avvenuto controllo rilasciate tramite il sistema informativo ReGiS⁵³ così come previsto dalla Circolare MEF-RGS n. 16/2023. Inoltre, tutta la documentazione giustificativa di spesa è conservata presso il Soggetto attuatore o il Soggetto gestore (ove previsto) conformemente alle norme nazionali contabili e fiscali e messa a disposizione in caso di successivi controlli (UdM, IG PNRR, OIA, CdC, ECA, etc.).

A seguito della presentazione dei Rendiconti di progetto da parte dei Soggetti attuatori, previo completamento della procedura in dettaglio definita nel Manuale dei controlli e a mezzo delle strumentazioni (check list) ad essa allegate, l'UdM è responsabile della:

- a) trasmissione all'Ispettorato Generale per il PNRR, attraverso il sistema informativo ReGiS, della rendicontazione periodica delle spese inerenti alle Misure di propria competenza (Rendiconti di misura);
- b) trasmissione, all'Ispettorato Generale per il PNRR attraverso il sistema informativo ReGiS, della rendicontazione semestrale di avanzamento M&T associati alle Misure di propria competenza.

Al fine di poter adempiere correttamente a quanto su indicato l'UdM, attraverso l'Ufficio di rendicontazione e controllo, è tenuta ad assicurare:

- la regolarità delle spese esposte a rendicontazione sul PNRR (e di tutte le procedure e gli atti di competenza ad esse collegate);
- l'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio (c.d. "titolare effettivo");
- il corretto ed effettivo avanzamento/conseguimento di M&T;
- il rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo agli indicatori comuni e ai tagging ambientali e digitali nonché dei principi trasversali PNRR.

Il rendiconto di misura dovrà essere corredato da:

- l'elenco dei progetti compresi nella rendicontazione, con indicazione del relativo CUP e delle procedure attivate (CIG);
- l'indicazione dei relativi pagamenti quietanzati e/o costi esposti (in caso di OCS) che vengono

⁵² Vedi Allegato 12_Nota UdM PNRR 7/2023

⁵³ Per i dettagli si rimanda al par. 1.2 del Manuale dei controlli

rendicontati;

- l'attestazione delle verifiche effettuate sui Rendiconti di Misura;
- le check list che attestino la verifica delle spese sostenute dai Soggetti attuatori, con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate ed eventuali azioni correttive messe in atto.

Il processo di rendicontazione, nel suo insieme, garantisce l'avanzamento della spesa dei progetti finanziati e il corretto funzionamento del circuito finanziario.

4.5.1 Rendicontazione di spese a costi reali

La rendicontazione a costi reali si basa sul concetto di spesa effettivamente sostenuta, che si sostanzia nella presentazione di giustificativi di spesa e dei relativi documenti di pagamento aventi forza probatoria equivalente.

In linea generale, il riconoscimento della spesa avviene a seguito della dimostrazione del sostenimento della spesa da parte del Soggetto attuatore/appaltatore/destinatario finale dei fondi, attraverso la presentazione della documentazione prevista nei singoli strumenti attuativi delle misure di intervento a valere sul PNRR, ivi comprese apposite note/istruzioni dell'UdM indirizzate a tutti i soggetti coinvolti nell'ambito degli interventi di competenza del MIMIT.

4.5.2 Rendicontazione di spese attraverso Opzioni di costo semplificato

Le opzioni di costo semplificato (OCS) sono state introdotte nel ciclo di Programmazione 2007-2013 al fine di facilitare la gestione, l'amministrazione e il controllo delle operazioni che beneficiano di una sovvenzione, semplificandone le modalità di rendicontazione. Le OCS sono state successivamente confermate anche per il ciclo di Programmazione 2014-2020 (cfr. articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c), d) ed e) del Regolamento (UE) 1303/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2018/1046 cd. "Omnibus") e 2021-2027 (cfr. articolo 53 paragrafo 1, lettere b), c), d), e) ed f) del Regolamento (UE) 1060/2021).

L'utilizzo delle OCS, in sostituzione della rendicontazione a "costi reali" che, al contrario, si basa sulle spese effettivamente sostenute e comprovate da documenti giustificativi di spesa e pagamento, costituisce un elemento di grande innovazione nell'attuazione dei progetti, con impatto sui relativi processi di gestione, rendicontazione e controllo.

L'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 121/2021, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 prevede la possibilità di utilizzare le opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PNRR: *"Laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021"*.

Le OCS possono consistere, in particolare, in:

- costi unitari che coprono tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili, chiaramente individuate in anticipo con riferimento a un importo per unità;
- somme forfettarie che coprono in modo generale tutte o determinate categorie specifiche di costi

- ammissibili, chiaramente individuate in anticipo;
- finanziamento a tasso forfettario che copre categorie specifiche di costi ammissibili, chiaramente individuate in anticipo, applicando una percentuale;
 - una combinazione delle forme precedenti.

Le modalità di rendicontazione delle spese attraverso l'eventuale ricorso alle OCS, e la relativa documentazione di accompagnamento, sono disciplinate nei singoli strumenti attuativi delle misure di intervento a valere sul PNRR, ivi comprese apposite note/istruzioni dell'UdM indirizzate a tutti i soggetti coinvolti nell'ambito degli interventi di competenza del MIMIT, oltre che nei Manuali di misura, ove previsti.

4.5.3 Rendicontazione di target e milestone

L'UdM presidia l'attività di rendicontazione di milestone e target all'Ispettorato Generale del PNRR, assicurandone l'effettivo e soddisfacente avanzamento/conseguimento secondo le previsioni dell'Allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021 e degli *Operational Arrangements*.

L'UdM ha la responsabilità di trasmettere, periodicamente, all'Ispettorato Generale per il PNRR, attraverso le rilevazioni semestrali lo stato di avanzamento di milestone e target di competenza nonché, puntualmente alle relative scadenze, le rendicontazioni finali attestanti l'avvenuto conseguimento⁵⁴.

Le attività di rendicontazione riferite al conseguimento di milestone e target, vengono effettuate compilando, alle scadenze previste, attraverso il sistema ReGiS, un Report esplicativo del pieno e corretto conseguimento di tutte le condizionalità associate a ciascun milestone/target, secondo una procedura meglio illustrata alle pagine seguenti e che prende avvio con note trasmesse dall'UdM.

In tale Report, la Direzione generale titolare dell'attuazione della Misura per conto dell'Unità di missione PNRR è chiamata:

- a indicare, anche acquisendoli dal SA/SG (ove non già presenti in ReGiS), riferimenti puntuali alla documentazione probante (*evidence*) per il conseguimento di ogni singolo requisito associato al relativo milestone/target;
- a fornire una descrizione sintetica del contenuto di tali documenti, spiegando, in modo chiaro e "logico-deduttivo", come le citate *evidence* consentano di soddisfare tutti i predetti requisiti.

Il corretto ed effettivo conseguimento di milestone e target deve, altresì, essere assicurato attraverso lo svolgimento da parte dell'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione PNRR dei controlli finalizzati ad accertare la correttezza, affidabilità e completezza degli atti e delle procedure amministrative sottostanti e funzionali al soddisfacente conseguimento dei milestone e target nonché di tutte le condizionalità associate, in coerenza con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) concordati con la Commissione europea.

Tali verifiche dovranno essere attestate mediante la compilazione su ReGiS dell'apposita check list messa a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR (cfr. Manuale dei Controlli, par. 2.1).

⁵⁴ Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori allegata alla Circolare MEF dell'11 agosto 2022 n.30

L'Unità di missione presenta inoltre, in caso di rendicontazione di milestone e target, all'Ispettorato Generale per il PNRR una "Dichiarazione di gestione" semestrale attestante, fra l'altro, il corretto avanzamento fisico e finanziario degli investimenti e delle riforme di propria competenza, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento e/o da specifiche norme di settore degli interventi.

In coerenza con quanto sopra descritto, ai fini della trasmissione della **rendicontazione** all'Ispettorato Generale PNRR, in relazione ad ogni singola milestone/target, l'Ufficio di rendicontazione e controllo provvede al caricamento attraverso la funzionalità "Avanzamento M&T" di ReGiS dei seguenti documenti:

- **Report di avanzamento di milestone e target**, dove sono inserite le giustificazioni per il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dai M&T, recante la firma digitale del Responsabile dell'Unità di missione PNRR. L'UdM avrà, prima di tale adempimento, acquisito nota PEC proveniente dalla Direzione generale titolare della misura, contenente il Report di avanzamento sottoscritto dal Direttore generale competente.
- documentazione a comprova (**evidence**), atta a dare dimostrazione del conseguimento di milestone e target, secondo quanto previsto dai relativi "meccanismi di verifica" di cui agli *Operational Arrangements*⁵⁵ nonché di ogni singola condizionalità prevista;
- **check list per la verifica di milestone e target** dell'Amministrazione titolare di misure PNRR, attestanti l'esito dei controlli effettuati sul conseguimento di milestone e target con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate e conseguenti azioni correttive messe in atto, sottoscritta digitalmente dal Dirigente preposto all'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'UdM PNRR;
- **dichiarazione di gestione** unica per tutti i milestone/target oggetto di rendicontazione, recante la firma digitale del Responsabile dell'Unità di missione PNRR, comprensiva dell'annessa Sintesi delle irregolarità e sintesi dei controlli effettuati su tutti i milestone/target rendicontati, anche in esito alle attività svolte durante i rispettivi assessment period, ex articolo 24, comma 3, Reg. (UE) 241/2021.

Si specifica, inoltre, che, come previsto dalla Circolare MEF 41/2022, *"in tutti i casi di modifica e, quindi, nuova formalizzazione dei Report di avanzamento M&T durante l'assessment period, occorrerà sottoscrivere e caricare su "ReGiS" le check-list per la verifica di milestone e target dell'Amministrazione titolare di misure PNRR rivisitate (una per ogni Report modificato) nonché una nuova Dichiarazione di gestione dell'Amministrazione titolare di misure PNRR."*

⁵⁵ Altro tema di cui occorre ancora appurare fino in fondo perimetro ed effetti concreti è la previsione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea numero 99 del 21 febbraio 2023, richiamata dal recente rapporto della Corte dei Conti europea n. 26/2023, per cui il meccanismo di verifica contenuto negli Accordi operativi non è elemento dirimente nell'assessment di una milestone o target al momento della verifica prevista ex art. 24 del Regolamento RRF. Parimenti e a questo fine rilevanti appaiono nuove tematiche su cui si sta conducendo una fase di apprendimento sul campo in questa fase di attuazione del PNRR, tra cui la definizione del 'set per il sampling' richiesto dalla Commissione europea, concetto teoricamente coincidente col meccanismo di verifica ma nella realtà concreta non sempre. In quest'ottica è prevedibile si addivenga ad inizio 2024 ad una modifica e integrazione degli Accordi operativi, subito dopo la modifica della CID in corso, al fine di eliminare dai verification mechanism l'atecnica e aspecifica dizione di 'certificate of completion' che si atteggia diversamente in relazione alla tipologia di milestone o target cui si applica, lasciando gli attuatori e le amministrazioni centrali titolari di misura nell'incertezza sulle evidenze da produrre, sino a quando non si definisce il set del sampling, il che accade di regola pochi mesi o settimane prima della rendicontazione di performance

Con congruo anticipo rispetto alle singole scadenze previste per milestone e target di competenza, l'UdM, a fini di guidance, redige e trasmette ai Soggetti attuatori e ove presenti, ai Soggetti gestori delle misure, delle **note di indirizzo** finalizzate a:

- illustrare in linea generale la procedura di consuntivazione finale di M&T, evidenziando, se del caso, gli adempimenti di competenza del Soggetto gestore, della Direzione Generale e dell'UdM, con le correlate tempistiche;
- individuare la documentazione e le check list di autocontrollo che i soggetti attuatori/gestori sono tenuti a predisporre;
- individuare la documentazione che questi ultimi sono invitati a conservare e a tenere a disposizione per controlli e verifiche da parte dei vari organi a tal fine deputati.

Tale nota rappresenta la situazione al momento della sua emanazione e lascia impregiudicati eventuali diversi indirizzi che possano, successivamente ad essa, giungere dagli organismi di coordinamento nazionale del PNRR o dalla Commissione europea.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità di missione PNRR, ogni Direzione Generale responsabile di misura verifica la documentazione attestante il conseguimento dei Milestone e Target ed ogni altro documento richiesto a tal fine. Ove necessario, sollecita i soggetti attuatori e gestori a completare l'inserimento in ReGiS di tutti i documenti ed elementi necessari alla rendicontazione.

Il Soggetto attuatore e, ove presente, il Soggetto gestore, conserva inoltre nei propri sistemi la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di selezione dei beneficiari, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche di cui alla Circolare MEF-RGS 30/2022.

Nelle tabelle che seguono si illustrano le fasi principali del processo di rendicontazione di una Milestone o di un Target con indicazione dei soggetti coinvolti. La rappresentazione è di una procedura standard, fatte salve le specificità attuative delle singole misure.

Tabella 12 - Rendicontazione M&T per misure a titolarità

Soggetto coinvolto	Tipologia di attività da effettuare
1. Unità di missione PNRR MIMIT	Invia alla Direzione generale titolare della misura la richiesta di elementi informativi utili alla compilazione del “Report avanzamento M&T”
2. Soggetto gestore (ove previsto)	Fornisce alla Direzione generale titolare i dati utili alla rendicontazione della Milestone/Target, accompagnati dai documenti giustificativi necessari a comprovare l'attività svolta.
3. Direzione generale responsabile	<p>Compila/aggiorna il Report avanzamento M&T, allegando i documenti giustificativi necessari a comprovare quanto indicato, lo firma digitalmente, in formato PAdES evidente, a cura del Direttore generale, e lo invia all'UdM, con protocollo, tramite il sistema Documentale del MIMIT⁵⁶.</p> <p><i>NB - Qualora l'Unità di missione riscontri eventuali criticità nella documentazione inviata o necessiti di informazioni supplementari, ne dà immediata informazione alla Direzione generale per la rettifica.</i></p>
4. Unità di missione PNRR MIMIT	Una volta ritenuto completo il Report, provvede al caricamento in ReGiS dei dati in esso contenuti e alla sottoscrizione finale a cura del Direttore generale dell'Unità di Missione.
5. Unità di missione PNRR MIMIT	L'Ufficio di rendicontazione e controllo analizza il Report predetto e compila la check list di propria spettanza, attestante l'esito dei controlli effettuati, come previsto dalla Circolare MEF RGS 30/2022 .
6. Unità di missione PNRR MIMIT	Il responsabile dell'Unità di missione sottoscrive la Dichiarazione di gestione, unica per Milestone e Target MIMIT, nei termini e tempistiche indicate dal MEF IG PNRR
7. Unità di missione PNRR MIMIT	L'Ufficio di Monitoraggio inserisce tutta la documentazione necessaria alla consuntivazione del target/milestone nel sistema ReGiS e provvede alla consuntivazione del target/milestone.

⁵⁶ La sottoscrizione del Report da parte della Direzione generale competente è step essenziale al fine di poter residuare all'Unità di missione, competente per i controlli formali e sostanziali sulla performance, lo spazio operativo per evidenziare alla stessa DG eventuali elementi da integrare o rettificare, passaggio che invece non sarebbe possibile se il report fosse firmato ab origine dal Direttore generale dell'Unità di missione, che è poi colui che firmerà anche la Dichiarazione di gestione

Tabella 13 - Rendicontazione M&T per misure a regia

Soggetto coinvolto	Tipologia di attività da effettuare
1. Unità di missione PNRR MIMIT	Invia alla Direzione generale titolare della misura la richiesta di elementi informativi utili alla compilazione del "Report avanzamento M&T".
2. Soggetto attuatore	Fornisce alla Direzione generale titolare i dati relativi all'attuazione della misura (es. procedure di appalto/selezione beneficiari), tramite: <ol style="list-style-type: none"> Relazione sintetica, sottoscritta digitalmente dal responsabile del S.A. Documenti giustificativi necessari a comprovare l'attività svolta Attestazione di avvenuta verifica dei punti di controllo indicati dalla Circolare RGS MEF 30/2022, per quanto pertinente in relazione alla relativa fase di attuazione dell'investimento
3. Direzione generale responsabile	Compila/aggiorna il Report avanzamento M&T, allegando tutti i documenti giustificativi necessari a comprovare quanto indicato e lo firma (digitalmente, a cura del Direttore generale). Lo invia all'UdM, tramite il sistema Documentale del MIMIT ⁵⁷ . <i>NB - Qualora l'Unità di missione riscontri eventuali criticità nella documentazione inviata o necessiti di informazioni supplementari, ne dà immediata informazione alla Direzione generale per la rettifica.</i>
4. Unità di missione PNRR MIMIT	Una volta ritenuto completo il Report, provvede al caricamento in ReGiS dei dati in esso contenuti e alla sottoscrizione finale a cura del Direttore generale dell'Unità di missione.
5. Unità di missione PNRR MIMIT	L'Ufficio di rendicontazione e controllo analizza il Report ricevuto dalla Direzione generale e compila la check list attestante l'esito dei controlli effettuati, come previsto dalla circolare MEF RGS 30/2022.
6. Unità di missione PNRR MIMIT	Il responsabile dell'Unità di missione sottoscrive la Dichiarazione di gestione, unica per Milestone e Target in scadenza
7. Unità di missione PNRR MIMIT	L'Ufficio di Monitoraggio inserisce tutta la documentazione necessaria alla consuntivazione della milestone/target nel sistema ReGiS e provvede alla consuntivazione del target/milestone.

A seguito della trasmissione della rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR, il Ministero riceve, a mezzo del sistema informatico ReGiS, il parere, non vincolante, relativo alla verifica del raggiungimento di milestone e target emesso dall'Unità di missione NG-EU istituita presso la RGS.

⁵⁷ La sottoscrizione del Report da parte della Direzione generale competente è step essenziale al fine di poter residuare all'Unità di missione, competente per i controlli formali e sostanziali sulla performance, lo spazio operativo per evidenziare alla stessa DG eventuali elementi da integrare o rettificare, passaggio che invece non sarebbe possibile se il report fosse firmato ab origine dal Direttore generale dell'Unità di missione, che è poi colui che firmerà anche la Dichiarazione di gestione

4.5.4 Rendicontazione semestrale “indicatori comuni”

Il Regolamento EU 2021/241 attribuisce agli Stati membri interessati l'obbligo di riferire due volte l'anno nell'ambito del semestre europeo in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza (art. 27), mentre alla Commissione europea spetta il compito di sorvegliarne l'attuazione e misurare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici posti (art. 29).

In particolare, è stata prevista l'adozione di un insieme di indicatori omogenei a livello europeo al fine di riferire sui progressi compiuti dal dispositivo nel suo complesso, nonché sulle relative operazioni di monitoraggio e valutazione. A tal fine, la CE ha adottato, attraverso appositi atti delegati, un insieme di cosiddetti “indicatori comuni”, approvati con il Regolamento delegato 2021/2106 della CE del 28 settembre 2021 e il cui obbligo di trasmissione è stato ribadito al punto 1.11 degli *Operational Arrangements*. Gli indicatori comuni sono nella maggior parte dei casi misurazioni delle “realizzazioni” dell'intervento. A seguito di ricognizione effettuata con l'IG PNRR MEF, sono stati associati ad ogni misura, dove opportuno, uno o più indicatori, così come riportato nella Nota n.3 “LLGG per i Soggetti attuatori sugli indicatori comuni”⁵⁸.

Il Soggetto attuatore è responsabile della corretta alimentazione sul sistema informativo ReGiS dei dati relativi agli “indicatori comuni”, fermo restando la responsabilità della convalida dei dati inseriti dai Soggetti attuatori in capo all'Ufficio di monitoraggio (c. par. 4.7.2). Le informazioni sugli indicatori comuni sono infatti registrate dai soggetti attuatori a livello di progetto e successivamente validate dall'Ufficio di monitoraggio in occasione delle seguenti scadenze di monitoraggio, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare MEF n.34/2022:

- 20 gennaio (con riferimento al periodo 1 luglio-31 dicembre dell'anno precedente)
- 20 luglio (con riferimento al periodo 1 gennaio-30 giugno del medesimo anno)

Il rispetto di tali scadenze da parte del MIMIT consente quindi all'Ispettorato Generale per il PNRR di trasmettere alla CE, in forma aggregata e tramite la piattaforma “FENIX” della Commissione europea i dati sugli indicatori comuni entro il 28 febbraio e al 31 agosto di ogni anno, in conformità con quanto stabilito dal Regolamento EU 2021/2106.

4.5.5 Rendicontazione semestrale quote di cofinanziamento delle misure PNRR con altri fondi europei

Gli *Operational Arrangements*, all'art. 1.12, prevedono la rendicontazione semestrale alla CE, per il tramite della piattaforma ReGiS, delle eventuali quote di co-finanziamento degli investimenti PNRR con altri fondi europei, sia a gestione indiretta/condivisa (es. FESR, FSE, ecc.) che diretta (es. Horizon) da parte della CE stessa. Ogni Stato membro deve indicare, nell'ambito della relazione semestrale, eventuali finanziamenti provenienti da altri programmi/fondi dell'Unione ricevuti da un investimento o da una riforma sostenuti nell'ambito del PNRR.

Queste informazioni sono uno strumento fondamentale per supportare il lavoro di audit e controllo, per garantire la prevenzione del doppio finanziamento e costituiscono la base di discussione tra la CE e lo Stato membro. Dette rendicontazioni seguono le scadenze previste nell'ambito della Relazione semestrale che monitora l'avanzamento M&T che all'interno di ciascuna annualità, ovvero:

⁵⁸ Vedi Allegato 8_Nota Udm PNRR 3/2023

- 30 aprile
- 15 ottobre

Pertanto, le Unità di Missione presso le Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR hanno l'onere di controllare e rendicontare, entro il 10° giorno antecedente a dette scadenze, per il tramite delle funzionalità di ReGiS *ad hoc* predisposte, i dati di rispettiva competenza. In sintesi, occorre selezionare la misura su cui devono essere segnalati i finanziamenti UE aggiuntivi (rispetto a quelli PNRR) e fornire i seguenti dati la cui implementazione è richiesta su ReGiS: - Nome del fondo o dei programmi dell'UE; - Importo ricevuto per fondo/programma dell'UE; - Importo totale previsto dal fondo/programma dell'UE; - Descrizione dei costi sostenuti dall'altro fondo/programma dell'UE. La descrizione dovrebbe dimostrare chiaramente che gli altri fondi dell'UE non coprono le stesse spese previste nel PNRR⁵⁹.

Sul tema si attendono le indicazioni che saranno fornite dal MEF RGS nell'annunciato, e quindi di prossima adozione, Annesso tematico alla Circolare 30/2022.

⁵⁹ Come già innanzi indicato, è in corso una riflessione a livello nazionale e anche in confronto con gli organi europei competenti tesa a chiarire in maniera inequivoca il concetto di doppio finanziamento 'a livello di Stato membro', tipico ed esclusivo del PNRR in quanto programma di performance. Di converso, appare più consolidato il concetto di divieto di assenza di doppio finanziamento a livello di singolo progetto beneficiario di risorse europee e PNRR, al pari della liceità del cumulo tra diverse fonti di finanziamento, espressamente richiamati dalla [Circolare MEF RGS 33/2021](#)

4.6 Attività di controllo

Conformemente all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, gli Stati membri sono obbligati a verificare che i finanziamenti erogati siano stati utilizzati correttamente, in conformità a tutte le norme applicabili, e che tutte le riforme e i progetti di investimento nell'ambito del Piano per la ripresa e la resilienza siano stati attuati correttamente. Al contempo, in considerazione della natura di 'programma di performance' che ha il PNRR, è dirimente verificare, tramite apposite procedure e strumentazioni di controllo, che siano correttamente rendicontate le Milestone e i Target previsti dalla Decisione di esecuzione UE. L'architettura del sistema di controllo, più in dettaglio descritta nel Manuale delle attività di Controllo PNRR MIMIT⁶⁰, tiene conto dei principi di semplificazione, efficacia, flessibilità e si basa su un approccio legato alla rilevazione dei rischi, con particolare riguardo alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi nonché al rischio di doppio finanziamento.

In linea generale, un primo livello di controllo è rappresentato dai controlli ordinari (cd. "controlli interni di regolarità amministrativa-contabile" e "controlli di gestione") di competenza dei Soggetti attuatori che, per la gestione degli interventi, si possono avvalere di Soggetti gestori⁶¹. Parimenti in capo a tali soggetti incombe l'obbligo di svolgere adempimenti di 'autocontrollo' cui il MIMIT assegna grande importanza, come dimostrano diversi elementi: l'adozione di una Nota ad hoc provvista di check list di autocontrollo (Nota UdM PNRR 7/2023), l'organizzazione di momenti informativi e di affiancamento on the job, illustrativi delle modalità di corretta compilazione di tali check list e della loro differenza rispetto alle attestazioni di cui alla circolare MEF RGS 16/2023.

Relativamente agli obblighi specifici di controllo in capo ai vari soggetti coinvolti nell'ambito del PNRR (Soggetti attuatori e Soggetti gestori) si rimanda al paragrafo 1.2 del Manuale delle attività di controllo, limitandosi in questa sede ad una sintetica descrizione di processo, ruoli e attività effettuate.

4.6.1 Controllo su Milestone e Target

Per quanto attiene alle verifiche sul conseguimento di M&T, l'Ufficio di rendicontazione e controllo effettua i seguenti controlli on desk:

- controlli formali di M&T finalizzati all'accertamento della coerenza dei dati e delle informazioni di avanzamento fisico presenti a sistema ed associate agli interventi finanziati rispetto ai documenti programmatici del PNRR e di progetto, al fine di segnalare eventuali incongruenze o criticità legate all'attuazione;
- controlli sostanziali (anche a campione) finalizzati ad accertare la presenza e conformità di tutta la documentazione probatoria e/o output archiviata nel sistema informatico attestante l'effettivo avanzamento/conseguimento dei valori dichiarati.

La finalità di tali verifiche è di attestare, oltre all'effettivo raggiungimento dei risultati, anche la correttezza, affidabilità e completezza degli atti e delle procedure amministrative sottostanti al soddisfacente conseguimento di M&T nonché di tutte le ulteriori condizionalità a queste associate, in coerenza con quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio 10160/21 del 7 luglio 2021 e

⁶⁰ Vedi Allegato 4_Manuale dei controlli

⁶¹ I rapporti con questi ultimi sono regolamentati attraverso la stipula di Convenzioni/Accordi che ne disciplinano le attività di competenza nelle varie fasi gestionali delle misure di agevolazione (selezione, concessione, erogazione, monitoraggio e controllo)

negli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) concordati con la Commissione europea.

Le attività di controllo per la consuntivazione su ReGiS di M&T sono concluse in tempo utile per consentire all'Ispettorato Generale per il PNRR il successivo caricamento di tutta la documentazione necessaria sulla piattaforma "FENIX" della Commissione europea.

Le verifiche vengono attestate mediante la compilazione a sistema dell'apposita check list messa a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR.

Laddove i controlli sopra richiamati non siano stati ultimati entro la scadenza per la rendicontazione finale su ReGiS di M&T, l'Ufficio rendicontazione e controllo è tenuto a portarli a compimento entro la fase di assessment e comunque in tempi congrui tali da consentire all'Ispettorato Generale per il PNRR di eseguire tutti i controlli di competenza.

Per il dettaglio del flusso procedurale e degli ambiti di controllo di M&T si rimanda al paragrafo 1.3 del Manuale delle attività di controllo.

4.6.2 Controllo formale sulle procedure di selezione dei progetti

Il sistema di controllo garantisce che la selezione dei progetti sia espletata mediante procedure ad evidenza pubblica in base a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale, attraverso:

- bandi/avvisi in base a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ovvero nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati, delle competenze istituzionali in materia e di quanto previsto dall'ordinamento nazionale;
- procedure di affidamento, volte all'acquisizione di beni e servizi; in questo caso l'attuazione delle operazioni avviene nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa inerente al Codice dei contratti pubblici (D. lgs. n.50/2016 e s.m.i. e D.lgs. n. 36/2023), dalla direttiva 2007/66/CE, nonché dai principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- procedure di affidamento a soggetti *in house*; in questi casi i rapporti con soggetti esterni coinvolti nell'attivazione degli interventi del PNRR sono regolamentati attraverso la stipula di convenzioni che contengano la specifica delle fasi gestionali e delle funzioni ad essi spettanti.

Con la Nota UDM PNRR 7/2023, è stata fornita la check list di autocontrollo che i Soggetti attuatori e/o gestori dovranno adottare o, in alternativa, i cui contenuti dovranno essere opportunamente integrati in proprie check list già in uso, al fine di garantire che, per ogni progetto, iniziativa, opera ammessa a finanziamento (fase di selezione dei progetti) a valere sul PNRR, tutti i punti di controllo di cui alla circolare MEF RGS n. 30/2022 e s.m.i. siano stati oggetto di verifica, conclusa con esito positivo. L'utilizzo di tale check list è il presupposto per una corretta applicazione della Circolare MEF RGS n. 16/2023, la quale richiede ai soggetti che svolgono le procedure di selezione di beneficiari (incentivi alle imprese) /di gara (appalti) di effettuare direttamente in ReGiS le attestazioni di avvenuto controllo previste dalla Circolare MEF RGS 30/2022.

4.6.3 Controllo sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione

Prima dell'invio delle consuntivazioni di spesa all'Ispettorato Generale per il PNRR al fine di garantire la legittimità dell'esecuzione degli interventi del Piano sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario nonché la correttezza e regolarità dei dati e delle informazioni da trasmettere, il Ministero, in aggiunta ai controlli ordinari previsti dalla normativa vigente, svolge verifiche aggiuntive sulla correttezza e la regolarità delle spese sostenute e/o esposte nelle rendicontazioni trasmesse dai Soggetti attuatori, come di seguito indicate:

- **verifiche formali**, al 100%, circa la legittimità, la regolarità e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, inserita dal Soggetto attuatore nel sistema informatico ReGiS;
- **verifiche amministrative on desk**, a campione (eventualmente accompagnate da approfondimenti in loco, nel caso in cui si rendessero necessari degli approfondimenti non effettuabili *on desk*), circa il rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, anche in tema di contrasto alle irregolarità, frodi e conflitti di interesse nonché verifica della titolarità effettiva del destinatario finale dei fondi PNRR;
- **verifica al 100% delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del PNRR**, in particolare del principio DNSH, del contributo agli indicatori comuni e ai *tagging* ambientali e digitali, nonché agli ulteriori principi trasversali PNRR.

La delega dei controlli formali sulle spese (caso generale)

Premesso che i controlli sulla performance (paragrafo 4.6.1) sono di esclusiva titolarità dell'Unità di missione PNRR, per quel che attiene ai **controlli formali al 100%** sui rendiconti di progetto, essi sono delegati alle Direzioni Generali responsabili dell'attuazione degli interventi. Qualora si tratti di misure a titolarità, senza presenza di un Soggetto gestore, la Direzione generale delegataria assicura la necessaria separazione funzionale identificando l'“U.O. controlli” o tramite apposito ordine di servizio (ove collocata nello stesso Ufficio che gestisce la misura) o identificandola in ufficio differente da quello deputato alla gestione della misura.

In tale caso, l'Unità di missione PNRR effettua i controlli sostanziali a campione e resta in ogni caso responsabile in ultima istanza della funzione di controllo, essendo poi competente per l'avanzamento del Rendiconto di misura al MEF IG PNRR, in caso di esito positivo dei controlli predetti (sia formali che sostanziali).

Quanto al raccordo tra Direzione generale e Unità di missione, anche per l'attestazione dell'esito dei controlli formali condotti, che se positivo dà l'avvio a quelli sostanziali, si attende l'implementazione di apposita funzionalità ReGiS ad oggi solo presentata. Nel frattempo, come disciplinato nel Manuale dei Controlli, al completamento dei controlli di propria competenza, la Direzione generale inoltra una PEC all'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione che attesta, tramite un format di relazione predefinito (allegato al Manuale) l'esito del controllo, allegando le check list prodotte, firmate.

Sono state effettuate e proseguiranno azioni di sensibilizzazione, formazione, divulgazione e affiancamento on the job alle Direzioni generali per il migliore svolgimento di tali attività, le quali

potranno essere – in esito alle conclusioni di un contratto di assistenza tecnica appena attivato e menzionato in introduzione di questo documento – semi automatizzate tramite l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale.

La delega dei controlli formali e sostanziali sulle spese alla Direzione incentivi alle imprese

Tenuto conto della capacità amministrativa in essere presso la Direzione Generale Incentivi alle Imprese (DGIAl), della pregressa e pluriennale esperienza maturata da detta Direzione Generale nell'ambito dei controlli svolti sui PON in diversi cicli di programmazione, è affidata a quest'ultima, oltre alla delega per le verifiche formali di cui alla sezione precedente, anche l'esecuzione dei controlli sostanziali sui rendiconti di progetto, per le misure di propria competenza e ferma restando la finale responsabilità dell'Unità di missione su tutto l'apparato dei controlli come qui descritto, ai fini dell'avanzamento del Rendiconto di misura al MEF IG PNRR oltre che di una sana governance complessiva del circuito, che in ogni caso è unitario, tra rendicontazioni approvate e avvio circuito contabile (si ricordi che il Funzionario delegato di contabilità speciale PNRR MIMIT è il Direttore generale dell'UdM).

Le verifiche amministrative delegate alla DGIAl sono svolte da apposite unità organizzative ("U.O. Controlli") individuate all'interno delle singole Divisioni competenti per le operazioni, U.O. pertanto separate dagli uffici che si occupano della selezione ed approvazione delle operazioni e dei pagamenti. La separazione funzionale è garantita tramite specifici ordini di servizio/disposizioni organizzative. Le eventuali verifiche in loco, che le U.O. Controlli potranno attivare nel caso in cui si rendessero necessari degli approfondimenti non effettuabili on desk, sono effettuate dalla Divisione II "Monitoraggio e controllo degli interventi, servizi informatici" della Direzione Generale, che non svolge alcuna attività inerente alle fasi gestionali delle operazioni e dispone della possibilità di avvalersi di personale ministeriale dislocato sul territorio nazionale, rendendo quindi capillare la possibilità di intervenire in loco, ove necessario.

Nell'ambito della delega alla DGIAl delle verifiche amministrative è previsto anche il coinvolgimento, in maniera trasversale, della Divisione III "Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e programmazione delle fonti finanziarie", responsabile delle procedure di campionamento sulla base di un'analisi del rischio definita dall'UdM.

Tali attività sono svolte per conto dell'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'UdM il quale, essendo responsabile in ultima istanza dell'intero processo, effettua una *quality review* finalizzata al riscontro del corretto espletamento dei controlli effettuati dalle "U.O. Controlli" della DG IAl.

Per i dettagli delle attività di verifica delegate e della procedura di *quality review* si rimanda al paragrafo 1.4.2 del Manuale delle attività di controllo.

Anche in questo caso, quanto al raccordo tra Direzione generale e Unità di missione per l'attestazione dell'esito dei controlli condotti, si attende l'implementazione di apposita funzionalità ReGiS ad oggi solo presentata. Nel frattempo, come disciplinato nel Manuale dei Controlli, al completamento dei controlli di propria competenza, la Direzione generale inoltra una PEC all'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione che attesta, tramite un format di relazione predefinito (allegato al Manuale) l'esito del controllo, allegando le check list prodotte, firmate.

Sono state effettuate e proseguiranno azioni di sensibilizzazione, formazione, divulgazione e affiancamento on the job alla Direzione generale per il migliore svolgimento di tali attività, le quali potranno essere – in esito alle conclusioni di un contratto di assistenza tecnica appena attivato e menzionato in introduzione di questo documento – semi automatizzate tramite l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale.

4.7 Monitoraggio

Secondo quanto stabilito dalla Circolare MEF n. 27/2022, il processo di monitoraggio è volto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi finanziari e procedurali del Piano, rilevando informazioni e dati che attengono sia alla fase di programmazione delle misure e dei progetti (obiettivi, costi, procedure, tempi e relativi indicatori di misurazione), sia alla loro fase di attuazione (iter procedurali di attivazione di misura e di progetto, relative tempistiche, impegni assunti e spesa effettuata).

In tale ottica, il MIMIT, attraverso l'utilizzo del sistema informativo ReGiS⁶² assicura il monitoraggio e il presidio continuo dei progressi fisici, procedurali e finanziari registrati dalle misure di cui esso è responsabile sorvegliando, allo stesso tempo, sulle procedure attuative e sul progressivo avanzamento degli obiettivi Milestone e Target⁶³. A tale proposito, l'Ufficio di monitoraggio istituito presso l'Unità di missione del MIMIT costituisce la struttura deputata al coordinamento delle attività di monitoraggio delle misure del PNRR.

Sui diversi temi di seguito menzionati l'Unità di missione ha provveduto ad emanare, in favore dei soggetti attuatori e gestori delle misure, quattro Note/circolari di guidance, allegate al presente documento e così articolate:

- Procedura di creazione e monitoraggio dei progetti;
- Linee guida per i Soggetti Attuatori sugli indicatori comuni;
- Linee guida per i Soggetti Attuatori sugli indicatori target;
- Procedura di creazione, monitoraggio e modifica dei cronoprogrammi procedurali di misura.

4.7.1 Adempimenti dell'Ufficio di monitoraggio

L'Ufficio di monitoraggio è tenuto al presidio, costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di responsabilità del MIMIT, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di milestone e target.

Nell'espletamento di tali attività, esso interagisce con i Soggetti attuatori, responsabili della realizzazione dei progetti, nei cui confronti svolge un'azione di impulso e coordinamento.

Si rappresenta di seguito una tabella riepilogativa dei compiti e delle responsabilità che, sulla base di quanto stabilito dalle Linee guida allegate alla Circolare MEF n. 9/2022, sono proprie della funzione di monitoraggio.

Tabella 14 - Compiti e Responsabilità dell'Ufficio di Monitoraggio

Funzioni	Compiti e Responsabilità
Monitoraggio - garantisce l'alimentazione continua e l'utilizzo più idoneo del sistema informatico del PNRR o di altro sistema locale	– assicura la raccolta, la conservazione e la trasmissione dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli investimenti e delle riforme, attraverso l'utilizzo del sistema informatico ReGiS messo a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR, o attraverso il sistema informatico locale dell'Amministrazione;

⁶² O per mezzo di altri sistemi informativi con esso interoperabili.

⁶³ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

<p>pienamente interoperabile con il livello centrale, nonché il monitoraggio dell'avanzamento delle procedure avviate e dei progressi registrati dagli investimenti e dalle riforme pertinenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – verifica la completezza e la qualità dei dati di progetto da trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR al fine di garantire il conseguimento di milestone e target; – rende disponibile sul sistema informativo ReGiS la documentazione probatoria del conseguimento di milestone e target, costituita in base alle indicazioni contenute negli <i>Operational Arrangements</i> concordati con la Commissione europea, entro il termine di 10 giorni dal reale conseguimento dei traguardi e obiettivi; – valida e trasmette periodicamente e tramite il sistema informatico, all'Ispettorato Generale per il PNRR, le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi e tutti i dati di monitoraggio necessari alla corretta gestione del Piano; – assicura il monitoraggio dei flussi di cassa relativi ai trasferimenti ai Soggetti attuatori (v. par. 4.8)
---	---

Monitoraggio, validazione e trasmissione dei dati all'Ispettorato generale per il PNRR

In riferimento alle attività afferenti al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, l'Ufficio di monitoraggio assicura il presidio continuo dei progressi registrati delle misure di competenza del MIMIT e garantisce, attraverso le ordinarie procedure di validazione, la trasmissione dei dati di monitoraggio all'Ispettorato generale per il PNRR secondo le scadenze stabilite dalla Circolare MEF n. 27/2022.

A tale riguardo, per consentire ai Soggetti attuatori di eseguire le attività di registrazione delle informazioni di progetto e, all'Ufficio di monitoraggio di validare i dati, l'Ufficio di coordinamento della gestione provvede ad allestire le pertinenti procedure di attivazione (PRATT), e convenzioni a esse associate e, al fine di rendere possibile il monitoraggio dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario, censisce i progetti con le informazioni di natura anagrafica. Il censimento di tali strutture avviene secondo l'alberatura sequenziale PRATT – Convenzione – Progetto e, a partire da tale momento, al Soggetto attuatore è consentito procedere alla registrazione dei dati di avanzamento per il tramite del sistema informativo dedicato.

La validazione dei dati di monitoraggio rientra tra le principali attività di cui l'Ufficio di monitoraggio è responsabile. Le informazioni da sottoporre a validazione sono rese disponibili all'Ufficio di monitoraggio dai Soggetti attuatori, siano essi le Direzioni generali del MIMIT o eventuali Soggetti attuatori esterni, che provvedono in modo puntuale e continuativo alla registrazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti di propria competenza all'interno del sistema informativo utilizzato⁶⁴ secondo le scadenze stabilite (v. par. 4.7.2). L'Ufficio di monitoraggio, quindi, verifica la completezza e la qualità del processo sottoponendo il corredo informativo alle formali procedure di validazione da effettuare, ai sensi della Circolare MEF n. 27/2022, con cadenza mensile, entro il 20° giorno del mese successivo a quello di aggiornamento dei dati. Il buon esito di tale procedura è propedeutico alla successiva trasmissione dei dati validati all'Ispettorato Generale per il PNRR che provvederà alla loro acquisizione e al successivo consolidamento.

⁶⁴ ReGiS o altro sistema con esso interoperabile

In fase di validazione o pre-validazione, il sistema effettua controlli automatici sulla coerenza dei dati inseriti restituendo un report con l'elenco degli errori/warning rilevati. Sulla base di tali evidenze l'Ufficio di monitoraggio può richiedere ai Soggetti attuatori chiarimenti ed eventuali correzioni dei dati al fine di completare il processo di validazione con l'insieme delle informazioni da considerare complete e ufficializzabili⁶⁵.

L'Ufficio di monitoraggio presta particolare attenzione alla verifica della tempestività con cui i Soggetti attuatori procedono alla realizzazione delle attività progettuali. In caso di carenze o omissioni, anche parziali, di caricamento dei dati non debitamente giustificate da parte delle strutture deputate, il MIMIT, per il tramite dell'Ufficio di monitoraggio dell'UdM, segnala tempestivamente le inadempienze ai Soggetti attuatori accertandosi che la risoluzione delle criticità avvenga in tempi compatibili con le scadenze di validazione dei dati. Nei casi di maggiore criticità, l'Ufficio di monitoraggio può provvedere a segnalare le anomalie all'Ispettorato generale per il PNRR al fine di individuare eventuali criticità e consentire una valutazione congiunta rispetto alla portata, alla natura e all'impatto che tali variazioni hanno su eventuali altri elementi del progetto.

Per ulteriori approfondimenti inerenti alle attività di validazione e trasmissione dei dati si rinvia alla "Procedura di monitoraggio e creazione dei progetti" pubblicata sul sito istituzionale del MIMIT con Nota UdM PNRR n.2 del 25 maggio 2023 e relativo aggiornamento⁶⁶.

Cronoprogramma procedurale di misura

Il Cronoprogramma procedurale di misura rappresenta l'insieme delle azioni e delle tappe procedurali che scandisce il processo di attuazione degli interventi PNRR associati a una specifica misura. La piena realizzazione delle tappe programmate costituisce il presupposto per il corretto raggiungimento degli obiettivi e dei risultati finali associati alla Misura (M&T).

L'attività di gestione del Cronoprogramma procedurale di misura è centrale nel processo di monitoraggio poiché consente di:

- garantire che le attività previste in sequenza assicurino la effettiva realizzabilità delle M&T corrispondenti entro le scadenze concordate a livello europeo;
- verificare l'andamento delle fasi procedurali e delle tempistiche ad esse associate;
- monitorare in itinere il corretto avanzamento dell'attuazione e individuare precocemente possibili scostamenti da segnalare all'Ufficio di coordinamento della gestione;
- valutare la necessità di attivare interlocuzioni informali e formali con l'Ispettorato Generale per il PNRR.

Ciò premesso, il procedimento prende avvio attraverso la creazione e il periodico aggiornamento delle fasi procedurali contenute nel Cronoprogramma di misura che l'Ufficio di monitoraggio conduce nel rispetto delle istruzioni contenute nel Manuale per la compilazione dei Cronoprogrammi procedurali⁶⁷ e dalla emanata Procedura di creazione, monitoraggio e modifica dei cronoprogrammi procedurali di misura. Le informazioni di attuazione delle misure sono disposte dai Soggetti attuatori e, qualora convalidate dall'Ufficio di monitoraggio, rappresentano per quest'ultimo il presupposto per eseguire

⁶⁵ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

⁶⁶ Vedi Allegato 7_Nota UdM PNRR 2 bis/2023

⁶⁷ Direttamente scaricabile dal sistema informativo ReGiS, alla *Tile* "Documenti utente"

L'aggiornamento dei Cronoprogrammi procedurali direttamente sul sistema informativo ReGiS ad ogni avanzamento di fase o comunque mensilmente.

Tale strumento consente di sorvegliare in itinere il corretto avanzamento degli interventi PNRR di pertinenza del MIMIT fornendo un insieme minimo di informazioni relative alle tappe intermedie del procedimento attuativo di ciascun intervento, fino al raggiungimento del risultato finale ad esso associato. In tale ambito di responsabilità, l'Ufficio di monitoraggio verifica per quanto di competenza che le attività e le suddette tappe intermedie previste in sequenza assicurino la effettiva realizzabilità degli obiettivi Milestone e Target entro le scadenze previste dal Piano svolgendo in maniera continuativa un'attività di analisi degli scostamenti volta ad individuare preventivamente possibili ritardi e criticità nell'attuazione degli interventi. Nei casi in cui ciò si verifica, l'Ufficio di monitoraggio ne dà comunicazione all'Ufficio di coordinamento della gestione che, di concerto con il Soggetto attuatore, identifica possibili azioni correttive e/o eventuali esigenze di riprogrammazione (cfr. par. 4.4).

Monitoraggio avanzamento di milestones e target

L'Ufficio di monitoraggio assicura la registrazione sul sistema ReGiS dei dati relativi all'avanzamento di milestone e target e garantisce il soddisfacimento dei requisiti ad essi associati, attraverso il caricamento nel sistema informativo ReGiS della documentazione probatoria attestante l'avvenuto conseguimento degli obiettivi.

L'Ufficio di monitoraggio svolge quindi un'attività di costante sorveglianza sullo stato di avanzamento di milestone e target e, mediante apposita funzionalità prevista alla sezione "Avanzamento M&T" del sistema ReGiS, provvede a registrare i progressi conseguiti ad ogni avanzamento significativo. Per i dettagli circa le modalità operative di registrazione degli avanzamenti conseguiti si rimanda al par. 2.2 dell'Allegato 1 alla Circolare MEF n. 27/2022.

In coerenza con i dettami della normativa europea che impongono specifici obblighi di rendicontazione alla Commissione europea sull'avanzamento di milestone e target (M&T) ed al fine di analizzare periodicamente l'andamento attuativo della misura, sono programmate due scadenze annuali, rispettivamente al 31/03 (rilevazione primaverile) ed al 30/09 (rilevazione autunnale) in cui l'Amministrazione titolare deve fornire, (per un arco temporale futuro che si estende fino ai 12 mesi successivi) le informazioni e descrizioni puntuali su:

- stato di avanzamento /conseguimento di M/T
- descrizione delle attività programmate e/o già poste in essere per M/T
- adempimenti svolti per Monitoring Steps (interim/ex post) di M/T
- adempimenti programmati per conseguimento Monitoring Steps (interim/ex post) di M/T.

Tale rilevazione, condotta dall'Ufficio di monitoraggio, si estende anche alle milestone e target italiani e risulta di particolare strategicità poiché momento di sintesi vera, in vista delle scadenze europee, accanto alle ordinarie rilevazioni degli scostamenti dai cronoprogrammi di misura relativi agli ulteriori step.

In prossimità della scadenza dell'obiettivo, anche al fine di procedere con le attività relative alla rendicontazione di M&T, l'Ufficio di monitoraggio provvede ad anticipare all'Ispettorato generale per il PNRR la documentazione comprovante il raggiungimento di milestone e target di competenza trasmettendola sul sistema informativo ReGiS, garantendo così la corrispondenza delle scadenze rispetto

a quanto previsto dall'allegato alla decisione del Consiglio del PNRR e dagli schemi operativi concordati negli Accordi Operativi con la Commissione europea.

Tale documentazione comprende il Report sull'avanzamento di milestone e target che include le giustificazioni per il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti da milestone/target e i documenti probatori atti a darne dimostrazione secondo quanto previsto dai relativi "meccanismi di verifica" di cui agli Accordi Operativi (Allegato 2 – "Template report avanzamento investimenti-riforme con milestone" e Allegato 3 – "Template report avanzamento investimenti-riforme con target").

Per approfondimenti relativi alle procedure di controllo e rendicontazione M&T si rimanda al par. 4.6. Giova infine rilevare come, di recente, gli obblighi di monitoraggio si estendano anche al Piano degli investimenti complementari, iniziando – per disposizioni MEF IG PNRR – dal monitoraggio in ReGiS delle misure cofinanziate PNRR/PNC (due per il MIMIT) e successivamente estendendosi a quelle finanziate esclusivamente a valere sul PNC (due ulteriori).

4.7.2 Adempimenti di monitoraggio a carico dei Soggetti attuatori

Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario di progetto

I Soggetti attuatori sono responsabili della realizzazione operativa dei progetti e dei connessi adempimenti di monitoraggio. Sono tenuti alla rilevazione continua, costante e tempestiva dei dati dei progetti finanziati, delle informazioni inerenti alle procedure di affidamento, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari.

In particolare, in seguito all'avvenuto allestimento dei progetti da parte dell'Ufficio di monitoraggio, i Soggetti attuatori⁶⁸ possono procedere alla registrazione delle informazioni di progetto nel sistema informativo ReGiS⁶⁹. La registrazione dei dati deve essere finalizzata entro il 10° giorno del mese successivo a quello di aggiornamento dei dati e deve rispettare il contenuto minimo⁷⁰ previsto dall'Allegato 1 alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022, riferito al seguente set di informazioni di progetto:

- a) elementi anagrafici, identificativi e di localizzazione;
- b) dati relativi ai soggetti correlati coinvolti nell'attuazione;
- c) informazioni sulle procedure di affidamento di lavori, l'acquisto di beni e la realizzazione di servizi;
- d) piano dei costi e relative voci di spesa;
- e) iter procedurale di progetto;
- f) avanzamenti procedurali e finanziari;
- g) avanzamenti fisici, incluso il contributo del progetto al conseguimento del target della misura a cui è associato e agli indicatori comuni UE;
- h) documentazione relativa al progetto, dalla fase di pianificazione alla conclusione finale e messa in esercizio (ivi compresi gli esiti dei controlli effettuati) da rendere disponibile su richiesta per eventuali audit di Autorità nazionali e/o dell'Unione europea;

⁶⁸ Anche per il tramite del supporto fornito da eventuali Soggetti gestori

⁶⁹ O altro sistema informativo con esso interoperabile

⁷⁰ Il set minimo di dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale da raccogliere, conservare e trasmettere è individuato all'interno del Protocollo Unico di Colloquio v. 1.0 di cui alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022

- i) ogni altra informazione/dato richiesto dalla natura del progetto, dalla normativa nazionale ed europea applicabile.

L'interoperabilità di ReGiS con le principali banche dati nazionali (DIPE-CUP, RNA, PCC, ANAC) consente il caricamento automatico di una parte dei dati dei progetti secondo il principio di univocità dell'invio. Gli ulteriori dati necessari al monitoraggio del PNRR dovranno essere caricati direttamente su ReGiS o trasferiti dai sistemi informativi locali del MIMIT.

A conclusione di tale attività, il Soggetto attuatore può effettuare una pre-validazione dei dati. Tale operazione consente di verificare, prima della validazione formale dei dati, la presenza di eventuali anomalie che vengono segnalate sulla base di controlli di coerenza e correttezza dei dati effettuati in automatico dal sistema ReGiS. L'esito di tali controlli può consentire ai Soggetti attuatori di verificare la natura degli errori/alert generati dal sistema ed eventualmente operare le opportune rettifiche.

Una volta riscontrato lo stato di coerenza dei dati, l'Ufficio di monitoraggio procede alla validazione formale dei dati. Si rappresenta di seguito un riepilogo delle principali scadenze di monitoraggio del progetto:

Tabella 15 – Scadenze di monitoraggio da Circolare MEF n. 27/2022

Aggiornamento dati monitoraggio	Registrazione su ReGiS Soggetti Attuatori	Validazione su ReGiS Udm PA centrali
30-giu	10-lug	20-lug
31-lug	10-ago	20-ago
31-ago	10-set	20-set
30-set	10-ott	20-ott
31-ott	10-nov	20-nov
30-nov	10-dic	20-dic
31-dic	10-gen	20-gen
31-gen	10-feb	20-feb
28-feb	10-mar	20-mar
31-mar	10-apr	20-apr
30-apr	10-mag	20-mag
31-mag	10-giu	20-giu
30-giu	10-lug	20-lug

Gestione dell'avanzamento finanziario

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare l'avanzamento finanziario del Progetto, alimentando sul sistema ReGiS o sul sistema informativo locale del MIMIT, le informazioni riferite almeno ai seguenti elementi:

- impegni giuridicamente vincolanti;
- pagamenti;

- giustificativo di spesa;
- piano dei costi;
- documentazione Amministrativo / Contabile, quale ad esempio provvedimenti di liquidazione, atti di approvazione SAL, certificati di regolare esecuzione, ecc.

Gestione dell'avanzamento fisico

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare l'avanzamento fisico del progetto alimentando, sul sistema ReGiS o sul sistema informativo locale del MIMIT, le informazioni riferite ai seguenti elementi:

- Indicatori target: questi sono indicatori rappresentativi del contributo realizzato del progetto ai target della misura. I Soggetti attuatori hanno la responsabilità di alimentare il dato inerente al valore programmato e realizzato alla data di rilevazione. La finalità di tale monitoraggio è quella di garantire il corretto perseguimento degli obiettivi concordati a livello UE e di prevenire possibili criticità operative. Per maggiori dettagli inerenti alle modalità di valorizzazione degli indicatori target dati si rinvia alle “Linee guida per i Soggetti attuatori sugli indicatori target” pubblicate sul sito istituzionale del MIMIT con Nota Udm PNRR n.4 del 25 maggio 2023⁷¹;
- Indicatori comuni: gli indicatori comuni sono indicatori quantitativi che hanno l'obiettivo di mostrare alla Commissione europea lo stato di avanzamento dei singoli PNRR verso obiettivi comuni a tutti gli Stati Membri. Gli Stati Membri sono tenuti a raccogliere le informazioni e a darne comunicazione alla Commissione due volte l'anno, entro la fine di febbraio e la fine di agosto (*infra* 4.5.4). Per tale ragione, essi sono obbligatori e preventivamente associati alle misure di pertinenza. Sotto il profilo della rilevazione delle informazioni, essi si caratterizzano per l'assenza di valori-obiettivo da raggiungere sia a livello aggregato che a livello di progetto. I Soggetti attuatori sono tuttavia responsabili della corretta alimentazione dei valori programmati e realizzati nel rispetto delle scadenze e secondo le modalità definite nelle Circolari MEF n.27/2022, n. 30/2022 e n. 34/2022. Per maggiori dettagli inerenti alle modalità di valorizzazione degli indicatori comuni dati si rinvia altresì alle “Linee guida per i Soggetti attuatori sugli indicatori comuni” pubblicate sul sito istituzionale del MIMIT con Nota Udm PNRR n.3 del 25 maggio 2023;
- Indicatori di output: ove previsti, la loro selezione è discrezionale e il Soggetto attuatore può valorizzarli con l'obiettivo di garantire un monitoraggio fisico di progetto maggiormente attinente alla natura dell'operazione finanziaria.

Il Soggetto attuatore aggiorna il valore conseguito alla data di monitoraggio per le differenti tipologie di indicatori. Conclusa l'attività di inserimento dell'avanzamento degli indicatori, carica eventuale documentazione a supporto dei valori di avanzamento dichiarati.

Gestione dell'avanzamento procedurale

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare l'avanzamento procedurale del progetto, sul sistema ReGiS o sul sistema locale del MIMIT, le informazioni riferite ai seguenti elementi:

- aggiornando le date di inizio e fine previste ed effettive dell'iter di progetto;
- inserendo il CIG e le eventuali procedure di affidamento;
- completando i dati relativamente alle procedure di aggiudicazione, ove previste, e alla

⁷¹ Vedi Allegato 9_Nota Udm PNRR 4/2023

- realizzazione dei lavori/servizi;
- caricando eventuale documentazione a supporto, quale ad esempio la documentazione relativa alle procedure di gara.

Per ulteriori approfondimenti inerenti alle attività di registrazione dei dati di progetto si rinvia alla “Procedura di monitoraggio e creazione dei progetti” pubblicata sul sito istituzionale del MIMIT con Nota UdM PNRR n.2 del 25 maggio 2023 e successivo aggiornamento⁷².

⁷² Vedi Allegato 7_Nota UdM PNRR 2 bis/2023

4.8 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse

Il presente capitolo illustra le modalità per la gestione dei flussi finanziari in entrata ed in uscita dalla Contabilità Speciale PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO – CS 6287, nonché il ruolo svolto, rispettivamente, dall'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, dalle Direzioni Generali responsabili per gli interventi PNRR del Ministero e dai Soggetti Attuatori delle misure.

Per quanto riguarda le risorse destinate all'Investimento M1C2-I1 Transizione 4.0 avente natura di credito d'imposta, come previsto dall'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, queste sono registrate nel sistema contabile dell'Ispettorato Generale per il PNRR e versate dallo stesso Ispettorato Generale direttamente all'Agenzia dell'Entrate.

Il circuito finanziario ordinario

Le risorse finanziarie, secondo quanto disposto dal Decreto MEF 11 ottobre 2021 e s.m.i. e dalle Circolari MEF n. 29 del 26 luglio 2022 e n. 19 del 27 aprile 2023 sono trasferite sul conto dell'Amministrazione titolare degli interventi PNRR o, direttamente, sui conti del Soggetto attuatore, attraverso:

- Richiesta di Anticipazione, pari, di norma, al 10% dell'importo della spesa dell'intervento del PNRR, salvo casi eccezionali debitamente motivati (e oramai sempre più frequenti), approvati preventivamente dall' Ispettorato Generale per il PNRR del MEF. Le richieste di anticipazione possono essere presentate in più tranches, la cui sommatoria deve essere in linea con la percentuale di anticipazione totale. L'importo dell'anticipazione, secondo le procedure previste dalle Circolari sopra citate, può essere maggiorato in casi eccezionali debitamente motivati;
- Richiesta di Rimborso, in una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% dell'importo della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata;
- Richiesta del Saldo, pari al 10% dell'importo, o fino al raggiungimento del 100% della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con il set di dati presente nel sistema informatico ReGiS.

La Nota UdM PNRR 6/2023 e il suo addendum 6bis/2023

A seguito dell'emanazione della circolare MEF – RGS n. 29 del 26/07/2022, con nota di indirizzo UdM MIMIT n. 6/2023 del 26/05/2023, inviata alle Direzioni Generali responsabili degli interventi, sono state fornite informazioni sulle modalità di funzionamento dei circuiti finanziari PNRR del MIMIT **con particolare riferimento alle anticipazioni**, invece non regolamentate nelle note MEF RGS.

È stata anche predisposta una check list interna dell'UdM, a supporto del funzionario delegato, per il riscontro della correttezza delle richieste di anticipazione pervenute dai soggetti attuatori.

Giova in tale sede ricordare che, come si noterà nei paragrafi che seguono, un primo e decisivo controllo sulla correttezza delle richieste di erogazione (sia in anticipazione che a rimborso) è effettuato e attestato tramite firma di una check list direttamente dal IG PNRR – Ufficio VI, senza il quale positivo esito le risorse non affluiscono dai conti NGEU di seguito indicati alla CS PNRR MIMIT. Maggiori informazioni sulla governance della CS PNRR MIMIT e sui soggetti coinvolti sono riportate ai paragrafi seguenti. In aggiunta alla citata nota di indirizzo n.6, è stato emanato un addendum alla stessa, nota di indirizzo MIMIT n.6-bis/2023 del 07/11/2023, contenente alcune specifiche sulla documentazione da acquisire ed inserire nel sistema ReGIS finanziario (singola comprova del controllo o, in casi eccezionali,

attestazione di avvenuto controllo), da parte delle Direzioni Generali titolari di misura, in funzione dei controlli di regolarità amministrativa-contabile da svolgere per le richieste di anticipazione in relazione alle misure che prevedono un trasferimento diretto delle risorse dalla CS 6287 a soggetti privati (in qualità di Soggetti Attuatori o destinatari finali). Analogamente è stata predisposta apposita check list interna dell'UdM, sempre finalizzata a supportare il funzionario delegato nel riscontro della correttezza delle richieste pervenute per tale tipologia di Soggetto Attuatore.

4.8.1 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse dai conti NGEU 25091 e 25092

In coerenza con le previsioni del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11 ottobre 2021 e s.m.i., pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 279 del 23/11/2021, il flusso di trasferimento delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi PNRR in capo alle singole Amministrazioni ha la sua genesi dai conti di tesoreria NGEU n. 25091 (fondo perduto) e n. 25092 (titolo di prestito), come descritto nel presente paragrafo.

Il circuito finanziario è attivato dal Gestore della Richiesta di Erogazione (per il MIMIT tale funzione è in capo al Direttore generale o ad un dirigente della Direzione generale titolare della misura), per il tramite del "Modulo finanziario" presente nel sistema ReGiS, a seguito delle richieste di anticipazione/rimborso/saldo pervenute dai Soggetti Attuatori delle misure.

Sul sistema, per quel che attiene alle anticipazioni, deve essere allegata la documentazione probatoria necessaria, di cui alla circolare MEF-RGS 29/2022 e Nota di indirizzo UdM MIMIT n. 6-bis/2023⁷³, trasmessa dal Soggetto attuatore.

La richiesta di erogazione perviene all'IG PNRR MEF, che la istruisce e la approva, tramite adozione e firma di apposita check list rinvenibile a sistema, consentendo al sistema informativo di accantonare le risorse.

Successivamente, il Gestore della Disposizione di Pagamento crea la Disposizione di Pagamento con l'inserimento dell'importo e del beneficiario a cui trasferire le risorse ed allega ogni documentazione utile a supporto. In seguito, il Firmatario della Disposizione di Pagamento verifica la Disposizione di Pagamento e i relativi allegati e procede con la firma digitale della stessa. Presso il MIMIT, le funzioni di Gestore e Firmatario sono attribuite alle Direzioni generali titolari delle misure PNRR.

La firma produce automaticamente un Ordine di Prelevamento Fondi; quest'ultimo viene firmato digitalmente dal Dirigente dell'Ispettorato Generale per il PNRR affinché Banca d'Italia, con una procedura automatica, possa procedere con il trasferimento delle risorse al beneficiario indicato nell'OPF.

Nel caso di circuito contabile ordinario, cui il MIMIT si conforma, le risorse finanziarie sono trasferite alla Contabilità Speciale n. 6287 intestata all'Amministrazione titolare degli interventi PNRR.

In casi eccezionali, è prevista la possibilità di trasferire le risorse accantonate direttamente alla Contabilità Speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore. In tale ipotesi, come espressamente previsto dalla Nota UdM PNRR 6-bis/2023, è necessario informare preventivamente il DG dell'UdM PNRR MIMIT per confronto e accordo.

⁷³ Vedi Allegato 11 – Nota UdM PNRR 6bis/2023

4.8.2 Circuito finanziario all'interno della Contabilità Speciale PNRR MIMIT

Con il trasferimento delle disponibilità finanziarie alla Contabilità Speciale PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO – CS 6287, si apre la fase del trasferimento di risorse ai Soggetti attuatori, gestori o destinatari finali dei fondi della misura, in relazione alla specifica governance di ognuna di esse.

Tale circuito è gestito interamente con le funzionalità del sistema ReGiS e si articola nelle seguenti fasi:

- Un funzionario dell'Unità di missione, nella funzione di Gestore delle Entrate, per conto del Funzionario Delegato, contabilizza la quietanza di entrata sul sistema ReGiS. Si noti che il Funzionario delegato è il Direttore generale dell'Unità di missione e che al momento sono designati tre funzionari dell'UdM quali gestori delle entrate, che operano con il supporto delle assistenze tecniche per tutti gli adempimenti istruttori;
- A seguito del perfezionamento della quietanza, il sistema ReGiS accantona le risorse finanziarie sull'intervento competente. Successivamente il Gestore della Disposizione di Pagamento (funzionario o dirigente della Direzione generale titolare della misura) provvede alla creazione della Disposizione di pagamento, all'inserimento della documentazione utile e dei dati dei soggetti cui trasferire le somme, indicando il o i Soggetti attuatori, gestori o destinatari finali dei fondi delle singole misure;
- Il Firmatario della disposizione di pagamento (dirigente o direttore generale della Direzione generale titolare della misura) provvede alla verifica di tutti i dati e allegati inseriti dal Gestore della Disposizione di Pagamento e, se l'esito risulta positivo, provvede alla firma della Disposizione di Pagamento;
- Come conseguenza della firma, il Sistema Informativo crea automaticamente un Ordine di Prelevamento Fondi per ciascun beneficiario indicato, che si perfeziona solo a seguito della firma del Funzionario delegato;
- Al termine della giornata lavorativa, il sistema provvede ad inviare gli ordini di prelevamento fondi alla Banca di Italia che effettuerà il pagamento richiesto.

4.8.3 Domanda di rimborso del Soggetto Attuatore

I rapporti finanziari tra Soggetto attuatore e Amministrazione titolare di interventi sono regolati secondo le condizioni e le tempistiche previste nell'ambito dei dispositivi attuativi delle singole misure (avvisi, bandi, convenzioni, atti di finanziamento, decreti di approvazione), in coerenza alla normativa vigente.

Le domande di rimborso sono inserite dai Soggetti attuatori nel sistema ReGiS (rendiconto di progetto) allegando la pertinente documentazione amministrativo-contabile (rendiconto di spesa, fatture, contabili dei bonifici, documentazione attestante il raggiungimento di M&T ove necessario), nonché la documentazione probatoria attestante l'avvenuta effettuazione dei controlli (check list, attestazioni, dichiarazioni).

Per i controlli svolti sulle domande di rimborso, si rimanda all'apposito capitolo 4.6 del presente documento e al Manuale dei controlli.

4.8.4 Il monitoraggio delle risorse finanziarie

L'Unità di missione presiede al monitoraggio finanziario delle misure MIMIT e dei relativi flussi di cassa. A tale scopo, l'Ufficio di monitoraggio ha implementato una procedura di analisi dei dati derivanti dal

sistema ReGiS in grado di rappresentare e verificare l'avanzamento dei flussi di cassa, attraverso l'elaborazione periodica di un Report di avanzamento finanziario e dei flussi contabili per gli investimenti di competenza del MIMIT. Infatti, con il supporto delle assistenze tecniche e grazie ad un contratto specifico relativo allo studio dell'utilizzo di tecnologie informatiche applicate alla gestione del PNRR, si ritiene indispensabile far colloquiare, tramite scarico dati, applicativi IT e confluenza in sistemi quali Dashboard (già esistente) e DSS (allo studio), diversi elementi presenti in differenti sezioni di ReGiS, tra modulo finanziario e moduli ordinari. Si fa riferimento in tal caso all'incrocio tra flussi di erogazione effettivi, spesa dichiarata, spesa effettiva, cronoprogrammi di spesa, dati che ad oggi non parlano tra sé nel sistema ReGiS e che l'Amministrazione sta progressivamente incrociando, producendo dei report periodici su quanto innanzi, sia a supporto del decisore politico che dei tecnici.

4.9 Misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero

4.9.1 Il costante raccordo tra RPCT MIMIT e UdM PNRR nelle attività di contrasto alle frodi, anticorruzione e assenza di conflitti di interesse

Il sistema PNRR MIMIT in questo ambito si basa, in primis, sull'applicazione delle norme nazionali vigenti, in stretto raccordo con il RPCT del Ministero, il quale è peraltro membro effettivo del Gruppo di autovalutazione del rischio di frode di cui si dirà nel seguito.

Per il raccordo tra attività ordinarie e attività PNRR specifiche, si veda il paragrafo 4.9.6.

Parimenti importanti sono i momenti di divulgazione della rilevanza di tali tematiche presso i dipendenti dell'UdM, le Direzioni generali, i Soggetti attuatori e gestori: a tal fine, l'UdM organizza con periodicità momenti informativi e formativi in raccordo con la Guardia di finanza, il RPCT ministeriale e altri organismi a ciò deputati. Un contratto di assistenza tecnica avviato di recente consentirà inoltre di fornire affiancamento on the job ove necessario, anche in materia di corretto utilizzo delle piattaforme Arachne e Piaf-IT.

4.9.2 La strategia antifrode in ambito PNRR

Secondo le previsioni del Regolamento (UE) 2021/241, l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza deve essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria (articolo 22), che comprende la prevenzione e il perseguimento efficace della frode (ivi compresi la corruzione, il conflitto di interessi e il doppio finanziamento).

Tale indicazione viene ripresa e declinata nella "Strategia Generale Antifrode per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza" del MEF-RGS adottata con Nota n. 238431 del 11 ottobre 2022, che, in considerazione della struttura organizzativa multilivello del Piano definita dal Decreto-legge n. 77/2021 (Governance del PNRR), al fine di garantire soluzioni e prassi omogenee ed efficaci in materia antifrode, fornisce informazioni in merito al "sistema" antifrode posto in essere a livello nazionale per prevenire, individuare e correggere i casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento nell'utilizzo dei fondi del PNRR.

In linea con tali indicazioni, l'UdM PNRR MIMIT ha adottato il 16 marzo 2023 la "Strategia del MIMIT per il contrasto alle frodi nell'attuazione del PNRR", con lo scopo di rappresentare in un unico documento le procedure e le modalità con cui l'Unità di missione, in collaborazione con le Direzioni Generali titolari di misure, i Soggetti attuatori ed eventuali Soggetti gestori impegnati nell'attuazione delle misure PNRR in capo al MIMIT, *"realizza misure di contrasto alle frodi e adotta un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione dei rischi di frode potenzialmente collegati agli interventi di competenza, garantendo il loro tempestivo e opportuno trattamento"*.

Sempre in forza del principio di sana gestione finanziaria, di cui al Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 prima menzionato, secondo cui le Amministrazioni titolari di misure PNRR devono adottare un sistema di controllo interno efficace ed

efficiente al fine di garantire la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, di conflitto di interesse e di doppio finanziamento, l'UdM PNRR MIMIT ha emanato la Nota 7/2023 "Obblighi di monitoraggio, controllo con focus sul rispetto del principio di sana gestione finanziaria (art. 22 Reg. UE 2021/241). Istruzioni operative su conflitto di interessi, doppio finanziamento, titolare effettivo. Attestazioni in ReGiS Circolare MEF RGS 16/2023 e documentazione a comprova"⁷⁴.

La nota intende richiamare, a beneficio delle Direzioni generali responsabili delle misure e, per loro tramite, dei Soggetti attuatori esterni e dei Soggetti gestori/sub-attuatori, ove presenti, i principi fondanti per il rispetto degli obblighi di monitoraggio, controllo e sana gestione finanziaria, con un focus specifico sulla strategia antifrode, cui si chiede di conformarsi, al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi.

Le indicazioni derivanti dalle disposizioni normative, unionali e nazionali, e dalle attività elaborate in seno alla "Rete dei referenti antifrode del PNRR" presso l'Ispettorato generale per il PNRR, affiancate dalla lettura in combinato disposto della documentazione sopra menzionata, forniscono importanti linee guida per l'Amministrazione, che si impegna a garantire il proprio presidio nelle fasi di prevenzione, individuazione, segnalazione e indagine nell'ambito del ciclo di lotta alla frode.

4.9.3 Individuazione e nomina del "Referente Antifrode" e composizione del Gruppo operativo

Come anticipato, l'Amministrazione assicura l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati⁷⁵.

Al fine di attuare il percorso al termine del quale conseguire tale obiettivo l'Unità di missione con proprio atto nomina il Referente antifrode e costituisce il Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode ed avvia le relative attività, in coerenza con le Linee guida "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014) e con i relativi allegati.

Il Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode è stato istituito con DD del 19/01/2023 ed è composto:

- dal referente dell'Unità di missione PNRR del MIMIT designato a partecipare alla Rete dei referenti antifrode, individuato nella persona del dirigente dell'Ufficio III - Rendicontazione e Controllo presso l'UdM PNRR MIMIT;
- dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del MIMIT;
- da funzionari individuati tra il personale dei diversi Uffici dell'Unità di missione.

Il Gruppo operativo svolge le seguenti funzioni:

- garantire la conformità della procedura per l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate agli orientamenti impartiti a livello comunitario e nazionale;
- realizzare la autovalutazione del rischio di frode e stabilire una efficace politica antifrode e un

⁷⁴ Vedi Allegato 12_Nota UdM PNRR 7/2023

⁷⁵ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

piano di risposta alle frodi;

- garantire la sensibilizzazione del personale e dei beneficiari;
- intraprendere una revisione regolare del rischio di frode, verificando che vi sia un adeguato sistema di controllo interno al fine di prevenire e individuare le frodi;
- adottare adeguate misure correttive e promuovere la prevenzione di attività fraudolente;

Con nota n. 3707 del 01/06/2023 sono stati designati, per il Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR e per la Rete dei referenti antifrode del PNRR, i nuovi referenti del MIMIT, identificati nella persona del dirigente dell'Ufficio III - Rendicontazione e controllo a seguito di atto di conferimento dell'incarico dirigenziale con decorrenza dal 2 maggio u.s., in qualità di titolare, e di un funzionario del medesimo Ufficio in qualità di supplente.

Con l'atto di nomina il Referente antifrode entra a far parte della "Rete dei referenti antifrode del PNRR" presso l'Ispettorato Generale per il PNRR, composto dal referente antifrode del MEF-Ispettorato Generale per il PNRR da almeno un componente (e un supplente), designato quale "referente antifrode" di ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e, per la Guardia di Finanza, dal Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati e/o un Ufficiale del III Reparto Operazioni del Comando Generale nonché dal Comandante del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie.

Una specifica cooperazione con la Guardia di Finanza è stata posta in essere presso il MIMIT, aggiuntiva seppur nel quadro di quanto innanzi indicato, in considerazione della presenza di un protocollo bilaterale MIMIT-GDF, triennale, scaduto nel 2023 e nella cui fase di attuale revisione è stato inserito anche il PNRR tra le attività da attenzionare da parte della GDF. Grazie a questo protocollo, presso il MIMIT operano un Ufficiale col grado di generale (Ufficiale di collegamento) e un pool di sottufficiali che sta:

- a) partecipando, per quanto di competenza, alle attività del Gruppo di valutazione del rischio di frode;
- b) fattivamente fornendo il necessario raccordo tra UdM PNRR e i Nuclei del Comando generale competenti per le misure MIMIT (spesa pubblica ed entrate, in particolare).

Nell'ambito di tale collaborazione, e dello scambio costante in corso, sono stati già avviati alcuni controlli della GDF (reparti territoriali) sulle misure PNRR di maggior ampiezza, secondo un'analisi degli indici di rischio effettuata dal comando generale. La GDF, che dispone di accesso al sistema ReGiS, dialoga costantemente con l'UdM PNRR per comprendere quali misure siano da attenzionare maggiormente, o perché più avviate e produttive di CUP o perché vi sono indici di rischio maggiori.

Infine, in una giornata informativa ad hoc organizzata dall'UdM, sono state rese disponibili a tutti gli operatori del PNRR del MIMIT le apposite griglie di supporto alla valutazione del rischio fornite dal Nucleo spesa pubblica della Guardia di finanza, presenti sul sito del Ministero alla sezione PNRR – pagina Documenti.

4.9.4 Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio

Secondo quanto disposto dal Regolamento finanziario, gli Stati membri adottano tutte le misure necessarie, comprese le misure legislative, regolamentari e amministrative, per tutelare gli interessi

finanziari dell'Unione, vale a dire prevenire, individuare e correggere le irregolarità e le frodi; l'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 prevede che lo Stato membro metta in atto misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati: l'approccio adottato è mirato pertanto alla gestione del rischio, predisponendo misure antifrode strutturate intorno ai quattro elementi chiave del ciclo antifrode (prevenzione, individuazione, correzione e azione giudiziaria).

L'Unità di Missione per la definizione di procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio, come previste dalla Strategia Generale Antifrode del MEF-RGS,⁷⁶ persegue precisi obiettivi:

- la autovalutazione del rischio di frode interno alla gestione delle operazioni e delle procedure del Piano in vista della definizione del livello di rischio accettato in termini di costi;
- la messa in atto a livello di sistema di controlli per l'attenuazione del rischio;
- la predisposizione di azioni e misure antifrode mitiganti che rispondano ai criteri di efficacia e proporzionalità, nei casi di riscontro di rischio elevato;
- il presidio generale sulla regolarità e adeguatezza nella gestione delle operazioni di competenza.

Il Gruppo di Autovalutazione del Rischio, si concentra prevalentemente su tre ambiti di analisi, ovvero processi fondamentali, considerati quelli maggiormente esposti a rischi di frode specifici:

- la selezione dei potenziali beneficiari;
- l'attuazione e la verifica delle operazioni;
- la rendicontazione e i pagamenti.

Le procedure e gli strumenti sono sviluppati in raccordo con quanto indicato dalla Commissione Europea nell'EGESIF 14 0021-00 del 16/6/2014 e relativi allegati e nelle "Linee Guida nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE" elaborate da un apposito Gruppo tecnico, presieduto dal MEF-RGS-IGRUE.

L'Ufficio di coordinamento della gestione è tenuto all'adozione delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo svolge i controlli finalizzati ad assicurare il corretto utilizzo dei fondi PNRR.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo ha il compito di registrare gli esiti delle verifiche condotte e supervisiona la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione, conflitto d'interesse e doppio finanziamento.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida Nazionali per l'utilizzo del Sistema Comunitario Antifrode ARACHNE", sono adottate modalità specifiche per identificare le operazioni che potrebbero essere esposte al rischio di frode e al conflitto d'interesse. In questo quadro, nell'ambito dei rispettivi compiti di attuazione del Piano, l'Unità di missione si avvale dello strumento ARACHNE, quale piattaforma di Business Intelligence e di analisi integrata volta al potenziamento dell'azione di contrasto alle frodi UE anche in fase preventiva del rischio, integrato con il sistema informativo PIAF-IT.

⁷⁶ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

L'Unità di missione tiene conto dell'analisi e la valutazione periodica dei rischi di frode svolta in seno alla Rete dei Referenti Antifrode del PNRR al fine di definire le eventuali azioni migliorative e/o correttive da adottare, le conseguenti misure efficaci e proporzionate da implementare, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i livelli di rischio individuati e non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti.

In un quadro integrato, l'Amministrazione adotta la strumentazione prevista dalle vigenti disposizioni normative nazionali in materia di prevenzione della corruzione, in particolare la legge n. 190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*” e relative disposizioni di attuazione, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2022-2024 integrato con gli altri strumenti del ciclo della performance dell'Amministrazione, il Piano della Performance e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione.

I meccanismi per la prevenzione, individuazione e gestione di casi in cui si sospettino frodi sono sia di tipo interno all'Amministrazione (es. *whistleblowing* – segnalazioni/denuncia degli illeciti in maniera anonima da parte dei dipendenti) sia esterni alla stessa, e assicurano la tempestiva comunicazione dei casi di frode (sospette e/o accertate), nonché un pronto e tempestivo rinvio delle indagini agli organismi investigativi competenti in materia.

Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno agli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione Europea, l'Unità di missione si avvale del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021.

Per ogni altra indicazione procedurale si rinvia ad appositi documenti di indirizzo che saranno emanati dall'Ispektorato Generale PNRR - Misure antifrode proporzionate nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, documento che racchiude il programma di lotta alla frode predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per garantire, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, un corretto utilizzo dei fondi *Next Generation EU* destinati al Piano.

4.9.5 Procedure di individuazione, segnalazione e rettifica di irregolarità, frodi o conflitti di interesse e doppio finanziamento

Il Regolamento (UE) 2021/1060, all'art. 69, stabilisce che lo Stato Membro è tenuto ad adottare idonee procedure che permettano ai vari soggetti coinvolti nelle attività di attuazione e sorveglianza del Programma di prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi, e di recuperare gli importi indebitamente versati ai beneficiari, compresi, se del caso, gli interessi di mora⁷⁷.

L'irregolarità è definita come una qualsiasi violazione del diritto comunitario o nazionale relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi comunitari che abbia o possa arrecare un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite allo stesso.

L'Unità di missione, in quanto responsabile della gestione e del controllo degli interventi finanziati dal PNRR, definisce le procedure di individuazione e segnalazione delle irregolarità e dei recuperi degli importi versati (*infra* par. 4.9.9), e a tal fine acquisisce e registra le informazioni relative a tutti i controlli

⁷⁷ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

svolti dai Servizi e dagli organismi interni ed esterni al Piano.

La rilevazione di irregolarità o frodi avviene durante l'intera gestione del Piano. Le segnalazioni delle irregolarità, compresi i casi di frode e sospetta frode, possono essere rilevate a seguito di attività di controllo sugli interventi dagli Uffici preposti a tale funzione nell'ambito del PNRR (Uffici di controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi, Ispettorato Generale per il PNRR e Unità di audit) o da altri organi esterni all'Amministrazione centrale titolare (ad. es. Guardia di Finanza, Commissione europea, Ufficio europeo per la lotta antifrode, Corte dei conti italiana ed europea, ecc.).

A seguito della segnalazione delle irregolarità o frodi, l'Unità di missione acquisisce la documentazione necessaria al fine di stabilirne la natura isolata o sistemica con l'ausilio degli indicatori di rischio; nello specifico, verifica e accerta se la segnalazione e i documenti integrativi comportano la violazione di una o più disposizioni riportate nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nel Piano e nei bandi/avvisi di riferimento e nelle Linee guida predisposte ai fini della corretta gestione e rendicontazione delle operazioni.

Nel caso di manifesta infondatezza, la segnalazione di irregolarità o frode è archiviata.

Le informazioni relative alle irregolarità accertate, i successivi adempimenti da intraprendere e le misure correttive (ad esempio l'apertura delle schede OLAF, gli importi recuperati e/o da recuperare e gli importi ritirati), sono regolarmente comunicate dall'Unità di missione, attraverso l'Ufficio di rendicontazione e controllo, all'Ispettorato Generale per il PNRR per il tramite del sistema informativo "ReGiS", in cui sono registrate le seguenti informazioni:

- dati identificativi del progetto;
- dati relativi agli importi decretati ed erogati
- informazioni relative agli importi irregolari

L'Amministrazione centrale titolare di interventi è tenuta a monitorare il processo di *follow-up* rispetto alle criticità riscontrate e ad attivare le necessarie misure correttive ai fini della corretta rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR, segnalando a quest'ultimo gli eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse riscontrati.

In fase di rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR, l'Unità di missione predisponde apposite check list che attestano la verifica delle spese sostenute, con indicazione di eventuali carenze, non conformità, errori, irregolarità e presunte frodi rilevate ed eventuali azioni correttive messe in atto (cfr.par.4.5).

4.9.6 Segnalazione e rettifica di irregolarità

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (Convenzione TIF), "costituisce frode in materia di spese, qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalla Comunità europee o per conto di esse; alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi...".

Con riferimento alla fase di segnalazione delle frodi sospette e accertate, il MIMIT ha previsto apposite procedure che includono l'istituzione e promozione di chiari meccanismi di segnalazione interni, compreso il sistema di Whistleblowing.

Il “Codice di comportamento dei dipendenti del ministero dello sviluppo economico” e l'Allegato 5 al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 “Direttiva in materia di whistleblowing”, prevedono che tutti i dipendenti indistintamente debbano rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione. Il Codice di comportamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. B), statuisce che ciascun dipendente, cui sono riservate le tutele di cui all'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii., è tenuto a segnalare agli uffici di riferimento (es. Dirigenti, Responsabile/referente anticorruzione e trasparenza) eventuali situazioni di illecito o manifestamente illegittime di cui sia a conoscenza. Secondo quanto disposto dall'Allegato 5 al PIAO 2023-2025, l'obbligo di segnalazione si estende anche a lavoratori e collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi nel caso di irregolarità o illeciti relativi alle amministrazioni per le quali l'impresa opera. A tale scopo, con la L. 190/2012, è stato introdotto l'istituto giuridico del *whistleblowing*, ovvero una procedura volta ad incentivare l'invio di segnalazioni mediante un meccanismo informatizzato che assicura la riservatezza del flusso di dati, in modo che l'identità del segnalante sia conoscibile solo dal R.P.C.T. o, in sua assenza o impedimento, dal funzionario appositamente autorizzato.

In attuazione delle Linee Guida ANAC adottate con Del. 9 giugno 2021, n. 469, è stata resa operativa la nuova Piattaforma MIMIT per la segnalazione di illeciti (cfr. PIAO 2023 –2025).

L'Amministrazione attraverso il meccanismo di segnalazione Whistleblowing garantisce che il personale:

- sappia a chi segnalare un presunto comportamento o controllo fraudolento;
- confidi nel fatto che i sospetti vengono presi in considerazione dalla direzione;
- sia certo di poter effettuare una segnalazione in tutta tranquillità, nonché di poter contare sull'intolleranza da parte dell'organizzazione rispetto alle ritorsioni nei confronti dei membri del personale che segnalino presunte frodi.

Nei casi in cui gli illeciti riguardino operazioni finanziate dal PNRR, l'Unità di missione ha l'obbligo di adozione di azioni correttive conseguenti alla segnalazione di irregolarità, comprese le frodi.

Oltre che attraverso meccanismi di segnalazione da parte del personale dipendente, le irregolarità o frodi sono segnalate all'Unità di missione mediante un primo atto di constatazione predisposto dai soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo, come di seguito indicati:

- soggetti interni alla governance del Piano (Uffici dell'UdM stessa)
- soggetti esterni (Organismi nazionali quali Ispettorato generale per il PNRR, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, Unità di Audit; Organismi comunitari quali i Servizi della Commissione europea e altri organi di controllo; Autorità giudiziaria).

Secondo quanto disposto dall'articolo 22 del Regolamento 241/2021, conseguentemente all'individuazione di casi di frode e/o irregolarità, in capo all'UdM PNRR ricade l'obbligo di segnalazione delle stesse seguendo le procedure, di cui agli art. 3 del Reg UE 1970/2015, 1971/2015, 1972/2015 e

1973/2015⁷⁸.

Tali disposizioni prevedono che l'Unità di missione del PNRR, ha l'obbligo di stilare una relazione iniziale che prenda atto della presenza di un caso di frode o irregolarità accertato tramite procedimento amministrativo.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'UdM ha l'obbligo di segnalazione alle competenti autorità dei casi di irregolarità, compresi i casi di frode e di sospetta frode.

La fase che attiene alle azioni correttive (es. follow-up, iniziative di recupero e sanzioni) risulta di cruciale importanza per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'UE. L'UdM e i Soggetti coinvolti nella gestione e attuazione degli interventi PNRR di cui il MIMIT è titolare, si impegnano a monitorare tramite adeguate procedure di follow-up l'adozione delle misure correttive per far fronte alle irregolarità riscontrate.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo rileva e registra le informazioni relative a tutti i controlli svolti dai diversi soggetti impegnati nell'attuazione del Piano

In caso di irregolarità accertata, come dettagliato al successivo paragrafo 4.9.9, il Soggetto attuatore e/o Soggetto gestore adotta gli atti e le procedure necessarie al fine di tutelare gli interessi finanziari nazionali e comunitari, provvedendo ad emanare gli atti di recupero degli importi indebitamente percepiti.

Il Soggetto attuatore e/o il Soggetto gestore della misura, difatti, è responsabile delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico, e avvia la relativa procedura di recupero delle somme indebitamente percepite.

In presenza dell'erogazione di somme indebitamente percepite, a fronte di irregolarità accertate, ovvero nei casi di "doppio finanziamento", il Soggetto attuatore e/o Soggetto gestore dispone un provvedimento di revoca (totale o parziale) dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e l'Ufficio di Rendicontazione e controllo contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria e procede all'aggiornamento periodico degli esiti delle verifiche condotte.

La procedura di recupero può considerarsi conclusa o mediante il rimborso delle somme richieste da parte del Soggetto attuatore/gestore o attraverso la compensazione delle somme da recuperare con gli ulteriori pagamenti dovuti ad uno stesso beneficiario.

Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo le modalità suindicate, si avvia il recupero coattivo delle somme indebitamente corrisposte.

Con l'insieme delle procedure suindicate l'Ufficio di rendicontazione e controllo supervisiona la messa in atto le necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, ai fini della corretta rendicontazione all'Ispettorato Generale per il PNRR, segnalando a quest'ultimo qualsiasi sviluppo relativo all'accertamento di eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse, da eventuali rinvii a giudizio fino alle ipotesi di archiviazione.

⁷⁸ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

4.9.7 Conflitti di interesse

In un quadro normativo europeo come quello vigente - connotato sempre più dall'adozione di misure rafforzate finalizzate alla tutela dei propri interessi finanziari - assume fondamentale importanza la prevenzione e l'adeguata gestione di tutte quelle situazioni che sono idonee, anche solo potenzialmente, a pregiudicare il processo decisionale degli organismi pubblici e/o a dare luogo a un uso scorretto del denaro pubblico. Tra queste certamente vanno annoverate quelle che si traducono nella condizione giuridica che va sotto il nome di “conflitto di interessi”.

In linea con quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione “Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario” (2021/C 121/01), si ritiene che esista un conflitto d'interessi quando “l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona” che partecipa all'esecuzione del bilancio “è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto”.

In altri termini, con tale espressione si fa riferimento a situazioni che si verificano quando un dipendente pubblico (responsabile unico del procedimento e titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, nonché ad eseguire contratti e collaudi) ha interessi di qualsiasi natura nella sua sfera privata che potrebbero influenzare negativamente l'esercizio imparziale e obiettivo delle sue funzioni causando, in tal modo, una perdita di fiducia nella credibilità e nella capacità del settore pubblico di operare in modo imparziale e nell'interesse generale della società.

Alla luce di tali premesse, si comprende la necessità di adottare politiche e norme dettagliate per prevenire e gestire i conflitti d'interessi, che trovino applicazione nei confronti di chiunque sia coinvolto nell'attuazione e gestione dei fondi dell'UE.

Alla medesima *ratio* è ispirato l'art. 6-bis della legge n. 241 del 1990, in base al quale il responsabile di un procedimento e i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale sullo stesso devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale. Sull'astensione decide il responsabile dell'Ufficio di appartenenza.

In materia, il Piano Nazionale Anticorruzione precisa altresì che la segnalazione debba essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione comporta un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità del procedimento. Il dirigente solleva il dipendente oppure motiva espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività. In caso di conflitto l'incarico dovrà essere affidato ad un altro dipendente o, in assenza di personale idoneo, al dirigente stesso.

In questo contesto regolamentare comunitario ed interno si inserisce la Nota Udm PNRR MIMIT n. 7/2023 “Obblighi di monitoraggio e controllo, con particolare riferimento al rispetto del principio di sana gestione finanziaria (art. 22 Reg. Ue 2021/241) e alla politica antifrode ambito PNRR”. Il suo scopo è quello di fornire alcune indicazioni per il corretto utilizzo delle risorse europee e per il soddisfacente (e non solo il tempestivo) conseguimento di milestone e target afferenti alle misure assegnate alla titolarità del MIMIT.

In particolare, nella Sezione V della nota l'UdM invita sia le Direzioni generali responsabili delle misure che, per loro tramite, i Soggetti attuatori esterni e i Soggetti gestori/sub-attuatori, ove presenti, “a procedere alla sottoscrizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi (DSAN) nei termini e modalità indicati, oltre che ad adottare alcuni accorgimenti ex ante rivenienti dalla Strategia nazionale antifrode PNRR, replicata e declinata sulle specificità del MIMIT tramite l'omologa Strategia ministeriale adottata in data 16 marzo 2023”.

Dunque, in aderenza alla normativa vigente (Cfr. L.190/2012; D.lgs. n. 165/200; D.lgs. n. 39/2013; D.P.R. n. 62/2013), nonché conformemente a quanto previsto dal Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza (PTPCT) e nel PIAO, il MIMIT garantisce la presenza e la corretta implementazione di misure di prevenzione, individuazione e contrasto anche in materia di conflitto di interessi.

Nello specifico, il PIAO richiama espressamente l'art. 11 del nuovo Codice di Comportamento del MIMIT in cui si richiede a tutte le divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo, o comunque competenti in materia di stipulazione di contratti o autorizzazione, gestione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, l'acquisizione e relativa verifica, per tutto il personale dell'ufficio e per eventuali consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con eventuale indicazione dei casi in cui il soggetto si è astenuto. Nell'ambito delle attività di verifica e controllo a campione in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse, sono previsti controlli a campione da parte del RPCT sulle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi.

Infine, si rappresenta che il Codice di Comportamento pone in capo all'Amministrazione l'onere di assicurare il più elevato livello d'integrità nello svolgimento delle funzioni amministrative, nonché di promuovere presso i propri dipendenti e tutti i destinatari la cultura della piena trasparenza delle attività amministrative, della legalità e dell'integrità, nonché l'orientamento al lavoro per processi e per risultati (art. 5, comma 1 e 3).

4.9.8 Misure di contrasto al doppio finanziamento

In attuazione del Regolamento UE 2021/241 istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Unità di missione del Mise è impegnata nel contrastare il rischio di doppio finanziamento, come definito dalla direttiva n. 33 del 31 dicembre 2021 della Ragioneria Generale dello Stato. Il divieto di doppio finanziamento riguarda esclusivamente l'ipotesi in cui il Soggetto attuatore finanzia stessi costi sia attraverso risorse PNRR sia tramite altri programmi dell'Unione ovvero risorse ordinarie del bilancio statale.

Inoltre, ai sensi della direttiva RGS n. 33 del 31 dicembre 2021, l'Unità di missione PNRR deve individuare e implementare le misure atte a distinguere le ipotesi di cumulo (consentito ed espressamente richiesto da ogni soggetto che approcci l'idea di un progetto di investimento cofinanziato con risorse pubbliche) da quelle di doppio finanziamento.

Su tale tema si rinvia alle considerazioni svolte al precedente paragrafo 4.3.1 sulle prospettive evolutive di tale concetto: leggasi “doppio finanziamento al livello di Stato membro”, che affianchi il concetto consolidato di “doppio finanziamento a livello di singolo progetto”, per cui il MIMIT dispone di un rodato sistema di controllo, che attua puntualmente tramite interrogazione del Registro nazionale degli aiuti, qualora il progetto sia classificato come tale.

Sono parimenti allo studio, grazie al già menzionato contratto di assistenza tecnica per l'automatizzazione di alcune procedure MIMIT, modalità di svolgimento di controlli sull'assenza di doppio finanziamento a livello di progetto tramite applicativi di intelligenza artificiale.

Sul tema si attende la prossima emanazione dell'Annesso tematico alla Circolare MEF RGS 30/2022, fermo restando che il MIMIT, adottando una politica di prevenzione del rischio attuativo, ha già condiviso con la Commissione europea alcune azioni correttive dell'attuale Decisione di esecuzione per una misura che poteva palesare rischi di "doppio finanziamento a livello di Stato membro": la soluzione sarà riportata nella nuova Decisione di esecuzione, la cui adozione è attesa nei prossimi mesi, precisata negli Accordi operativi ed è stata possibile grazie al contributo di diverse Direzioni generali della Commissione europea, competenti per i fondi che si sposano, in maniera sinergica, con quelli del PNRR per attuare, nel caso di specie, politiche essenziali per la competitività del Sistema Paese. È stato in tal modo sia sventato ogni rischio di doppio finanziamento sia pienamente attuato l'importante art. 9 del Regolamento 2021/241 che consente cumulo e sinergie tra diversi fondi europei, a patto che non sia rimborsato lo stesso costo.

4.9.9 Procedure di recupero delle somme

L'Unità di missione assicura la gestione finanziaria dell'investimento e registra, mediante apposito registro delle irregolarità,⁷⁹ l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico⁸⁰. In tale registro si tiene traccia delle irregolarità rilevate, delle azioni attivate a fronte di tali irregolarità, delle relative procedure di recupero ed eventuali contenziosi instauratasi, da aggiornare con cadenza semestrale. A tal fine, l'UdM ha emanato, con Nota n. 13/2023, recante *"Prime informazioni in materia di procedure di recupero di somme indebitamente percepite"*⁸¹.

Il provvedimento di revoca, totale o parziale, rappresenta l'atto amministrativo (di competenza della Direzione Generale) con cui ha inizio la procedura. In tale atto viene quantificato l'indebito e si dispone il recupero dello stesso.

La funzione di rendicontazione e controllo tiene la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei milestone e target, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo e per il trasferimento dei fondi; registra gli esiti delle verifiche condotte e supervisiona la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando all'Ispettorato Generale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse.

Nello specifico, è prevista, in via preliminare, una verifica, da parte, del Soggetto attuatore e/o il Soggetto gestore, circa la possibilità di effettuare il recupero tramite la compensazione dell'importo da recuperare detraendolo dai pagamenti successivi dovuti al debitore sia sul medesimo progetto sia, se incapiente, anche su eventuali altri progetti per i quali sono previste future erogazioni in favore del debitore.

Se ciò è possibile, l'importo e gli eventuali interessi dovuti, sono recuperati attraverso la compensazione dai successivi pagamenti, fornendone adeguata evidenza negli atti amministrativi e contabili di pertinenza.

⁷⁹ Vedi Allegato 17_Registro irregolarità, contenziosi e recuperi

⁸⁰ Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

⁸¹ Vedi Allegato 16_Nota UdM PNRR MIMIT 13/2023

Nell'ipotesi in cui la compensazione non sia possibile, il Soggetto attuatore e/o Soggetto gestore predispone e trasmette al debitore la notifica di decisione contenente l'ordine di recupero comprensivo degli interessi, se dovuti, e le modalità di restituzione delle somme.

La procedura di recupero si conclude, dunque, con il rimborso dell'indebitato o con la compensazione delle somme da recuperare con gli ulteriori pagamenti dovuti ad uno stesso beneficiario. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo le modalità suindicate si procederà al recupero coattivo delle somme indebitamente corrisposte.

Nel caso di irregolarità che diano vita a fattispecie di reato o frode, oltre alle citate azioni amministrative, l'Unità di missione denuncia alle autorità giudiziarie competenti i fatti accertati.

5 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

5.1 Indicazioni e iniziative di informazione comunicazione e pubblicità

La strategia di comunicazione riferita alle linee di intervento di cui è titolare il MIMIT si coordina con la Strategia di comunicazione del PNRR definita dall'Ispettorato Generale e improntata a fornire la più ampia diffusione delle azioni pianificate e dei risultati attesi, garantendo trasparenza e partecipazione. Tutte le attività di comunicazione sono altresì volte a favorire il rafforzamento e la valorizzazione dell'immagine dell'Unione Europea nonché la trasparenza nell'utilizzo dei fondi UE ai sensi dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, valorizzando i contenuti e i risultati delle azioni intraprese.

Le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità sono finalizzate a promuovere la conoscenza delle linee di intervento del MIMIT che hanno come obiettivo la trasformazione digitale delle imprese, lo sviluppo competitivo delle filiere produttive, il rafforzamento del sistema della proprietà industriale e degli investimenti sia in R&S che nell'ambito della transizione verde, dell'innovazione tecnologica e della creazione di imprese femminili. È data massima diffusione alle finalità degli interventi, alle opportunità attivate e ai risultati raggiunti attraverso iniziative e prodotti comunicativi adeguati ai diversi tipi di target e capaci di veicolare un'informazione e una comunicazione chiara, continua, trasparente e tempestiva.

I principali obiettivi a cui mirano le azioni di comunicazione sono: facilitare l'accesso alle informazioni pertinenti e garantire la diffusione della conoscenza delle iniziative delle linee di intervento MIMIT ai potenziali beneficiari, ai soggetti moltiplicatori e al grande pubblico; informare i beneficiari in merito agli obblighi cui sono tenuti; informare e dare visibilità al PNRR presso l'opinione pubblica anche tramite costanti aggiornamenti circa le attività realizzate e i risultati. Tali attività, importanti nella fase iniziale del PNRR, ritornano di grande attualità in questa fase in cui occorre comunicare le novità della M7 – REPowerEU, delle misure oggetto di revisione e avviare una campagna di comunicazione e divulgazione dei primi positivi risultati tangibili ottenuti.

Per la realizzazione delle azioni di comunicazione si prevede di utilizzare in maniera integrata diversi canali e strumenti a seconda della tipologia di gruppo target, nonché del contenuto della comunicazione stessa. Le linee di attività volte a fornire un servizio di comunicazione efficace si concretizzano in:

- una sezione dedicata all'attuazione Misure PNRR sul sito istituzionale del MIMIT; la sezione dedicata è in corso di allineamento a quanto previsto dall'Allegato alla Circolare MEF del 10

febbraio 2022, n. 9, in cui sono resi pubblici e accessibili i documenti ufficiali e vengono aggiornate costantemente le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi

- una comunicazione attiva sui social media per garantire un coinvolgimento nei processi di informazione e comunicazione, una cooperazione e partecipazione da parte dei destinatari e delle parti interessate. Tale azione sarà professionalizzata a breve grazie ad un contratto di assistenza tecnica che consente all'UdM PNRR di disporre di un social media manager, di un esperto di comunicazione pubblica e di un grafico, che opereranno in coordinamento con l'Ufficio stampa del Ministero e l'Ufficio I dell'UdM;
- l'organizzazione di eventi per presentare le opportunità offerte dalle linee di intervento, gli eventi potranno essere organizzati in presenza, online oppure in forma mista o di sola videoconferenza, nonché la partecipazione dell'UdM a eventi esterni di divulgazione o confronto in tema di PNRR;
- la predisposizione di materiali informativi finalizzati ad illustrare ed approfondire la conoscenza degli interventi su più livelli per i diversi pubblici di riferimento;
- la partecipazione dell'UdM in qualità di formatore in corsi SNA e cicli formativi/informativi sul PNRR;
- lo sviluppo di prodotti editoriali per la divulgazione delle informazioni, dei dati e dei risultati raggiunti dagli interventi. Anche tale azione, come la precedente, sarà professionalizzata a breve grazie ad un contratto di assistenza tecnica che consente all'UdM PNRR di disporre di un social media manager, di un esperto di comunicazione pubblica e di un grafico, che opereranno in coordinamento con l'Ufficio stampa del Ministero e l'Ufficio I dell'UdM;
- la realizzazione di documentazione tecnica: linee guida per i beneficiari in merito agli obblighi di informazione e pubblicità, di cui alla recente Nota UdM PNRR 12/2023 appena adottata.

In tutte le attività di comunicazione, in base a quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, sarà mostrato correttamente e in modo visibile l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU*". L'Ufficio di coordinamento della gestione garantisce che, per l'intero periodo di attuazione del piano, le misure di informazione e comunicazione siano realizzate dai soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei singoli interventi, assicurando che quest'ultimi adempiano a tutti gli obblighi di pubblicità e di informazione previsti.

I documenti che contengono "dati personali" secondo la definizione del Regolamento europeo 679/2016 "GDPR" sono pubblicati nel rispetto dello stesso e, in particolare, conformemente al principio di "minimizzazione", in base al quale i dati personali devono essere "adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità" di pubblicità.

Il Responsabile per le attività di informazione e comunicazione, individuato nel Dirigente dell'Ufficio di coordinamento della gestione, garantirà il raccordo con l'Ispettorato Generale per il PNRR ed il supporto nelle attività di alimentazione del Portale Italia domani⁸². In tal senso, il Responsabile vigilerà affinché l'Amministrazione ed i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti provvedano a pubblicare nella sezione dedicata del Portale tutti i bandi ed avvisi pubblici ed altre procedure di attivazione degli Investimenti, ai fini di diffusione e conoscibilità delle procedure di

⁸² Vedi Allegato 1_Principali procedure MIMIT

attuazione delle misure del Piano e garanzia di trasparenza e immediatezza nella reperibilità delle relative informazioni, così come stabilito nella Circolare MEF del 29 ottobre 2021.

5.2 La reportistica al decisore politico, l'analisi tecnica sull'attuazione, in itinere ed ex post

L'Unità di missione contribuisce ad alimentare la Dashboard per l'Elaborazione e il Tracciamento delle Attività (DELTA) del Ministero, attraverso i dati di monitoraggio estratti dal sistema ReGiS.

L'obiettivo perseguito tramite lo sviluppo di DELTA, e in particolare tramite la sezione PNRR, è quello di mettere a disposizione del Ministero stesso e del decisore politico uno strumento di reportistica con finalità informative e strategiche. Grazie alla dashboard si ha un maggiore controllo sulle dimensioni strategiche, gestionali ed operative e quindi un maggior supporto ai processi decisionali. La possibilità di avere un quadro sempre aggiornato sull'attuazione delle misure attraverso il monitoraggio di KPI in itinere ed ex-post è fondamentale per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati ed è un valido alleato nella definizione di nuove politiche di sostegno alle imprese.

Grazie alla recente riprogettazione della sezione PNRR saranno implementati un maggior numero di report con molteplici KPI. Le dimensioni di analisi individuate sono:

- **Milestone&Target:** viene riportato l'avanzamento sintetico delle misure e raggiungimento degli obiettivi prefissati
- **Indicatori comuni:** viene riportato il contributo delle misure agli indicatori comuni definiti a livello europeo per tutti i Piani nazionali. In particolare, viene monitorata la dimensione delle imprese beneficiarie;
- **Indicatori target:** viene riportato il grado di raggiungimento quantitativo dei target italiani ed europei;
- **Beneficiari:** vengono riportate informazioni di dettaglio sui beneficiari finali del PNRR, come la localizzazione e il settore di attività;
- **Monitoraggio economico-finanziario:** vengono riportati il quadro finanziario delle misure, il monitoraggio della spesa e dei flussi di cassa.

Inoltre, è stata contrattualizzata l'assistenza tecnica per la fruizione di servizi di demand management finalizzati, in questo caso, all'analisi dell'integrazione ed evoluzione dell'attuale Dashboard generale del Ministero verso funzioni di Decision Support System (DSS), ivi incluso l'ampliamento e lo sfruttamento della base dati disponibile in ReGiS, l'elaborazione e l'analisi di tali dati, la pubblicazione di dati con finalità di comunicazione verso gli stakeholders e di supporto alle decisioni strategiche per il decision maker.

Infine, l'Unità di missione ha intrapreso azioni di coordinamento con il Centro Studi MIMIT, al fine di avviare le attività necessarie per identificare le modalità di valutazione degli impatti derivanti dalle misure di competenza. Questa collaborazione riveste grande rilevanza in quanto consente di soddisfare le richieste avanzate dalla Commissione Europea relative alla definizione di un quadro metodologico che possa essere applicato in modo trasversale per condurre analisi, sia durante l'attuazione che successivamente, al fine di valutare il grado di attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i risultati conseguiti.

In particolare, questa iniziativa mira a delineare chiaramente gli indicatori da utilizzare, a identificare i set di dati necessari, nonché a comprendere appieno gli impatti sull'efficacia delle misure stesse. Questi

elementi sono fondamentali per la pianificazione e la futura razionalizzazione degli interventi, consentendo una valutazione accurata e basata su dati concreti dell'efficacia delle politiche implementate all'interno del PNRR.

6 RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge del 7 agosto 1990, n. 241**, - “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- **Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**, - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** “Codice dei contratti pubblici”
- **Legge 30 dicembre 2020, n. 178** - “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”
- **Decreto interministeriale recante “istituzione e organizzazione interna dell’Unità di missione per il PNRR”** ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, registrato dalla Corte dei conti in data 29/12/2021 al n. 1096
- **Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77** convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108 recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- **Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell’11 novembre 2022, n. 264, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;
- **Decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22**- Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.
- **Legge 21 aprile 2023, n. 41**, relativa alla Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 149** - Regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dello Sviluppo Economico.
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2019, n. 178** - Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132
- **Decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 febbraio 2023, n. 47, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41; // Legge 21 aprile 2023, n. 41, relativa alla Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”

6.1 Normativa europea di riferimento

- Linee guida della Commissione Europea per gli Stati membri sulla valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF 14-0021-00 del 16 giugno 2014;
- Linee Guida della Commissione Europea per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF 14-0012_02 del 17 settembre 2015;
- **Regolamento (UE) 2018/1046** del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
- **Regolamento (UE) 2020/852** (regolamento Tassonomia) relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale;
- **Regolamento (UE) 2020/2094** del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- **Regolamento (UE) 2020/2221** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- **Regolamento delegato (UE) 2021/2139** della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrechi un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- **Regolamento (UE) 2021/241** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza
- **Regolamento (UE) 2021/523** che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (regolamento InvestEU);
- **Regolamento (UE) 2021/1060** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- **Decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21** del 6 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e allegato riveduto;
- **Regolamento Delegato (UE) 2021/2105** della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, definendo una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale
- **Regolamento delegato (UE) 2021/2106** della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo

per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

- **Regolamento delegato (UE) 2021/2139** della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrechi un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- **Comunicazione della Commissione C (2021) 1054 del 12 febbraio 2021** relativa a "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" (orientamenti tecnici DNSH);
- **Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01 del 18 febbraio 2021**, concernente "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" e sua recente modifica nel 2023 – C (2023) 6454 final;
- **Comunicazione della Commissione europea COM (2023) 99 final del 21 febbraio 2023**, in materia (Allegato II) di modalità e criteri di svolgimento della procedura di assessment del soddisfacente conseguimento di milestone e target ai sensi dell'art. 24 del Regolamento UE 2021/241, nonché proporzionalità nell'eventuale riduzione del contributo da concedere allo Stato membro in caso di non soddisfacente conseguimento di una o più milestone o target.

6.2 Normativa Nazionale di riferimento

- **Legge 16 gennaio 2003, n. 3** e successive modificazioni, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi della quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che 5 dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- **Delibera del CIPE n. 63** del 26 novembre 2020, che introduce la normativa attuativa della riforma del Codice Unico di Progetto (CUP), codice identificativo dei progetti di investimento pubblici che costituisce lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici;
- **Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77** convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- **Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80** convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" – articolo 1 "Modalità speciali per il reclutamento del personale e il

conferimento di incarichi professionali per l'attuazione del PNRR da parte delle amministrazioni pubbliche”

- **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021
- **Decreto Legge 10 settembre 2021, n. 121** convertito con modificazioni dalla L. 9 novembre 2021, n. 156 recante “Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ((delle ferrovie e)) delle infrastrutture stradali e autostradali” - articolo 10 “Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”
- **Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152**, convertito con modificazioni con Legge 29 dicembre 2021, n.233. recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose
- **Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36**, recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;
- **Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13**, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 febbraio 2023, n. 47, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41;

Atti Amministrativi e circolari MEF RGS

- **Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021** - Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione e modifiche alla tabella A del decreto 6 agosto 2021 (GU Serie Generale n.229 del 24-09-2021; GU Serie Generale n.309 del 30-12-2021; GU Serie Generale n.114 del 17-05-2022; GU Serie Generale n.72 del 25-03-2023);
- **Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021** – “Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”;
- Circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*”;
- Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 del Ministero dell'economia e delle finanze recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*”
- Circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*”;

- Circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”
- Circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”;
- Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;
- Circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;
- Circolare RGS-MEF del 29 aprile 2022, n. 21, “*Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”
- Circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022, n. 27, “*Monitoraggio delle misure PNRR*”
- Circolare RGS-MEF del 4 luglio 2022, n. 28, “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative.*”;
- Circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29, “*Circolare delle procedure finanziarie*”;
- Circolare RGS-MEF del 11 agosto 2022 n. 30, “*Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR.*”
- Nota RGS-MEF del 11 ottobre 2022, “*Strategia generale antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;
- Circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022 n. 33, “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”;
- Circolare MEF – RGS del 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;
- Circolare MEF-RGS del 7 dicembre 2022, n. 41, recante Rendicontazione milestone/target connessi alla terza “*Richiesta di pagamento*” alla C.E;
- Circolare MEF-RGS del 2 gennaio 2023, n. 1, recante “*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;
- Circolare MEF-RGS del 13 marzo 2023, n. 10, recante “*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*”;
- Circolare MEF-RGS del 22 marzo 2023, n. 11, recante “*Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target*”;
- Circolare MEF-RGS del 14 aprile 2023, n. 16, recante “*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PLAF-IT*”;

- Circolare MEF-RGS del 27 aprile 2023, n. 19, recante *“Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”*;
- Circolare MEF-RGS del 24 luglio 2023, n. 25, recante *“Linee guida operative relative alle modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”*;
- Circolare MEF-RGS dell'8 agosto 2023, n. 26, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla quarta “Richiesta di pagamento” alla C.E.”*;
- Circolare MEF-RGS del 15 settembre 2023, n. 27, recante *“Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione dell'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007”*.

Note UDM PNRR MIMIT

- Nota UdM PNRR MIMIT del 25 maggio 2023, n. 2, recante *“Procedura di creazione e monitoraggio dei progetti”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 25 maggio 2023, n. 3, recante *“Linee guida per i Soggetti Attuatori sugli indicatori comuni”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 25 maggio 2023, n. 4, recante *“linee guida per i Soggetti Attuatori sugli indicatori target”*
- Nota UdM PNRR MIMIT del 25 maggio 2023, n. 5, recante *“Linee guida per i provvedimenti attuativi”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 25 maggio 2023, n. 6, recante *“Circuiti finanziari PNRR MIMIT e modalità di funzionamento della contabilità speciale PNRR. Focus sulle richieste di anticipazione”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 30 maggio 2023, n. 7, recante *“Obblighi di monitoraggio, controllo con focus sul rispetto del principio di sana gestione finanziaria (art. 22 Reg. UE 2021/241). Istruzioni operative su conflitto di interessi, doppio finanziamento, titolare effettivo. Attestazioni in ReGiS Circolare MEF RGS 16/2023 e documentazione a comprova”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 5 giugno 2023, n. 10, recante *“Linee guida delle procedure atte a verificare il rispetto del principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) nelle fasi di programmazione, selezione e attuazione, rendicontazione e controllo dei progetti PNRR”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 6 novembre 2023, n. 2-bis, recante *“Aggiornamento della Procedura di creazione e monitoraggio dei progetti”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 6 novembre 2023, n. 11, recante *“Procedura di creazione, monitoraggio e modifica dei cronoprogrammi procedurali di misura”*;
- Nota UdM PNRR MIMIT del 6 novembre 2023, n. 12, recante *“Istruzioni Operative in materia di obblighi di comunicazione dell'Amministrazione titolare, dei Soggetti attuatori e gestori, e dei destinatari finali delle risorse PNRR ex articolo 34 Regolamento UE 2021/241. Modalità di divulgazione delle informazioni su bandi e opportunità. Obblighi di pubblicazione e trasparenza dei beneficiari e dei pagamenti. Open data”*
- Nota UdM PNRR MIMIT del 7 novembre 2023, n. 6-bis, recante *“Circuiti finanziari PNRR MIMIT e modalità di funzionamento della contabilità speciale PNRR. Focus sulle richieste di anticipazione”*;

- *Manuale delle attività di controllo sugli interventi del PNRR di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del 9 novembre 2023 prot. n. 0007499*
- *Nota UdM PNRR MIMIT del 13 novembre 2023. n. 13, recante “Prime informazioni in materia di procedure di recupero di somme indebitamente percepite”*

7 APPENDICE – Allegati Si.Ge.Co.⁸³

- **Allegato 1** – Principali procedure MIMIT'
 - 1.1 Procedura di raccordo con l'Ispettorato Generale per il PNRR
 - 1.2 Procedura di individuazione del soggetto gestore, convenzione, avvio attività
 - 1.3 Procedura a graduatoria di selezione progetti
 - 1.4 Procedura a sportello e negoziale a sportello di selezione progetti
 - 1.5.1 Procedura di modifica di un progetto
 - 1.5.2 Procedura di rinuncia ad un progetto
 - 1.5.3 Procedura di revoca di un progetto
 - 1.6 Procedura di monitoraggio dei progetti
 - 1.7 Procedura di monitoraggio: avanzamento cronoprogramma di misura
 - 1.8.1 Procedura di monitoraggio: avanzamento M&T
 - 1.8.2 Procedura di monitoraggio: conseguimento M&T
 - 1.9 Procedura di validazione e trasmissione dei dati di avanzamento all'Ispettorato generale per il PNRR
 - 1.9.1 Richiesta erogazione dell'anticipazione all'Ispettorato generale per il PNRR
 - 1.9.2 Richiesta erogazione del rimborso intermedio all'Ispettorato generale per il PNRR
 - 1.9.3 Richiesta erogazione del saldo all'Ispettorato generale per il PNRR
 - 1.10.1 Circuito finanziario all'interno della contabilità speciale PNRR MIMIT'
 - 1.10.2 Rendiconto di progetto: Procedura di ricezione e verifica della domanda di rimborso del soggetto attuatore e saldo
 - 1.11 Procedura di trasferimento e rimborso delle somme al soggetto attuatore/realizzatore
 - 1.12 Valutazione e gestione del rischio di frode
 - 1.13 Procedura di individuazione, registrazione e segnalazione di irregolarità e frodi
 - 1.14 Procedura di recupero delle somme (aiuti e appalti)
 - 1.15 Flusso per la pubblicazione di bandi ed altri atti su "Italia Domani"
- **Allegato 2** – Template report avanzamento investimenti/riforme con milestone
- **Allegato 3** – Template report avanzamento investimenti/riforme con target
- **Allegato 4** – Manuale dei controlli PNRR MIMIT' e relativi Allegati
- **Allegato 5** – Organigramma strutture MIMIT' coinvolte nell'attuazione PNRR
- **Allegato 6** – Funzionigramma strutture del MIMIT' coinvolte nell'attuazione del PNRR
- **Allegato 7** – Nota UdM PNRR 2 bis/2023 - Aggiornamento procedura di creazione e monitoraggio dei progetti
- **Allegato 8** – Nota UdM PNRR 3/2023 -Linee guida per i Soggetti Attuatori sugli indicatori comuni
- **Allegato 9** – Nota UdM PNRR 4/2023 - Linee guida per i Soggetti Attuatori sugli indicatori target

⁸³ I flussi procedurali di cui all'allegato 1 sono in corso di aggiornamento in vista dell'adozione della Decisione di esecuzione rivista e dell'integrazione della Missione 7 Repower EU.

Saranno parimenti aggiornati, ove pertinente, nel corso del 2024, una serie di allegati al Si.Ge.Co., per adeguarli alle norme primarie e secondarie, e alle circolari nazionali, che saranno emanate alla luce delle rilevanti modifiche di cui innanzi.

- **Allegato 10** – Nota UdM PNRR 5/2023 – Linee guida per i provvedimenti attuativi e allegati
- **Allegato 11** – Nota UdM PNRR 6 bis/2023 - Aggiornamento Circuiti finanziari PNRR MIMIT e modalità di funzionamento della contabilità speciale.
- **Allegato 12** – Nota UdM PNRR 7/2023 - Obblighi di monitoraggio e controllo, con particolare riferimento al rispetto del principio di sana gestione finanziaria (art. 22 Reg. Ue 2021/241) e alla politica antifrode in ambito PNRR.
- **Allegato 13** – Nota UdM PNRR 10/2023 - Linee guida delle procedure atte a verificare il rispetto del principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) nelle fasi di programmazione, selezione e attuazione, rendicontazione e controllo dei progetti PNRR
- **Allegato 14** – Nota UdM PNRR 11/2023 - Procedura di creazione, monitoraggio e modifica dei cronoprogrammi procedurali di misura
- **Allegato 15** – Nota UdM PNRR 12/2023 - Istruzioni operative in materia di Obblighi di comunicazione dell'Amministrazione titolare, dei Soggetti attuatori e gestori, e dei destinatari finali delle risorse PNRR ex art. 34 REG. UE 2021/241
- **Allegato 16** – Nota UDM PNRR 13/2023 - Prime informazioni in materia di procedure di recupero di somme indebitamente percepite
- **Allegato 17** – Registro irregolarità, contenziosi e recuperi

Adottato in data 29 novembre 2023

Il Direttore generale